Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 13 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6800 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IERI SERA L'ANNUNCIO DELLA CONCLUSIONE DELLA CRISI DA PARTE DEL QUIRINALE

Rumor ha varato il nuovo Governo Già approvata la lista da Saragat

Stamane il giuramento - Fino all'ultimo il Presidente incaricato ha dovuto apportare ritocchi alla compagine ministeriale - Ne fanno parte 17 democristiani, 9 socialisti e un repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il segretario generale della Presidenza della Repubblica, nella loggia d'onore del Quirinale, questa sera alle ^^, ha dato lettura del seguente comunicato:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle ore 18.30, al palazzo del Quirinale, l'on. prof. Mariano Rumor, il quale, sciogliendo la riserva formulata il 26 novembre, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il nuovo Governo e gli ha presentato la lista dei nuovi Ministri. Il Capo dello Stato ha quindi firmato i decreti di accettazione delle dimissioni rassegnate il 19 novembre dall'on. sen. prof. Giovanni Leone e dai Ministri e Sottosegretari di Stato del suo Gabinetto, il decreto di nomina dell'on. Rumor a Presidente del Consiglio e, su proposta di questi, il decreto di nomina dei nuovi ministri. Il giuramento dei componenti il nuovo Governo avrà luogo domani 13 dicembre, alle ore 10». E' questo l'atto di nascita ufficiale del terzo Governo di centro-sinistra.

Al termine del colloquio con il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio ha rilasciato una brevissima dichiarazione, che ha sostanzialmente ricalcato il testo del comunicato ufficiale del Quirinale. Ad un giornalista che gli chiedeva quando il nuovo Governo si sarebbe presentato in Parlamento, Rumor ha risposto: «Mi presenterò certamente entro i termini previsti dalla Costituzione». Lo stesso Rumor ha poi dato lettura della lista dei componenti del nuovo Governo.

I componenti del Gabinetto sono 27, uno in più rispetto al precedente Governo di centro-sinistra presieduto da Moro. L'aumento si ha nel numero dei Ministri senza portafoglio, che è salito da 5 a 6, a vantaggio della Democrazia cristiana. La ripartizione tra i partiti è la seguente: 17 democristiani (nel precedente Governo di centro-sinistra 16), 9 socialisti, 1 repubblicano. Del nuovo Governo fanno parte sei senatori: i democristiani Giacinto Bosco, Silvio Gava, Eugenio Gatto, Athos Valsecchi e Camillo Ripamonti e il socialista Giacomo Brodolini. Tra i senatori socialisti c'è un certo malumore, perchè è stato nominato un solo senatore, anzichè due come chiedevano.

I deputati sono 21: Mariano Rumor, Francesco De Martino, Pietro Nenni, Paolo Emilio Taviani, Carlo Russo, Crescenzo Mazza, Franco Restivo, Oronzo Reale, Emilio Colombo, Luigi Preti, Luigi Gui, Fiorentino Sullo, Giacomo Mancini, Luigi Mariotti, Mario Ferrari Aggradi, Mario Tanassi, Vittorino Colombo, Giuseppe Lupis, Arnaldo Forlani, Lorenzo Natali e Salvatore Lauricella.

Per quanto riguarda la ripartizione regionale, la Campania è in testa con 5 rappresentanti: De Martino, Bosco, Mazza, Gava, Sullo. Seguono il Veneto con 4: Rumor, Gatto, Gui, Ferrari Aggradi; la Sicilia con 3: Restivo, Lauricella, Lupis; la Liguria con 2: Taviani, Russo; le Marche con 2: Forlani, Brodolini; la Romagna con 2: Nenni e Preti; la Lombardia con 2: Valsecchi e Vittorino Colombo; e, nell'ordine, il Molise con Tanassi, la Lucania con Emilio Colombo, le Puglie con Reale, la Calabria con Mancini, la Toscana con Mariotti, gli Abruzzi con Natali. Nel Governo non sono rappresentati il Piemonte, la Sardegna, il Lazio, la Basilicata, il Trentino Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia e la Val d'Aosta. Nel passato, il Lazio è stato sempre rappresentato da Andreotti ma questi, com'è noto, subentrerà a Sullo nella carica di presidente del gruppo della Camera. Per l'incarico lasciato vacante da Gava alla presidenza del gruppo del Senato si fanno vari nomi, tra cui quelli dei senatori Bo e Togni.

Entrano a far parte per la prima volta del Governo come ministri: i democratici cristiani Forlani, Gatto, Valsecchi, Ripamonti, Vittorino Colombo; i socialisti De Martino, Tanassi, Brodolini, Lauricella, Lupis. Rientrano nel Governo gli ex ministri d.c. Taviani, Gava e Sullo; i socialisti Preti, Mancini, Mariotti e l'ex vicepresidente del Consiglio Nenni; il repubblicano Reale. Risultano confermati i ministri del precedente Governo: Mazza, Restivo, Emilio Colombo, Gui, Carlo Russo (che passa dal Commercio estero ai rapporti col Parlamento), Bosco (che passa dal Lavoro agli Incarichi speciali), Ferrari Aggradi (dalle Finanze alle Poste) e Natali (dai Lavori pubblici al Turismo).

Non fanno più parte del Ministero, oltre al presidente del Consiglio uscente sen. Leone, gli onorevoli Piccioni, Caiati, Gonella, Tessitori, Medici, Scaglia, Scalfaro, De Luca, Andreotti, Spagnolli, Bo, Zelioli Lanzini e Magrì.

Naturalmente fino all'ultimo momento la lista del nuovo Governo è stata oggetto di discussioni e di ritocchi. Per quanto riguarda la Democrazia cristiana, c'è da registrare la rinuncia dell'on. Donat Cattin. Questi aveva chiesto per sè o il Bilancio o la Cassa per il Mezzogiorno o le Partecipazioni statali. Poichè non è stato possibile affidargli nessuno dei tre ministeri, Donat Cattin ha rinunciato; anzi, egli avrebbe desiderato che rinunciasse addirittura a «Forze nuove», ma nel corso di una assemblea della corrente, ha finito col prevalere la candidatura di Ripamonti perchè quest'ultimo è senatore. Infatti, l'on. Rumor nella composizione del Governo, ha dovuto tenere presente anche una certa proporzione tra deputati e senatori.

Sedati sino all'ultimo momento era ancora al Ministero dell'Agricoltura, ma ha finito col prevalere la candidatura di Valsecchi, anche se l'on. Emilio Colombo ha sostenuto egualmente tutti i suoi amici, Valsecchi compreso. Dei morotei è rimasto solamente l'on. Gui, nonostante che l'on. Moro avesse sostenuto fino all'ultimo l'on. Scaglia, ritenendo ingiusto, ad esempio, che la corrente di Fanfani aumentasse addirittura di una unità, cioè da due salisse a tre.

In campo socialista è rimasta aperta fino all'ultimo momento la questione Giolitti. Ferri stamattina aveva rinnovato a Giolitti l'offerta del ministero senza portafoglio per la ricerca scientifica. Giolitti ha insistito nel suo rifiuto, dicendo anche che non faceva una questione di corrente, sacrificando così il senatore Albertini. E pertanto il nono posto è andato ai demartiniani con l'on. Lauricella. I manciniani, naturalmente, sono un po' scontenti, perchè ritengono di essere stati sacrificati. Infatti, gli autonomisti hanno avuto solo un ministero importante, i Lavori pubblici affidati a Mancini. Nenni fa caso a sè; Preti che chiedeva le Finanze, è finito al Bilancio, mentre i demartiniani hanno quattro incarichi, di cui due pieni, cioè quello di Brodolini al Lavoro e quello di Mariotti ai Trasporti.

Ma questi sono gli inevitabili strascichi polemici della costituzione di un nuovo Governo e sono cose che in un certo senso appartengono ormai al passato. Per il futuro c'è da dire che il Presidente del Consiglio, dopo la visita di rito ai presidenti delle due Camere, ha dichiarato che si riserva di fissare domani mattina, d'accordo con i due presidenti, la data delle sue dichiarazioni programmatiche in Parlamento. L'inizio del dibattito è previsto per lunedì. Anche per il Consiglio dei Ministri che dovrà procedere alla nomina dei Sottosegretari, Rumor deciderà se convocarlo per domani pomeriggio o sabato mattina.

La composizione dell'attuale crisi ministeriale — è stato fatto notare — è stata tra le più brevi di quelle susseguitesi negli ultimi anni. Infatti l'on. Rumor, avendo ricevuto l'incarico del Presidente della Repubblica il 26 novembre, ha impiegato soltanto sedici giorni per condurre le trattative con i partiti, mettere a punto il programma del Governo e completare la lista dei ministri sottoposta questa sera al Capo dello Stato.

C. M.

I VENTISETTE MINISTRI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:
on. Mariano Rumor (D.C.);

Vicepresidente del Consiglio: on. Francesco De Martino (PSI);

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO:
Incarichi speciali: sen. Giacinto Bosco (D.C.) e on. Crescenzo Mazza (D.C.);
Cassa per il Mezzogiorno: on. Paolo Emilio Taviani (D.C.);
Riforma pubblica amministrazione: sen. Eugenio Gatto (D.C.);
Ricerca scientifica: on. Salvatore Lauricella (PSI);
Rapporti con il Parlamento: on. Carlo Russo (D.C.);

MINISTRI CON DICASTERO:
Affari Esteri: on. Pietro Nenni (PSI);
Affari Interni: on. Franco Restivo (D.C.);
Grazia e Giustizia: sen. Silvio Gava (D.C.);
Finanze: on. Oronzo Reale (PRI);
Tesoro: on. Emilio Colombo (D.C.);
Bilancio e Programmazione: on. Luigi Preti (PSI);
Difesa: on. Luigi Gui (D.C.);
Pubblica Istruzione: on. Fiorentino Sullo (D.C.);
Lavori Pubblici: on. Giacomo Mancini (PSI);
Agricoltura e Foreste: sen. Athos Valsecchi (D.C.);
Trasporti e Aviazione civile: on. Luigi Mariotti (D.C.);
Poste e Telecomunicazioni: on. Mario Ferrari Aggradi (D.C.);
Industria e Commercio: on. Mario Tanassi (PSI);
Lavoro e Previdenza sociale: sen. Giacomo Brodolini (PSI);
Commercio con l'estero: on. Vittorino Colombo (D.C.);
Marina mercantile: on. Giuseppe Lupis (PSI);
Partecipazioni statali: on. Arnaldo Forlani (D.C.);
Igiene e Sanità: sen. Camillo Ripamonti (D.C.);
Turismo e Spettacolo: on. Lorenzo Natali (D.C.).

La situazione

Il Presidente del Consiglio Rumor ha sciolto ieri pomeriggio la riserva e ha presentato al Capo dello Stato la lista del nuovo Governo. Il Presidente Saragat ha firmato il decreto delle dimissioni presentate il 19 novembre dal sen. Leone e dai ministri e sottosegretari del suo Gabinetto, il decreto di nomina di Rumor a Presidente del Consiglio e, su proposta di questo, il decreto di nomina dei nuovi ministri. Il giuramento dei componenti del nuovo Governo avrà luogo stamane. E' nato così ufficialmente il terzo Governo di centro sinistra.

Lo stesso Presidente del Consiglio ha dato lettura, nella loggia d'onore del Quirinale, della lista dei 27 componenti del nuovo Governo. Ma non ha fornito alcuna precisazione sulla data della presentazione del Governo al Parlamento. Dopo i colloqui di rito con i presidenti del Senato e della Camera, Rumor ha detto che farà conoscere stamane la data d'inizio del dibattito sulla fiducia e il momento della riunione del Consiglio dei Ministri per la nomina dei nuovi sottosegretari. La riunione è prevista per stasera o, al più tardi, per domani. Il dibattito sulla fiducia dovrebbe cominciare lunedì al Senato e concludersi prima di Natale.

Insistenti voci a Praga su un futuro completo ritiro delle truppe russe quale contropartita della deposizione di alcuni dirigenti cecoslovacchi, fra i quali lo stesso Dubcek. Anche il Premier Cernik inaugurando la sessione del plenum del CC, ha parlato di mutamenti al vertice. Il plenum si è riunito per discutere la costituzione degli organismi della Federazione cecoslovacca e i problemi economici. Permane il massimo segreto sull'incontro di Kiev e ciò desta il malcontento nel Paese per la politica «a porte chiuse». Forse sabato o domenica si riunirà il vertice dei paesi del Patto di Varsavia.

Omogeneo, compatto e moderato è stato definito negli ambienti di Washington il Governo presentato ieri notte alla televisione americana dal Presidente Nixon. Comunque, a giudizio di alcuni osservatori l'assenza di personalità di grande rilievo è indicativo della volontà del Capo della Casa Bianca di svolgere un ruolo determinante e di primissimo piano nella politica statunitense.

PROTESTA A MILANO del PRI contro DC e PSI

Milano, 12

Dopo il rinvio di ieri sera del Consiglio comunale di Milano, per mancanza del numero legale, l'Unione cittadina milanese del PRI ha emesso questa sera un comunicato nel quale osserva che «il rinvio dell'elezione degli assessori municipali, determinato dai gruppi della D.C. e del PSI, che hanno fatto mancare il numero legale per il regolare svolgimento dei lavori del Consiglio comunale, ha impedito la sollecita chiusura della crisi, che i consiglieri repubblicani avevano cercato di non ostacolare astenendosi dalle votazioni per la nomina del sindaco».

«Il PRI — prosegue il comunicato — mentre vede dimostrato dai fatti quanto aveva precedentemente affermato, che cioè le vere ragioni che avevano spinto la D.C. e il PSI ad aprire la crisi comunale andavano ricercate nell'esigenza di risolvere problemi di equilibrio di corrente interni a quei partiti, riconferma la sua opposizione ad una soluzione che sempre più si delinea come accordo di potere, estraneo all'originale significato della politica di centro - sinistra, e testimonia un pericoloso deterioramento del costume amministrativo».

«DYESS» E «TURNER» AL DI QUA DEGLI STRETTI

È finita la missione dei caccia nel Mar Nero

Numerose unità russe hanno lasciato il Mediterraneo

Istanbul, 12

I due cacciatorpediniere americani «Dyess» e «Turner», che lunedì scorso erano entrati nel Mar Nero, hanno fatto ritorno nel Mediterraneo, dopo aver riattraversato il Bosforo e i Dardanelli. Le due unità sono rimaste nel Mare Nero, come previsto, per quattro giorni.

D'altra parte, a Londra fonti della Difesa hanno dichiarato che l'Unione Sovietica ha ritirato più di un terzo delle sue navi dal Mediterraneo. Secondo le fonti suddette, dal giugno '67, e cioè dai giorni del conflitto arabo-israeliano, l'URSS aveva inviato nel Mediterraneo una cinquantina di navi e ora ne resterebbero soltanto 35. Tra le unità tornate nel Mar Nero sarebbero la nave porta elicotteri «Moskva», alcuni cacciatorpediniere e una nave oceanografica, che ha attraversato i Dardanelli ieri mattina. Le altre navi sono passate attraverso lo Stretto di Gibilterra.

Inoltre, una fonte attendibile ha dichiarato che il numero delle unità navali sovietiche, tra cui alcuni sommergibili, che da alcuni mesi frequentano le acque al largo della Scozia, sarebbe considerevolmente diminuito in questi ultimi giorni. A questo riguardo, al Ministero britannico della Difesa ci si rifiuta di fare qualsiasi commento.

Anche la Marina americana — secondo quanto si apprende da Washington — ha confermato il ritiro delle unità sovietiche dal Mediterraneo e ha prospettato l'ipotesi che tale decisione sia stata presa a causa del sopraggiungere del periodo invernale. Secondo la Marina americana, le unità sovietiche che hanno lasciato il Mediterraneo sarebbero da quindici a venti e nel Mediterraneo non vi sono attualmente più di 20 navi da guerra sovietiche. Tale cifra non comprende le navi ausiliarie e le unità di appoggio.

ALLA TV NEGLI STATI UNITI LA PRESENTAZIONE DEI MINISTRI DESIGNATI

Per l'«era delle trattative» i nuovi dodici uomini di Nixon

Ma non vi è nella formazione nè un negro, nè un giovane, nè un democratico, nè una donna Sarà certamente un Governo di centro, disposto alle aperture a sinistra di tipo americano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il nuovo Presidente Nixon con il futuro Segretario di Stato William Rogers

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 12

Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, gli americani hanno assistito alla nomina (ufficiale) di un governo: Nixon ha presentato alla TV gli uomini che governeranno l'America nei prossimi quattro anni, un Gabinetto moderato, a mezza via tra il conservatorismo e il liberalismo, un gruppo di uomini in cui non c'è un negro (e Nixon sperava di poterne includere due), non un ebreo, non un giovane (l'età media della formazione è di 53 anni), non un democratico (e Nixon aveva in mente di avere almeno cinque Ministri democratici), non una donna.

La tecnologia elettronica ha consentito al Presidente eletto di far partecipare la Nazione alla nascita di un'amministrazione, di cui però i maggiori esponenti sono semisconosciuti al popolo. Ciò non toglie che essi possano essere, come ha detto il Presidente eletto, ieri sera alle 10 nel salone dell'albergo Shorham di Washington, «uomini forti, uomini comprensivi, uomini capaci».

I Ministri di Nixon sono una sintesi di antiche e nuove formule di Governo: alcuni riemergono dalla fine del Governo Eisenhower (come il nuovo Segretario di Stato, William Rogers); altri dall'amministrazione Johnson, alla quale hanno collaborato per qualche tempo; altri dal tempo di Kennedy con il quale hanno lavorato specialmente agli inizi del Governo della «nuova frontiera». E' un gruppo di «self made men», che sono passati dall'epoca della loro scalata pionieristica nella società americana all'epoca dell'inserimento nel sistema di cui sono elementi base, figure dell'«establishment».

Nixon, nel presentarli, ha detto che ognuno di loro potrebbe diventare Ministro del Gabinetto dell'altro: Rogers potrebbe essere un buon Ministro del Tesoro e Laird, Ministro della Difesa, potrebbe essere un ottimo Ministro degli Interni; perfino il Ministro delle Poste potrebbe essere qualificato come Segretario di Stato. Il Presidente eletto, ovviamente, parlava per simbolismo: egli intendeva dire che le capacità di ognuno di questi uomini (nella maggioranza avvocati, come lo stesso futuro capo dello Stato americano) è varia, vasta e piena di esperienze tali da qualificarli per ogni impegno di Governo.

«Essi — ha detto Nixon — aggiungono una dimensione extra al Governo, poichè anch'essi sono in qualche modo uomini di una dimensione extra, la quale costituisce la differenza fra una buona "leadership" e una "leadership" superiore e perfino grande. E io penso che gli uomini che ho scelto possiedono il potenziale per una grande "leadership"».

Cresciuti in un clima composito, fatto delle loro attività private, delle loro partecipazioni alla vita pubblica, della presenza ai vari Governi democratici e repubblicani, del loro peso nel mondo economico, finanziario, sociale (mai culturale) degli Stati Uniti, che direzione prenderanno i dodici di Nixon, questi apostoli del repubblicanesimo (di cui sono i più solidi pilastri) ora chiamati a guidare la megapotenza più importante del mondo? L'ideologia repubblicana vecchio stile pare ormai superata e anche se non esiste nell'amministrazione di Nixon un Rockefeller, si può immaginare che le dodici correnti di pensiero democratico influenzeranno i dodici uomini al timone del Paese. E difficile però dire se sarà la ideologia kennediana ad attrarre di più gli avvocati e «businessmen» di Nixon (il quale, presentandoli, ha citato appunto il Presidente assassinato a Dallas), oppure se sarà quella molto moderata e cauta e perfino un po' avara di Johnson.

Appare certo, almeno per ora, che sarà un Governo di centro, disposto alle aperture a sinistra (una sinistra all'americana, cioè nel senso di un liberalismo appena appena illuminato), deciso a sfruttare le occasioni più utili per strappare successi e posizioni. Nello stile degli avvocati abili e dei «self made men» spregiudicati. «Noi crediamo che sia venuto il tempo delle trattative e non delle sfide», ha detto Nixon: se questo resterà il principio base del suo Governo, sarà già un fatto positivo, che incoraggia a vedere un futuro non troppo angoscioso.

Certo, si deve pensare che non tutta la filosofia nixoniana sia basata su assunzioni universalmente accettabili, altrimenti egli avrebbe avuto nel suo Governo quei democratici che voleva e che invece gli hanno risposto picche, quei repubblicani radicali che hanno rifiutato di collaborare, quei negri che hanno preferito non immischiarsi nell'Amministrazione che comincerà a funzionare il 20 gennaio.

L'assenza anche di una sola donna nel Ministero deve aver pesato parecchio nelle delusioni nixoniane, e la prova si è avuta ieri nell'annuncio dato dal Presidente eletto che alla prima riunione di Governo — avvenuta stamattina — presenzieranno anche le mogli dei Ministri.

Anche la stessa signora Rogers, che ha una gamba ingessata, risultato di una caduta sulla neve; e stamani veramente le signore si sono sedute alla prima riunione di Gabinetto, svoltasi attorno a una tavola imbandita in un grande albero di Washington. Nel pomeriggio, Johnson ha ricevuto alla Casa Bianca Nixon e i suoi aiutanti più quotati; al Dipartimento di Stato, i Ministri johnsoniani hanno accolto i Ministri nixoniani.

Stelio Tomei

I NUOVI MINISTRI DEGLI STATI UNITI

Washington, 12

Ecco l'elenco dei dodici designati dal Presidente Nixon a formare il suo primo Gabinetto, che verrà insediato dopo il 20 gennaio prossimo:

Segretario di Stato: William P. Rogers, di 55 anni, avvocato, nato a Norfolk (New York), sposato, quattro figli, fu Ministro della Giustizia nel 1957.

Ministro della Difesa: Melvin R. Laird, di 46 anni, deputato, nato a Omaha (Nebraska), sposato, tre figli.

Ministro del Tesoro: David Kennedy, di 63 anni, banchiere, nato a Randolph (Utah), sposato, quattro figlie. Non è parente del defunto Presidente degli Stati Uniti.

Ministro della Giustizia: John N. Mitchell, di 55 anni, avvocato, nato a Detroit, sposato, tre figli.

Ministro della Sanità, della Educazione e degli Affari Sociali: Roberth H. Finch, di 43 anni, vicegovernatore della California, nato a Tempe (California), sposato, quattro figli.

Ministro degli Alloggi: George Romney, di 61 anni, Governatore del Michigan, nato a Chihuahua (Messico), sposato, quattro figli. Viene da una famiglia di mormoni.

Ministro del Lavoro: George P. Schultz, di 48 anni, professore universitario, sposato, cinque figli.

Ministro dei Trasporti: John A. Volpe, di 60 anni, Governatore del Massachusetts, figlio di immigrati italiani, sposato, due figli.

Ministro degli Interni: Walter J. Hickel, di 49 anni, uomo di affari, Governatore dell'Alaska, originario del Kansas, vedovo e risposato, un figlio.

Ministro del Commercio: Maurice H. Stans, di 60 anni, esperto finanziario, sposato, quattro figli adottivi.

Ministro dell'Agricoltura: Clifford M. Hardin, 53 anni, insegnante universitario, nato a Kinestown (Indiana), sposato, cinque figli.

Ministro delle Poste: Winton M. Blout, di 47 anni, imprenditore, nativo di Montgomery (Alabama), sposato, cinque figli.

SCRANTON SMENTITO

Washington, 12

Un portavoce di Nixon ha smentito che William Scranton, inviato di Nixon nel Medio Oriente, abbia mai detto che l'Amministrazione repubblicana avanzerà un nuovo piano di pace per il Medio Oriente, e che tutto ciò che Scranton ha detto nel suo recente giro nel Medio Oriente, lo ha detto a suo nome e non a quello di Nixon.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE COMBINATA FRA P.S. E CARABINIERI A CARBONIA

Pacifica cattura di Congiargiu l'ultimo latitante di Orgosolo

Il bandito è stato preso in trappola mentre stava passeggiando lungo il corso affollato della città industriale - Era un tipo «moderno» che preferiva «lavorare» sempre da solo

Cagliari, 12

Leonardo Congiargiu, uno dei più pericolosi banditi orgolesi, da tempo ricercato, è stato catturato verso le 18.30 a Carbonia, in pieno corso: benchè armato sino ai denti, l'uomo non ha opposto resistenza.

Leonardo Congiargiu, di 38 anni, era considerato il bandito di Orgosolo dalla mentalità più moderna. Diverso da tutti gli altri fuorilegge sardi, era un solitario, non aveva una «banda» fissa, non lavorava per altri. Preparava i colpi da solo, reclutava gli elementi necessari, eseguiva l'azione e subito divideva il bottino e scioglieva la banda. Dopo il colpo, ciascuno per proprio conto: questo era il suo principio.

Figlio di contadini, Leonardo ha tre fratelli pregiudicati. Era latitante dal 3 ottobre 1967. Ricercato nel Nuorese da carabinieri e polizia, si era trasferito in una città industriale, Carbonia, mescolandosi alla folla di minatori e degli operai che lavorano nelle industrie estrattive del «sulcis». Contrariamente a tutti i banditi nuoresi, non aveva scelto a rifugio le impervie montagne della Barbagia.

Passeggiava nel corso di Carbonia, quando è stato circondato dagli agenti di polizia comandati dal commissario Schifone e da un gruppo di carabinieri guidati dal tenente Carta. Era armatissimo: una pistola con la pallottola in canna, due bombe a mano, un pugnale, un paio di caricatori. Ma non v'è stata violenza: si è visto i mitra puntati contro e si è arreso.

E' da imputare a lui uno dei sequestri di persona più clamorosi, quello dell'industriale Giuseppe Catte, di 54 anni, di Arbatax, proprietario di un alleamento ittico. Catte fu rapito il 3 agosto 1967. Pagò, per essere liberato, otto milioni e 830 mila lire. Il colpo era stato preparato dal Congiargiu che aveva reclutato cinque complici che furono arrestati. La polizia denunciò come organizzatore del sequestro Leonardo Congiargiu e accertò che aveva improvvisato la banda e l'aveva sciolta subito dopo la liberazione dell'ostaggio.

Il sequestro preoccupò molto la polizia, perchè si comprendeva che era stato preparato da un bandito delle città industriali, da un «maestro» che studiava, progettava, reclutava, eseguiva il colpo e poi scompariva. Dopo aver iniziato la sua «carriera» con una rapina, il bandito preparò il primo sequestro di persona prendendo di mira un preside: il prof. Raffaele Pisu, della scuola media di Ierzu. Il Congiargiu fece partecipare al «colpo» un parente e reclutò gli altri complici in vari ambienti. Il primo febbraio 1967, si appostò con i suoi nei pressi della villetta di Pisu, alla periferia di Gairo. Ma ebbe sfortuna: giunse sul posto una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione che si insospettì per un'auto vuota parcheggiata lungo la strada e si avvicinò alla villa. Quando videro i poliziotti, i banditi cercarono di allontanarsi, ma furono scorti. Vi fu uno scambio di colpi d'arma da fuoco, poi i fuorilegge riuscirono a dileguarsi. Il 13 luglio 1967 furono arrestati due nipoti di Leonardo Congiargiu, ritenuto responsabile di aver organizzato il tentativo di sequestro del preside. Uno dei nipoti, Francesco Cossu, fu prosciolto dal giudice istruttore il 26 agosto 1967, nella scorsa primavera furono processati l'altro nipote, Giuseppe Cossu, e Leonardo Congiargiu stesso (quest'ultimo in contumacia): il primo fu condannato a 21 anni di carcere e il secondo a 19.

Di Congiargiu si perse ogni traccia. Si tornò a parlare di lui quando il 13 settembre scorso fu sequestrato l'industriale Fernando Tondi: gli investigatori sospettarono che il Congiargiu avesse organizzato il colpo. Il commissario di polizia di Orgosolo, dott. D'Onofrio, intensificò le ricerche del latitante: avvicinò i parenti, seppe che era malato; estese le indagini scrupolosamente a tutta la provincia di Nuoro e, infine, comunicò alla Questura di Cagliari: «In questa provincia non lo abbiamo».

La Questura di Cagliari cominciò a cercare il Congiargiu nella sua zona e il fiuto del dott. Schifone ha condotto alla cattura, combinata con i carabinieri e diretta personalmente dal Questore di Cagliari dott. Li Donni.

Il commissario Schifone, di Carbonia, ha così raccontato la cattura del Congiargiu: «Perlustravo il corso con un brigadiere e una decina di agenti. Ho visto un uomo con un giubbotto gonfio, sotto il quale si vedeva luccicare qualcosa. Ho guardato attentamente in viso l'uomo e mi è parso di riconoscere il Congiargiu. Lo abbiamo circondato e lui ha preso dal giubbotto una bomba a mano. In quel momento, c'erano mille persone nel corso: gli siamo balzati addosso e lo abbiamo ammanettato. Poi lo abbiamo portato al Commissariato e abbiamo esaminato i suoi documenti. Aveva la carta di identità intestata a Pasquale Brodu di 33 anni, di Desulo, agricoltore. Gli ho chiesto:

«Chi sei tu? Tu non sei Brodu».

«No — ha risposto — sono Congiargiu».

«Gli ho detto: "Ti avevo riconosciuto"».

La Questura di Cagliari, i carabinieri e il Commissariato di Carbonia avevano saputo che il bandito si aggirava nel Sulcis e cercava di reclutare complici. I servizi di appostamento e le perlustrazioni erano stati intensificati e in tal modo si è potuto catturare l'ultimo dei latitanti di Orgosolo: «Oggi — è stato il commento del dott. D'Onofrio, commissario di polizia del paese Barbaricino — Orgosolo, dopo vent'anni, non ha più latitanti».

BORSE E MERCATI

Milano: chiusure miste

Milano, 12

Stamane alla Borsa di Milano, il miglioramento dei corsi dopo un'apertura calma ha permesso di consolidare la percentuale di ritiro delle posizioni a premio in scadenza, stabilitasi intorno all'85 per cento. Ritiri totali si sono avuti per Fiat e Generali. Qualche abbandono in Rinascente, Viscosa, Olivetti e Montedison; interamente abbandonate le Amiata.

La riunione è stata alquanto irregolare con chiusure miste. L'astensione dal lavoro nelle precedenti due giornate ha portato a un accumulo di ordini nell'odierna riunione. La inderogabile necessità delle sistemazioni per la risposta premi ha determinato forti variazioni di prezzo nei due sensi. I titoli a largo mercato hanno registrato però un andamento lineare con chiusure generalmente migliori rispetto a lunedì. Da oggi sono quotate ufficialmente le azioni «l'Abeille», che hanno chiuso a 5980.

Piuttosto contrastato il reddito fisso con prezzi resistenti per le obbligazioni parastatali, sempre bene assorbite.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 78.000.000; Buoni del Tesoro 342 milioni; obbligaz. 2.255.524.700; 2.473.750 azioni.*

DOPOBORSA - Attività discreta con prezzi in denaro. Generali 58.200-58.300; Snia Viscosa 2995-3005; Montedison 1040-1042; Fiat 2855-2858; Monte Amiata 10.100-10.300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	9-12	12-12	TITOLI	9-12	12-12
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	1950	2030	Westingh.	930	905
Eridania	2190	2238	Fiat	2845	2852
Es. Molini	3000	3002	Fiat pr.	2375	2384
Motta	5900	5910	Nebiolo	591	600
Rom. Zucc.	125	124	Olivetti ord.	3090	3143
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	2919	2940
Assicurativi			Tosi Franco	1728	1728
Ass. Generali	57900	58100	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	37330	37500	Acc. Falck ord.	3270	3355
Ass. Mil. pr.	24600	24380	Acc. Falck pr.	3440	3300
Ass. Torino	8800	8835	Broggi-Lnar	924	932
Ass. Tor. pr.	5585	5575	Dalmine	1102	1093
Fond. Incendio	9775	9725	Issa-Viola	656	645
Fond. Vita	24390	24250	Italsider	850	850
L'Assicuratrice	65300	65650	Magona	1876	1870
Ras	44550	45200	Metal. Italiana	3345	3324
S.A.I.	26500	26395	M. Amiata	9370	9700
Bancari			Monteponi	235	240
Mediobanca	72850	73200	Pertusola	1925	1940
Chimici			Siele	5570	5588
Anic	1219.50	1231	Trafilerie	536	515
Brioschi	11750	11550	**Tessili e manifatturieri**		
Gas Napoli	900	900	Châtillon	3429	3510
Caffaro	270.50	276	Cot. Cantoni	13190	13010
Erba	10230	10222	Olcese	191.25	199
Erba pr.	6010	5999	Cucirini	6150	6010
Italgas	1140	1137	De Angeli	4800	4780
Lepetit ord.	4648	4630	Cascami Seta	5370	5330
Lepetit pr.	4700	4670	Fisac	375	380
Liquigas	165	164	Lanerossi	3400	3340
Mira Lanza	44800	44800	Gavardo	1370	1340
Ossigeno	1659	1550	Scotti	108	108
Pibigas	86.50	86	Linificio	385	382
Rumianca	1235.50	1242	Marzotto pr.	1610	1580
Saffa	4950	4910	Rossari & Varzi	10400	10400
Sarom	1065	1070	Rotondi	28100	28100
Montedison	1040	1039	Man. Tosi	1940	1900
Pierrel	7950	7870	Pacchetti	530	615
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	2985	2994
Magneti	1370	1351	Snia pr.	2168	2250
Marelli	576	564	Bernasconi	398	398
Sip	2680	2681	Tiliane	261	261
Tecnomasio	888	900	Un. Manifatt.	19300	19300
Terni Nuova	240	235	**Trasporti**		
Finanziari			Alitalia priv.	16380	16350
Agr. Lig. Lom.	2251	2213	Nord Milano	5100	4980
Bastogi	1933	1915	L'Ausiliare	2760	2810
Breda	3641	3620	Mittel	13340	13420
Finmare	334.75	332	**Diversi**		
Finsider	565	565	De Ferrari	1371	1371
Generalfin	808	807	Cart. Binda	28500	29100
Gim	3410	3430	Cart. Burgo	13500	13700
Invest.	2700	2675	Cart. Donzelli	2000	2000
Italpi	2342	2379	Cementir	4210	4300
La Centrale	6230	6205	Cer. Pozzi	97	96
Pirelli & C.	3800	3800	Cer. Pozzi pr.	300	305
Sme	2295	2265	Cer. Ginori	352	348.75
Stet	2931	2940	Ciga	4709	4905
Sviluppo	2495	2498	Cond. Acque TO	982	990
Immobiliari e agricoli			Eternit	3355	3375
Aedes	3146	3115	Italcable	3520	3540
Beni Stab.	3845	3835	Italcementi	21320	21500
Bonif. Ferraresi	1199	1199	Cond. Acqua RO	678	677
Co. Ge.	9750	9750	Rinascente	348.50	351
HABITAT	2560	2100	Rinasc. pr.	226	218.50
Imm. Roma	569.50	570	Mondadori pr.	3125	3130
SAGI	1620	1610	Pirelli S.p.A.	3460	3476
IN. Edilizia	2550	2480	Rejna	935	939
Milano Cen.	22990	22990	Smeriglio	68.50	68.25
Risanamento	6030	6070	SES ex Sarda	4232	4230
SACIE pr.	851	851.50	SGES ex Seso	1680	1686
Silos Gen.	3100	3273	Terme Acqui	2300	2300
			Petrolifera	1980	1955

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12-12	TITOLI	12-12
Rendita 5%	10630	» 1955 5.50%	9515
Redimibile 1934 3.50%	10115	» 1959 5.50%	9330
Ricostruzione 3.50%	860	» 1960 5%	8985
» 5%	9730	FF.SS. 1961 5%	9010
Redim. Trieste 5%	9730	» 1965 I 6%	9665
Riforma Fond. 5%	9750	» 1965 II 6%	9655
Redimibile '54 5%	9725	» 1966 I 6%	9640
Edilizia scol. 5.50%	10145	» 1966 II 6%	9635
B.T. 1969 5%	10015	» 1967 6%	9630
» 1970 5%	10015	I.M.I. XII 6%	9980
» 1971 5%	100	» XVIII 6%	9850
» 1973 5%	100	» XIX 6%	9960
» 1974 5%	100	» XX 6%	9720
» 1975 I 5%	100	» XXI 5%	9455
» 1975 II 5%	100	» XXII 5%	9165
» 1977 5%	9620	» XXIII 5%	8930
A. FF.SS. 67/87 6%	9580	» XXIV 5.50%	9105
O.Pubbl.SS.A 6%	9590	» XXV 6%	9560
» » SS.B.I 6%	9840	» XXVI 6%	9530
» » SS.B.II 6%	9660	» 1964 6%	10005
» » SS.C.I 6%	9550	Cred. Nav. 63 6%	9625
» » SS.C.II 6%	9550	Cred. Nav. '67 6%	9575
» » SS.C.III 6%	9750	ENI 1956 6%	9925
» » SS.B.3.a 6%	9605	» Gela 5.50%	9280
ENEL 1965 I 6%	9605	» 1957 6%	9895
» 1965 II 6%	9595	» 1958 6%	9870
» 1966 I 6%	9605	» 1958/78 6%	9690
» 1966 II 6%	9595	» 1964 6%	9800
» 1967 6%	9670	» 1968 6%	9650
» 1968 6%	9670	» Sud 1959 6%	9640
» Europa '65 6%	9660	» Sud 1960 5.50%	9350
E.N.I. '65 II 6%	9565	» Sud 1961 5.50%	9325
IMI Fin.Ind.Man. 6%	9790	» Sud-IV 5.50%	9205
IRI Sider 1953 5.50%	9065	» Sud-V 5.50%	9205
Autostrada '63 5.50%	9615	» Sud-VI 5.50%	9245
» '65 6%	9615	» Sud-VII 5.50%	9360
» '67 6%	9650	» Sud-VIII 5.50%	9370
» '68 6%	9500	» Sud-IX 6%	9660
C.F. Venezie 5%	9500	IRI 1954/69 6%	9995
Venezie O.P.Va 5%	8715	» 1956/74 6%	9990
Op. Pubbliche 5%	9040	» 1957/75 6%	9965
» » 5.50%	9545	» 1958/74 6%	9810
» » 6%	9670	'57/'77 (XX) 6%	9760
» ss. I 6%	9655	» 1958/78 6%	9915
» ss. II 6%	9645	» 1959/79 5.50%	9270
» ss. III 6%	9520	» 1960/80 5.50%	9265
O.P. ss. Anas 6%	9655	» 1961/86 5.50%	9100
O.P. Dotaz. I 6%	9645	» 1963/83 5.50%	9130
O.P. Dotaz. II 6%	9635	» 1964/82 6%	9620
O.P.Int.St.ss.I 6%	9620	» 1965/83 6%	9635
O.P.Int.St.ss.II 6%	9585	» Stet 6%	9590
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	9710	IRI Elet. opt. 5.50%	9680
FF.SS. 1952 5.50%	9630	Cart. Timavo 7%	10070
» 1953 5.50%			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,625; dollaro canadese 581,10; corona danese 83,265; corona norvegese 87,36; corona svedese 120,565; fiorino olandese 173,005; franco belga 12,425; franco francese 126,062; franco svizzero 145,092; lira sterlina 1488,825; marco tedesco 156,38; scellino austriaco 24,159; escudo portoghese 21,78; peseta spagnola 8,946.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,20; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,90; franco francese 130,50; franco belga 11,85; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 42,90, t.p. 43; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7050-7450; sterlina oro n.c. 6800-7100; marengo svizzero 7600-7850; oro fino 820-840; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

Dopo due giorni di astensione il mercato si presenta alquanto irregolare, con contenute oscillazioni nei due sensi. Pochissimi affari. Discreto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 350.000; 4100 azioni.

Bastogi 1915; Finmare 332; Finsider 565; Sip 2680; Sme 2265; Stet 2940; Ass. Generali 58100; Ass. Italiana 65600; Ras 45100; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2990; Viscosa priv. 2200; Dalmine 1093; Italsider 850; Cantieri 180; Fiat ord. 2848; Fiat priv. 2370; Terni 240; Anic 1215; Liquigas 164; Montedison 1038; Beni Stabili 3835; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3470; Rinascente 350,65; Rinascente priv. 218.

NEW YORK
(Cedente)

Chiusura irregolare e cedente ieri a Wall Street, dopo che un rialzo dei titoli in apertura è stato interamente riassorbito dal nervosismo del giovedì. Sono state scambiate 18,16 milioni di azioni, contro 14,5 di martedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.52-4.62; Olivetti 4.67-4.77; Snia 4.76-4.86; Montedison 1.63-1.69; Pirelli S.p.A. 5.53-5.63.

LONDRA
(Sostenuta)

Incoraggiato dalla situazione della bilancia commerciale, il mercato di Londra ha avuto ieri una tendenza generalmente sostenuta. I fondi di Stato hanno attirato interesse. I capigruppo degli industriali hanno guidato l'ascesa. Deboli le quotazioni in dollari.

MENTRE SONO IN ATTO AGITAZIONI SINDACALI DI MOLTE CATEGORIE

Le elezioni alla Fiat per le commissioni interne

In testa la FIOM (30,3 p.c.), seguono UIL (28,7 p.c.), SIDA (24,1 p.c.), CISL (13,7 p.c.) e CISNAL (3,2 p.c.)
Un intervento dei magistrati presso Saragat e il Governo per sollecitare i provvedimenti promessi

Torino, 12

Sono state rinnovate oggi le commissioni interne negli stabilimenti Fiat di Torino e provincia. Erano chiamati alle urne oltre 126 mila lavoratori di cui circa 20 mila impiegati e 106 mila operai. Le commissioni interne da eleggere erano 27 per complessivi 244 seggi dei quali 61 riservati agli impiegati e 183 agli operai. Si è votato dalle 6 di stamane alle 17. Concorrevano cinque correnti sindacali: SIDA (il sindacato autonomo dell'automobile) UIL CISL, FIOM-CGIL, CISNAL.

Ed ecco i risultati definitivi confrontati (tra parentesi) con quelli della precedente consultazione del 1966: iscritti 126.935 (110.738); votanti 117.888 (103 mila 350); voti validi 105.185 (85.364). FIOM: voti 31.832, (22 mila 689), pari al 30,3 per cento (26,6 per cento); CISL: voti 14.411, (11.371) pari al 13,7 per cento (13,7 per cento); SIDA: voti 25.394 (21.553) pari al 24,1 per cento (25,2 per cento); UIL: voti 30.180 (26.583) pari al 28,7 per cento (31,2 per cento); C.I. S.N.A.L.: voti 3368 (2803) pari al 3,2 per cento (3,3 per cento).

In base a questi risultati i seggi sono stati così attribuiti (tra parentesi i risultati del 1966): FIOM 57 (41); CISL 41 (35); SIDA 66 (60); UIL 77 (76); CISNAL 3 (4). La ripartizione dei voti tra operai e impiegati è invece la seguente: operai: iscritti 106.273 (92.643), votanti 98.333 (86.183), voti validi 88.367 (71.887). FIOM voti 31.793 (22.689) pari al 36 pc. (31,6 pc.) seggi 57 (41); CISL voti 11.613 (9.973) pari al 13,1 pc. (13,9 pc.) seggi 32 (30); SIDA voti 19.407 (16.197) pari al 22 pc. (22,5 pc.) seggi 41 (35); UIL voti 22.457 (20.494) pari al 25,4 pc. (28,5 pc.) seggi 51 (51); CISNAL voti 3.097 (2.534) pari al 3,5 pc. (3,5 pc.) seggi 2 (3).

Impiegati: iscritti 20.662 (18 mila 95), votanti 20.052 (19.555), voti validi 16.818 (13.477). FIOM voti 39 (—) pari allo 0,2 pc. (—) seggi — (—); CISL voti 2.798 (1.758) pari al 16,6 (13 pc.) seggi 9 (5); SIDA voti 5.987 (5.356) pari al 35,6 (39,8 pc.) seggi 25 (25); UIL voti 7.723 (6.089) pari al 46 pc. (45,2 pc.) seggi 25 (25); CISNAL voti 271 (274) pari all'1,6 pc. (2 pc.) seggi 1 (1).

A proposito dei risultati delle elezioni per le commissioni interne alla Fiat, il sen. Viglianesi, segretario generale dell'UIL, ha dichiarato: «Il risultato, nella situazione sindacale e politica piuttosto confusa che attraversa in questo momento il nostro Paese, può considerarsi soddisfacente per l'aumento di circa 4000 voti e per il mantenimento del primo posto in quanto a numero di seggi di commissione interna, anche se l'UIL non è più al primo posto nel numero di voti in conseguenza anche dello scarso spirito sindacale delle nuove leve. Il risultato ci rende comunque fiduciosi che l'UIL resta sempre all'avanguardia del movimento sindacale del complesso Fiat».

Dal canto suo l'on. Roberti della CISNAL ha dichiarato: «La politica di sostegno che la CISL e la UIL vanno svolgendo da oltre un anno a favore della CGIL ha portato già i suoi frutti nelle elezioni per le commissioni interne della Fiat, dove solo la FIOM ha ottenuto un aumento in seggi, voti e percentuali ai danni sostanzialmente di tutte le altre organizzazioni sindacali. La CISNAL ha aumentato i suoi voti di 550 portandogli da 2808 a 3368 ed è riuscita a mantenere intatta la percentuale dei votanti. I seggi conseguiti sono finora tre, mentre il quarto alla OSA è ancora in contestazione. Per quanto ci riguarda, quindi, noi siamo lieti del miglioramento ottenuto che, rapportato alle precedenti elezioni, dimostra un sensibile aumento di consensi per il proselitismo della CISNAL mentre non possiamo esprimere la stessa soddisfazione per l'opera suicida che le altre organizzazioni sindacali vanno svolgendo con la loro servile politica nei confronti dello schieramento sindacale più marcatamente comunista».

Nella giornata sindacale — inquieta per le agitazioni del personale viaggiante delle Poste, per gli scioperi per la abolizione delle zone salariali, per le prospettive di sospensione del lavoro da parte dei dipendenti di alcuni grandi magazzini e supermercati, per il protrarsi delle agitazioni nel settori saccarifero e delle conserve alimentari, per l'annuncio di scioperi dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ed infine per la serrata di gran parte dei benzinai — si inserisce una iniziativa del Presidente dell'Associazione dei Magistrati.

«Se alla fiducia che i giudici italiani hanno finora nutrito nel mantenimento degli impegni assunti il Governo dovesse rispondere con la non emanazione delle norme delegategli, sui punti che direttamente interessano la magistratura, si ripristinerebbe purtroppo una situazione che potrebbe determinare stati d'animo e reazioni pienamente comprensibili». E' questo il punto centrale di una lettera che il Presidente della Associazione nazionale dei magistrati, dottor Mario Barone, ha inviato oggi al Capo dello Stato, nella sua veste di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri della Giustizia e del Tesoro e a Presidenti dei due rami del Parlamento.

«Ad appena venti giorni dalla scadenza del termine fissato dalla legge 18 marzo 1968, n. 249, per la emanazione dei decreti delegati — si legge nel documento — il totale silenzio degli organi responsabili del Governo, che finora non hanno neppure richiesto alla Commissione prevista dall'art. 51 della legge di delega il prescritto parere obbligatorio, suscita nella Magistratura italiana uno stato di vivo allarme e di doloroso stupore. Di vivo allarme, perchè il troppo breve spazio di tempo ancora a disposizione del Governo per la emanazione dei decreti delegati legittima la convinzione che da parte dell'esecutivo non s'intenda adempiere la funzione legislativa così come commessagli dal Parlamento; di doloroso stupore, perchè una tale evenienza non potrebbe non essere amaramente da parte di tutta la Magistratura».

«Ho il dovere di avvertire — conclude la lettera del Presidente dell'Associazione magistrati — che il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale Magistrati è stato convocato per domenica 15 dicembre o.v. per adottare le sue deliberazioni in ordine a questo problema e sarei vivamente grato ai rappresentanti del Governo ai quali la presente è diretta, se volessero fornire prima della detta seduta del Comitato direttivo centrale assicurazioni o chiarimenti sullo stato dei lavori e sulle intenzioni ed i propositi dell'esecutivo in ordine alla emanazione delle norme delegate».

Una grossa questione edilizia

«SHELL» ED «ERIDANIA» costrette a lasciare Genova?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Due colossi industriali, la Società petrolifera «Shell» e la Società zuccheriera «Eridania», minacciano di lasciare Genova, dove temono di non trovare le sedi adeguate di cui hanno urgente bisogno le loro rispettive direzioni generali: a Genova, la direzione della «Shell» ha 900 dipendenti, quella dell'«Eridania» 300, ma è da tener presente, a proposito di quest'ultima, che è in corso un'operazione di assorbimento di aziende saccarifere italiane ed estere, con concentramento a Genova delle relative direzioni.

Ciò che le due società chiedono è la concessione di una area adatta alla costruzione di edifici adeguati alle loro necessità. La «Shell» punterebbe su un'area nell'ex campo sportivo Nafta a S. Martino, dove sarebbe possibile costruire un grosso palazzo di quattordici piani, altri edifici circostanti per i servizi e un enorme parcheggio: il tutto raccordato, sempre a spese della «Shell», a una grande arteria di scorrimento (la pedemontana), che collegherebbe la sede con l'aeroporto e con le tre grandi autostrade per Milano, per Sestri Levante e per Savona-Ventimiglia. L'«Eridania», invece, demolirebbe l'attuale sede nel centro di Genova per erigere un grattacielo, sottile ed esile, ma alto 110 metri di trentatrè piani, che sarebbe il più alto della città. Costo delle due opere: quattro miliardi e mezzo la prima, cinque miliardi la seconda.

Per costruire le due nuove sedi è però necessario modificare il piano regolatore vigente, il quale prevedeva nel primo caso il mantenimento di un campo sportivo e nel secondo il divieto di edificare grattacieli.

I due progetti, già ampiamente discussi e approvati dal Consiglio comunale di Genova, sono attualmente sotto le forche caudine del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale deve dare la sua approvazione, oppure no.

Nelle settimane scorse, ripetute sedute si sono svolte a Genova e a Roma per chiarire i dubbi, superare perplessità. Sono stati anche interrogati, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il presidente della «Shell» ing. Diego Guicciardi e il presidente dell'«Eridania» avv. Domenico Borasio. Entrambi sono stati espliciti: «O ci permettete di costruire queste due grandiose sedi, a cui non possiamo rinunciare (attualmente la «Shell» ha sparso per Genova i suoi uffici in ventisei appartamenti, oltre alla vecchia sede capace di ospitare solo trecento dipendenti) oppure ce ne andremo da Genova».

B. C.

Hanno visto i banditi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Roberta Cervoni e Giovanni Mattiacci hanno visto i due rapinatori scappare

ECCEZIONALE CORAGGIO DI UN GIOVANE COMMERCIANTE ALLA PERIFERIA DI MILANO

GIOIELLIERE FERITO DAI RAPINATORI LI AFFRONTA E LI COSTRINGE A SCAPPARE

Due volte è andato «all'attacco» benchè avesse il polso e il torace colpiti da una pistolettata
Alla fine i gangster hanno desistito arraffando solo qualche gioia e dileguandosi in automobile

Milano, 12

Ferito in due punti del corpo da una pistolettata, un gioielliere di Milano è tuttavia riuscito a mettere in fuga i rapinatori che lo avevano aggredito nel suo negozio e che si sono allontanati con un esiguo bottino. Il fatto è avvenuto alle 18.30 in via Tito Livio, in una zona periferica. Nella gioielleria del signor Michele Frigatti di 24 anni si sono presentati a quell'ora due giovani — quasi dei ragazzi, diranno poi alcuni testimoni — vestiti di scuro e con il volto celato da ampie sciarpe. Impugnavano delle rivoltelle ed appena entrati hanno pronunciato la frase ormai fatidica: «Attenzione, questa è una rapina». Michele Frigatti stava in quel momento ripiegando un «vassoio» pieno di gioie. Facendo l'atto di alzare le mani di fronte alla minaccia delle armi, il giovane ha invece scagliato il «vassoio» in faccia ai rapinatori e ha quindi cercato di avventarsi su di loro.

E' stato fermato da una pistolettata che gli ha oltrepassato il polso destro, andando poi a conficcarglisi nel torace. Sanguinante e stordito dal colpo Michele Frigatti è momentaneamente ripiegato nel retrobottega ma qui, scorto un bastone, se ne è armato ed è di nuovo partito all'attacco dei due malviventi. Costoro stavano cercando di arraffare quanto potevano dai banchi di esposizione. Affrontati nuovamente dal gioielliere, si sono stavolta dati alla fuga senza nemmeno tentare di far nuovamente uso delle armi. Il Frigatti, ed un commesso di 15 anni che fino allora era rimasto paralizzato dal terrore, li hanno inseguiti fino in strada gridando al soccorso. I due però si sono infilati in una «500» di colore scuro che li attendeva e si sono allontanati.

Alle grida di soccorso del Frigatti e del ragazzo che era con lui, è giunto il signor Teodoro Iaccarino il quale ha soccorso il ferito facendolo salire a bordo di una «1500» e trasportandolo velocemente alla clinica «Quattro Marie». Un'altra persona Giovanni Mattiacci, giunta tra i primi sul luogo della rapina ha detto: «Ho sentito un colpo di pistola e ho visto due giovani uscire velocemente dal negozio e salire su un'auto che era messa di traverso, credo una "500" di colore rosso scuro. Ho visto il Frigatti che si teneva il fianco sinistro e che è stato messo su un'automobile e portato all'ospedale».

Una bambina di 12 anni, Roberta Cervoni, si trovava sul marciapiede, proprio all'altezza dell'oreficeria quando ne sono usciti i due rapinatori: «Ho visto — ha dichiarato la bambina — che uno di essi si aggiustava sul volto una sciarpa e camminava con passo svelto seguito dall'altro. Poco dopo ho notato che usciva dal negozio il signor Frigatti: era tutto insanguinato ed ho avuto paura. Così sono corsa ad avvisare mio padre che era successo qualcosa di brutto». Interrogata dagli investigatori, la piccola non ha saputo però indicare con esattezza i connotati dei due giovani dicendo di non averli visti bene per l'emozione.

Rina Tognetti, la portinaia dello stabile adiacente all'oreficeria, ha detto di avere sentito verso le 18.30, dalla guardiola dove si trovava, un colpo solo proveniente dal negozio vicino. «Credevo si fosse spezzato un vetro, poi ho sentito le grida di soccorso del sig. Frigatti e sono corsa fuori: ma ormai i rapinatori erano fuggiti». Il gioielliere rapinato, Michele Frigatti, abita a Vignate, un paese a pochi chilometri da Milano. Sul luogo si trovano i dirigenti della Squadra mobile e i carabinieri

UCCIDE LA MADRE: «Mi infastidiva sempre»

Lucca, 12

Un disoccupato di 18 anni, Paolo Galli di Lucca, ha ucciso la madre, Maria Adele Orsolini di 59 anni, tagliandole la gola sabato scorso, qualche ora dopo la cena, ed è poi restato in casa con la morta. E' stato arrestato soltanto oggi dalla Squadra mobile di Lucca, dopo che due agenti dal gesticolare del Galli mentre parlava con un amico e da alcuni segni fatti dal suo interlocutore al momento del passaggio della polizia, hanno avuto la sensazione che qualcosa non andasse. Avvicinatisi ai due giovani, gli agenti si sono sentiti raccontare del matricidio dallo stesso Galli il quale ha detto di avere ucciso la madre perchè lo «infastidiva con le sue continue prediche».

LAURO INTERVIENE nel «crack» del figlio

Napoli, 12

L'armatore Achille Lauro ha diffuso stasera alla stampa un comunicato sul «crack» finanziario del figlio, il deputato monarchico e sindaco di Sorrento, Gioacchino Lauro. «Allo scopo di esaminare l'eventualità di un proprio interessamento a favore dei privati che hanno prestato danaro al figlio Gioacchino mediante sconti di effetti cambiari, escluso ogni interesse usurario o a qualsiasi altro vantaggio usurario, il comandante Lauro invita i interessati a fornire all'avvocato Paolo Diamante, Riviera di Chiaia 215, Napoli, la relativa documentazione entro e non oltre il termine di 20 giorni da oggi mediante consegna della copia degli assegni con i quali a suo tempo vennero effettuati i versamenti. Non saranno presi in esame i prestiti la cui documentazione verrà fornita oltre detto termine. L'interessamento — conclude il comunicato — si intende limitato al danaro ricevuto con esclusione di qualsiasi altra operazione comunque connessa direttamente o indirettamente allo sconto di effetti cambiari».

GRAVE INCIDENTE NEL LAZIO PER UNA DISTRAZIONE

Tamponamento fra pullman Quaranta finiti all'ospedale

L'autista che seguiva non si è accorto che il collega bloccava per raccogliere un passeggero a una fermata

Roma, 12

Quaranta persone sono rimaste ferite stamani all'alba in un grave incidente stradale avvenuto al chilometro 36,400 della via Casilina: una corriera ha tamponato violentemente un altro pullman fermatosi sul ciglio della strada per raccogliere un passeggero. I due automezzi erano entrambi pieni di operai che venivano a Roma a lavorare. Fra i feriti, sei sono in condizioni disperate; il più grave è il conducente della corriera investitrice, trasportato all'ospedale civile di Colleferro e sottoposto a un lungo intervento operatorio. Gli altri feriti si trovavano alcuni nella parte anteriore del pullman che ha tamponato e altri nella parte posteriore dell'automezzo investito.

L'incidente è avvenuto esattamente alle 15.30, in un punto della Casilina senza curve: il pullman che era davanti proveniva da Ferentino e condotto da Alfredo Moriconi, 37 anni si è accostato al ciglio della strada per raccogliere un passeggero ad una fermata a richiesta; l'altra corriera, proveniente da Morolo e condotta da Pietro Costantini, non è riuscita a fermarsi in tempo, forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Solo in extremis il Costantini ha cercato di evitare l'urto sterzando sulla sinistra ma ormai era troppo tardi.

Le due corriere si sono letteralmente incastrate l'una nell'altra, ostruendo completamente la consolare, mentre molti feriti erano rimasti prigionieri fra le lamiere. Pochi minuti dopo l'incidente, sono arrivate sul posto alcune ambulanze della Croce Rossa di Colleferro, mentre i feriti più gravi erano stati trasportati all'ospedale civile di Valmontone, il più vicino e anche il più attrezzato della zona. La sorte peggiore è toccata all'autista del pullman investitore, rimasto incastrato fra le lamiere; si è reso necessario l'intervento urgente dei vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre mezz'ora prima di riuscire a liberare il Costantini dalla morsa. Portato all'ospedale di Colleferro, l'uomo è stato subito sottoposto ad un lungo e difficile intervento chirurgico, al termine del quale i medici lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi. Altre cinque persone, che sedevano nella parte anteriore della corriera della società «Fiaschetti» sono rimaste gravemente ferite e ora sono ricoverate all'ospedale di Valmontone.

Tre lunghe ore è durata la drammatica spola fra il punto dell'incidente e gli ospedali vicini. L'opera di soccorso, oltre che da Vigili e dalle ambulanze, è stata compiuta anche dagli agenti della polizia stradale di Colleferro. La maggior parte dei passeggeri era costituita da «pendolari», da operai cioè che venivano a Roma per lavorare. Molti di essi al momento dell'incidente stavano dormendo e questo ha reso più gravi le conseguenze del sinistro. Le cause non sono state ancora accertate: forse un colpo di sonno del Costantini o forse una disattenzione, alla quale non è stato possibile rimediare a causa dell'asfalto bagnato e della oscurità.

DOMESTICA PRIGIONIERA di un letto-armadio

Milano, 12

Gli agenti della «Volante» hanno dovuto soccorrere una cameriera che era rimasta imprigionata in un «armadio-letto». Il fatto è accaduto la notte scorsa. La donna, Adele Cassani di 59 anni, alzatasi a notte fonda, quando è tornata a letto — che è incassato in un armadio — è rimasta imprigionata per il ribaltamento del mobile. La Cassani ha chiesto aiuto: sono accorsi i padroni di casa, poi i vicini, ma nessuno è riuscito a togliere la cameriera dall'incomoda posizione. E' stata allora chiamata la «Volante» e gli agenti sono finalmente riusciti a liberare la donna.

RESPINTE LE MODIFICHE AUSPICATE DA ROMA

Secco «no» al Vaticano dei catechisti olandesi

Il rifiuto è venuto dopo la dichiarazione conciliante rilasciata ieri dall'Episcopato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

L'Istituto superiore di Catechismo di Nimega, autore del nuovo Catechismo olandese che è stato l'oggetto il 30 novembre scorso di una dichiarazione della commissione dei sei cardinali nominati dal Papa, afferma oggi che dopo aver preso conoscenza delle modifiche auspicate dalla Santa Sede e da apportare nel contenuto di questo libro, non può accettarle. Questa presa di posizione degli autori del Catechismo olandese giunge 24 ore dopo la pubblicazione di un comunicato del segretariato dell'Episcopato olandese che annunciava la decisione dei Vescovi di Olanda di aggiornare definitivamente ogni discussione sul Catechismo e di «inchinarsi rispettosamente davanti la persona di Paolo VI».

In Vaticano nessun commento si è avuto in merito. Tuttavia varie interpretazioni si sono avute in ambienti ecclesiastici: da parte di alcuni si ritiene che esso significhi che i Vescovi olandesi accettano il punto di vista della Santa Sede e quindi le correzioni proposte: secondo altri invece essi intenderebbero limitarsi a non proseguire più alcuna polemica con Roma, accettando implicitamente, ma senza una dichiarazione formale, le predette correzioni al testo. A questo punto a complicare le cose è venuta stasera la dichiarazione dell'Istituto di Nimega.

Si sapeva che i Vescovi olandesi avrebbero trovato difficoltà nell'imporre o nel far accettare il punto di vista di Roma ai compilatori del Catechismo che già avevano dimostrato la loro intransigenza in sede di «trattativa», ma non si pensava che i compilatori del testo avrebbero preso un atteggiamento definitivo di chiusura verso Roma. Evidentemente hanno voluto rispondere così alla pubblicazione della «declaratio» cardinalizia sugli «Acta Apostolicae Sedis» che, come già avvertimmo, suonò come un «ultimatum». Ed ora la situazione è davvero confusa.

Si determinerà un conflitto tra i Vescovi olandesi e l'Istituto di Nimega, volendo i primi tener fede al proposito di «inchinarsi rispettosamente davanti la persona di Paolo VI» accettandone quindi l'insegnamento? E la Santa Sede potrà ora tacere dopo questa aperta presa di posizione che vuole lasciare il testo del Catechismo come è? Un fatto è certo: la «querelle» sul Catechismo olandese che ha visto di fronte teologi romani e teologi olandesi e infine l'intervento della Commissione cardinalizia con la «declaratio» avallata dal Papa, non è conclusa.

A. Paglialunga

Incendio in Val di Sole: senza tetto cinque famiglie

Trento, 12

Uno spaventoso incendio di vaste proporzioni scoppiato in pieno paese ha tenuto in allarme per lunghe ore gli abitanti di Mezzana in Val di Sole. Un intero isolato è stato completamente divorato dalle fiamme e gravi danni sono stati arrecati alle case attigue, cinque famiglie sono rimaste senza casa.

DALL'ASSOCIAZIONE DEI GENITORI DEGLI ALLIEVI

I FATT

D'Annunzio trent'anni dopo

SI sa a quali vicende e a quali risultati è stata soggetta la fama di Gabriele D'Annunzio dalla fine della guerra in qua. Quando ci si mette di mezzo la politica tutte le prospettive cambiano colore e si alternano; e per D'Annunzio non è accaduto altrimenti. Anche lui ha pagato un certo scotto per aver partecipato alla politica fino al punto da apparire, o da passare come uomo politico. Dico, da apparire, perchè se, a mente calma, si guarda al fondo, D'Annunzio non fu mai un uomo politico, nel senso ordinario che si dà a questa qualifica. Non lo fu, e non lo poteva essere, perchè la politica, qualsiasi politica, presuppone forme e necessità contingenti e temporanee, incompatibili con quelle universali e assolute di un autentico poeta. Ci possono essere, qualche volta, punti o momenti di coincidenza; ma non di più. Poi i momenti passano, e i valori universali restano. Se si vuole approfondire il caso, si può anche aggiungere che un poeta riesce a intuire in una situazione o in un orientamento di politica quel che c'è di assoluto e di universale; e non c'è politica, credo, che un tratto universale e assoluto non l'abbia. Come non c'è individuo, per quanto fuor di sesto, che non abbia un tratto di bontà.

Comunque, per i facili (o inevitabili) fraintendimenti, le cose non sono andate bene per D'Annunzio, negli ultimi anni. Chi non lo ha osteggiato o negato, ha finito col dimenticarlo; come se non fosse mai esistito o avesse avuto una parte più che modesta nella storia della poesia e dell'arte italiana del Novecento.

Chi l'ha combattuto ha puntato soprattutto sull'enfasi, sulla retorica, sulle ridondanze valide a scavare un abisso fra la vera realtà poetica e quella immaginaria.

Si sospettava che questa situazione si sarebbe protratta per un pezzo; e invece no, si è andata a mano a mano, quasi inavvertitamente, migliorando, e la prova più cospicua si è avuta proprio ora, mentre si compiono i trenta anni dalla scomparsa del poeta.

D'Annunzio riprende il suo posto, il posto che gli spetta, nel movimento poetico del Novecento, italiano ed europeo; e chi procede a questa risistemazione non è preso da interessi politici, per quanto nobili, ma da una obiettiva valutazione della realtà dannunziana.

Ho, a questo proposito, molti nomi nella mente; ma spicca sopra tutti quello di Gianfranco Contini che, nella scelta compiuta per la sua «Letteratura dell'Italia unita 1861-1968» (Sansoni), e, in modo non equivoco, nella premessa alle pagine di D'Annunzio, pone in risalto le doti specialissime, e di eccezionale significato, dello scrittore e del poeta.

Tale riconoscimento, anche per la fonte dalla quale viene, basterebbe a renderci edotti come si sia rovesciata la situazione

D'Annunzio non risulta più un effimero cantastorie connesso con un tempo o con una società; ma, a volere essere rigidi o pessimisti, per lo meno un interprete di un certo tempo e di una certa società. Che è poi, a ben considerare, caratteristica di qualsiasi artista o poeta anche grandissimo, anche di Dante. Ogno poeta, in fondo, è figlio del suo tempo e interpreta questo tempo; ma ne intuisce e ne esprime le forme universali che, pur in un tempo particolareggiato o determinato, acquistano maggior rilievo o implicano una più urgente necessità di essere messa in risalto, sia pure in contrapposizione con altre forme correnti e ordinarie che, in quel periodo, hanno maggior fortuna o addirittura risultano predominanti. Ecco, il ruolo poetico — e mi si permetta la parola «ruolo» — consistette per D'Annunzio per l'appunto in questo: nello scavalcare o nel sopraffare quel tanto di falso, di ordinario o di banale che caratterizzava la vita e l'arte della sua epoca, per ritrovarvi le ragioni (recondite) d'una realtà più profonda, più essenziale, più degna e più viva. Fu, a suo modo, il ricercatore di una natura aristocratica mascherata o violata o negata dalla moda corrente. Fu contro questa moda. In un certo senso, fu contro gli aspetti più vistosi e più deleteri di quella che si usa chiamare la bella époque; fu contro quelle ipocrisie, quelle convenzioni, quelle banalità, quelle sciamannaggini, fu anche contro l'insufficienza o la mancanza di ideali; contro il piccoloborghesismo in stile liberty, contro il plebeismo dalle finte espressioni aristocratiche, contro una società marcia per stanchezza, per esaurimento, per vuotezza di idee e di sensazioni e d'immagini e di ispirazioni.

La modestia equivalente a meschineria nelle espressioni più varie egli non la sopportava; e c'era il caso che partisse in quarta per aggredirla e per rovesciarla. I suoi strumenti, in tale operazione, furono quelli dell'artista e del poeta; di natura contrastante a ciò che si voleva cancellare o distruggere, e di modi adeguati. Lo strumento suo capitale o essenziale fu la sensazione: che, oggi, è meglio definire sensibilità. Il Croce, com'è noto, lo chiamò un «dilettante di sensazioni»: forse per l'accanito spreco, che D'Annunzio ne fece; anche per quel tanto di polemico che ci mise. Ma la sensibilità fu, certo, la sua forza, una forza di proporzioni imponenti: che riuscì a produrre una vera e propria rivoluzione, sia che descrivesse un personaggio o una società, una cronaca o una storia, un'alba e un tramonto o una leggenda, una veduta di campagna o un'impresa epica. Tutto quel che era stato avvertito ed espresso in una certa maniera, e nella quale si era esaurito, tornava attraverso il vaglio della sua sensibilità; e tornava come nuovo, con un fascino e una suggestione che lasciava lì per lì allibiti. Anche il linguaggio, anche il modo di vivere erano sentiti da D'Annunzio diversamente e riespressi da lui in una forma originale, con un accento nuovissimo. Egli si collocava così fra i ricreatori di una natura o di una realtà tanto dissimile da quella in corso: accanto a Carducci, a Pascoli e a Pirandello, ognuno innovatore, per la sua parte, secondo la sua natura.

Sono tutti e quattro, per accennare solo ai maggiori, gli artisti che si potrebbero dire dell'avvenire, se questa parola non si prestasse ad equivoci e non risultasse enfatica. Ma è così; quel che si è visto in seguito lo avevano previsto quei quattro grandi. Ed è ciò che oggi resiste

Tralasciamo, per il momento, gli altri, e badiamo a D'Annunzio: alla sua eccezionale forza di evocazione, a quel suo intuito che scava nella realtà fino alle radici, a quella sua capacità di approfondimento di una natura che, lì per lì, sembra sommersa da una patina di volgarità e d'indifferenza. Noi sentiamo, oggi, il bisogno di vedere che cosa c'è sotto questa patina, di cogliere qualche sprazzo autentico di lui, qualche forte vibrazione, di riconoscere l'urgenza di una vita che continua a esistere e pare spenta; e perciò ci si rivolge a D'Annunzio come a colui che meglio ci aiuta in questa ricerca e, aggiungiamo, che ci dà un conforto, ci infonde una speranza. La speranza di sentirci vivi, in una realtà spirituale vittoriosa sul vile materialismo che affloscia e disamora. D'Annunzio torna a essere il poeta dell'amore. E questa, a trent'anni dalla sua morte, è la valutazione più giusta che si può dare di lui.

Luigi M. Personè



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Aria di Natale in piazza del Duomo. Ecco la «troupe» dei fotografi ufficiali affiancati dai vari babbi Natale cui spetta il compito di creare l'atmosfera delle prossime feste

DOMENICA VIENE ASSEGNATO L'XI PREMIO LETTERARIO PER RAGAZZI

«Bambino beat» di Rascel ipoteca il «Bancarellino»

Il suo più pericoloso antagonista è il famosissimo «Dottor Dolittle» La singolare giuria è composta da cinque studenti delle scuole secondarie

Pontremoli, dicembre

Le feste natilizie sono vicine: è il tempo propizio per fare le scelte dei regali e basta una piccola cosa, a volte, per fare felice un bimbo. Che cosa porterà ai piccoli Gesù Bambino o la Befana? Fra i regali è entrato ormai l'uso di includere anche i libri: libri, ben s'intende, adatti ai ragazzi. A questo scopo ben si presta uno dei più originali e simpatici premi letterari che si assegnano in Italia nell'arco di un anno intero.

Il premio «Bancarellino» destinato ai ragazzi, che da undici anni si assegna a Pontremoli, si inserisce in questo clima prenatalizio. Undici anni sono passati ma il «Bancarellino», certamente il più simpatico dei tre premi creati dai bancarellai pontremolesi (gli altri due sono il «Bancarella», il premio maggiore, e il «Bancarella - Sport», quest'ultimo molto più giovane), nulla ha perso della freschezza della prima edizione e continua a raccogliere fra i ragazzi lo stesso immutato successo. Non si era visto, prima di allora, un premio per ragazzi essere assegnato da una rappresentanza di essi dopo un appassionato dibattito sui libri da premiare. L'originalità fece colpo anche perchè i ragazzi, in tale occasione, si sentono protagonisti di un avvenimento che riveste notevole importanza per la scelta di un libro per loro, che abbia la facoltà non solo di divertire ma anche, per il il suo contenuto, quello ben più importante di educare, perchè il fine ultimo del premio è proprio questo.

Se il libro è diventato, come il giocattolo, un oggetto di regalo, quale libro dovremo regalare a un ragazzo? Un libro di avventure, di storie del Far West, di pellirosse, di pirati, di corsari, alla vecchia maniera, come quelli che abbiamo letto noi al tempo della nostra fanciullezza, oppure un libro che tratti di argomenti più moderni e aderenti, più impegnati secondo una espressione tanto di moda oggi, alla realtà dei nostri giorni?

Il premio «Bancarellino» con i suoi libri in gara dà già una indicazione, un orientamento nel gran pullulare di libri per ragazzi. E fu proprio con questo intento che gli organizzatori del premio, con lo scopo anche di favorire le case editrici nella preparazione delle loro strenne, giustamente spostarono la data della proclamazione dalla fine di settembre, alla vigilia delle festività natalizie.

La «rosa» dei libri

Quest'anno poi la proclamazione del libro vincitore ha avuto un ulteriore rinvio, per ragioni di organizzazione: i ragazzi della giuria perciò hanno avuto a disposizione una settimana in più per rileggere e meditare le opere in gara.

Domenica prossima sarà premiato il libro che a giudizio di una giuria di cinque ragazzi, scelti dai provveditori agli studi fra gli studenti più bravi e meritevoli delle scuole secondarie, sarà ritenuto il miglior libro per ragazzi pubblicato nell'anno precedente a quello di assegnazione. Tre sono i libiri che, in seguito alle valutazioni espresse dagli ottanta librai bancarellisti sui libri in concorso, formano la rosa dei finalisti: «Bambino beat» di Renato Rascel (Editore Mursia, Milano); «Il favoloso dottor Dolittle» di Hugh Lofting (Editore Garzanti, Milano) e «Meraviglie della vita» di Gerald Ames e Rosa Wyller (Editore Mondadori, Milano).

La scelta si presenta difficile, poichè i cinque ragazzi dovranno giudicare una favola, quella di Rascel, un libro dove sono raccontate le straordinarie avventure di un dottore naturalista, e, infine, un libro che è quasi una enciclopedia, quello di Ames e Wyller.

Rascel con «Bambino beat» ci porta in giro per un giorno in un Luna Park, in compagnia di Renatino, mister John un cane boxer inglese, Cosimo un pesciolino rosso, Bianca una gattina nera, e di diversi altri simpatici personaggi. «Il favoloso dottor Dolittle» è nato oltre mezzo secolo fa e nel mondo anglosassone gode di grande popolarità. Dal libro è stato tratto un film spettacolare interpretato da Rex Harrison, da Samantha Egger e da un immenso zoo di animali «parlanti»; l'autore, combattente sul fronte francese, scrivendo ai figli cominciò a raccontare la storia di un dottore che aveva imparato il linguaggio degli animali. Il libro di Ames e Wyller, tratta della vita che non si arresta mai e che eternamente si rinnova: della riproduzione delle cellule, della evoluzione della specie e del più grande dei problemi che assilla da sempre l'umanità, quello cioè di come ebbe inizio la vita sul nostro pianeta; un libro di un certo impegno scientifico, e sarà interessante vedere come sarà accolto da ognuno dei piccoli giudici.

Uno di questi tre sarà premiato: forse proprio il libro di Rascel che è dato come favorito; per gli altri l'essere entrati nella ristretta cerchia dei finalisti è qualche cosa di più di una indicazione per i genitori, i nonni e gli zii, alla vigilia delle festività natalizie.

Un monumento

I libri che concorrono al «Bancarellino» (come è precisato nel regolamento) sono dedicati ai ragazzi compresi fra i dieci e i quattordini anni, è saranno cinque giudici in erba che dovranno, di fronte ai loro coetanei ed anche ai grandi, discutere sui pregi e sui difetti dei libri che sono entrati in finale.

E' un avvenimento atteso con molto interesse dai ragazzi, perchè quel giorno assumeranno le vesti di critici e di protagonisti di un dibattito pubblico con il quale giudicheranno con severità ma anche con serenità, quello che i grandi hanno scritto per loro; per dire con schiettezza: questo libro non va bene, quest'altro qui invece sì, quell'altro così così. La giuria di quest'anno è formata da: Anna Nitani di Piacenza, Maria Carla Castelli di Milano, Roberto Cremaschi di Bergamo, Piergiorgio Balocchi di Siena e Antonella Bichi di Pontremoli.

Nella mattinata nel salone della «Fondazione città del libro» si terrà una conferenza sul tema: «Personaggi del mondo dei ragazzi di Walt Disney», parlerà il dottor Domenico Porzio, assistente dell'editore Arnoldo Mondadori; nel pomeriggio, in piazza Italia, verrà inaugurato un monumento, in bronzo, dello scultore prof. Riccardo Rossi di Massa, che in passato aveva già realizzato il monumento a Pinocchio, quello di San Francesco, le porte del Duomo di Pontremoli e il monumento al libraio a Montereggio di Mulazzo, vera patria dei bancarellisti; il monumento che sarà inaugurato domenica riproduce tre famosi personaggi di Walt Disney, tanto cari ai ragazzi di tutto il mondo: il cane Pluto, Paperino e il più simpatico di tutti, Topolino. Il monumento sarà collocato provvisoriamente in un angolo di piazza Italia, in attesa della realizzazione del parco riservato ai ragazzi che sorgerà in «Verdeno», in mezzo alla nuova Pontremoli che sta nascendo. Alla inaugurazione probabilmente sarà presente anche Arnoldo Mondadori editore delle celebri avventure dei non meno celebri personaggi di Walt Disney. Il dibattito invece e la solenne proclamazione del libro vincitore, avverrà subito dopo nel teatro cittadino «La Rosa», restaurato di recente e che appunto riaprirà i battenti per la proclamazione dell'XI «Bancarellino».

Lorenzo Bragoni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La Principessa Margaret a colloquio con Brigitte Bardot e Stephen Boyd in occasione della prima di «Shalako», primo western inglese. Il film è stato un fiasco per la critica

NUOVE IPOTESI DOPO I VIAGGI SPAZIALI DI «VENUS 4» E «MARINER 5»

Venere a contatto di gomiti divide in due gli scienziati

Soltanto una sonda potrà stabilire se la vita abbia fatto la sua comparsa anche al di fuori del nostro piccolo pianeta - Opinioni e studi scientifici

Poco più di un anno fa, nell'ottobre del 1967, due veicoli spaziali raggiungevano il pianeta Venere dopo un viaggio durato 4 mesi: erano il sovietico Venus 4 e l'americano Mariner 5. Sui risultati di queste missioni e sulle teorie e le ipotesi riguardanti l'ambiente venusiano, abbiamo già parlato in un articolo pubblicato su queste colonne lo scorso febbraio. Ma negli ultimi tempi si sono susseguiti nuovi studi ed esperimenti, specie in relazione con la possibilità dell'esistenza sul pianeta di sia pur semplicissime forme di vita: ecco quindi che ci sembra interessante ritornare sull'argomento.

Prima di tutto ricordiamo che delle due sonde il Venus 4 discese lentamente attraverso la atmosfera di Venere il 18 ottobre '67, mentre il Mariner 5, due giorni più tardi, passò a una distanza di 3970 chilometri dal pianeta. Nelle settimane successive vennero comunicati i dati registrati dai due veicoli in prossimità di Venere, e sembrò allora veramente che fosse svanita ogni speranza di trovare vita organica su quel pianeta. Una temperatura di almeno 300 gradi centigradi, una pressione superficiale circa venti volte superiore a quella della Terra, una densa atmosfera composta per il 90-95 per cento di anidride carbonica e che presenta solo minime tracce di ossigeno, vapor acqueo e azoto, un bombardamento continuo da parte dei raggi cosmici che non vengono arrestati da alcun campo magnetico: con ogni ragione, gli scienziati americani definirono Venere un vero e proprio «buco d'inferno» cui, ironia della sorte, era toccato il nome della dea della bellezza e dell'amore.

Le condizioni chimico-fisiche dell'ambiente venusiano ricostruibili in base alle informazioni assunte «in loco» dalle sonde spaziali, sembrano veramente inconciliabili con l'esistenza di qualsiasi forma di vita. Ma — al solito — la speranza è veramente l'ultima a morire.

Cominciò il dott. Carl Sagan, il quale fece notare come gli strati superiori dell'atmosfera venusiana debbano avere una temperatura assai più bassa di quella superficiale, specialmente dalla parte opposta a quella del Sole, dove sarebbero possibili addirittura delle temperature inferiori allo zero. E lo scienziato americano concluse che queste condizioni permetterebbero l'esistenza di semplicissimi microrganismi con un metabolismo basato in gran parte sullo idrogeno, elemento questo abbondante attorno al pianeta Venere, avendo avuto origine dalla decomposizione del vapor acqueo per opera delle radiazioni solari.

Ipotesi pro-vita

Merita ricordare come Carl Sagan, un giovane professore di astronomia dell'Università di Harvard, che presta la sua opera presso lo Smithsonian Astrophysical Observatory, sia uno dei più decisi e dinamici sostenitori dell'esistenza di forme di vita intelligenti nell'Universo. Sull'argomento, egli pubblicò un paio d'anni fa un libro scritto in collaborazione con il radioastronomo sovietico Shklovsky — intitolato appunto «Intelligent Life in the Universe» — che incontrò un buon successo sia tra gli specialisti che tra il grosso pubblico.

In seguito, un'altra opinione favorevole all'esistenza di forme di vita elementare su Venere è stata avanzata dal prof. Willard Frank Libby, Premio Nobel 1960 per la fisica. Egli è infatti dell'avviso che l'attuale atmosfera di Venere altro non sia che il prodotto di una intensa attività vulcanica: quindi, il pianeta si potrebbe forse trovare in una situazione simile a quella in cui si trovò la Terra oltre tre miliardi di anni fa, quando l'atmosfera di anidride carbonica rappresentò appunto lo stadio intermedio tra quella primitiva di metano e ammoniaca e quella attuale di azoto e ossigeno.

Venere in laboratorio

Sull'autorevole rivista «Science», Libby è giunto a dire che, a causa della lenta velocità di rotazione del pianeta e della conseguente scarsa trasmissione di calore attraverso la sua atmosfera, su Venere vi potrebbero essere delle piccole calotte polari circondate da mari e laghi d'acqua. L'ipotesi — diciamolo subito — è quantomeno ardita.

Più interessante ci sembra invece un recente esperimento compiuto dal biologo americano Roy Cameron del Politecnico della California (il famoso CalTech). Egli ha tentato infatti di ricostruire in laboratorio un ipotetico ambiente venusiano, sia per quanto riguarda la atmosfera, che per quanto concerne la composizione del suolo.

Cameron ha cominciato col raccogliere del materiale sabbioso del deserto californiano, dal deserto cileno di Atacama, dalla Valle dei Diecimila Fumi dell'Alaska e dalla zona antartica. Sottoposto a esami microbiologici, il materiale è risultato ricco di microorganismi anaerobi, in grado cioè di vivere in assenza di ossigeno. Cameron ha quindi mescolato le sabbie raccolte con dell'acqua, e ha posto il miscuglio ottenuto in un ambiente contenente anidride carbonica al cento per cento. Esaminato il materiale dopo circa sei mesi, si è potuto constatare che la maggior parte degli organismi erano sopravvissuti benissimo in una atmosfera assai simile a quella esistente su Venere. Bisogna tuttavia osservare come nell'esperimento di Cameron l'acqua occupi pur sempre un ruolo di primaria importanza per assicurare il metabolismo degli organismi, mentre è assai improbabile la presenza di questo composto su Venere, viste le altissime temperature ivi esistenti.

E per finire, vogliamo accennare ai risultati scaturiti da una serie di ricerche radioastronomiche svolte in America nella scorsa estate allo scopo di determinare con la maggiore esattezza possibile il raggio del pianeta Venere. Sia gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory che quelli del Massachusetts Institute of Technology hanno ottenuto dei valori aggirantisi sui 6050 km., vale a dire qualche chilometro in meno rispetto al valore di 6056 chilometri che fino ad oggi veniva assegnato al raggio di Venere. E' noto infatti che questo pianeta è avvolto da una atmosfera assai densa che c'impedisce di vederne la superficie, per cui queste ricerche sono spesso difficoltose.

Ora, dal momento che il Venus 4 cessò di trasmettere quando si trovava a 6072 chilometri dal centro del pianeta, risulta evidente che la sonda sovietica tacque quando si trovava ancora a una quota di una ventina di chilometri. Due ipotesi sono possibili: o che il Venus si sia sfracellato su una altissima montagna, oppure — più probabilmente — che il calore assai elevato ne abbia messo fuori uso gli strumenti durante la discesa attraverso l'atmosfera. I dati ricevuti a Terra, comunque, non si riferirebbero perciò alle condizioni esistenti su Venere al libello del suolo, bensì ad una ventina di chilometri d'altezza.

Temperatura atroce

Proprio basandosi su questi dati, gli ingegneri Arvydas Kliore e Dan Cain del JPL — in un articolo pubblicato lo scorso agosto sul «Journal of Atmospheric Sciences» — ritengono che alla superficie di Venere le condizioni siano ancora più proibitive per l'esistenza della vita, e ne calcolano in circa 450 gradi centigradi la temperatura e in 75-100 atmosfere la pressione.

Come si vede, quindi, le loro opinioni contrastano nettamente con quelle — forse troppo ottimistiche — espresse da altri scienziati americani. Perchè sia possibile stabilire chi abbia ragione e chi torto, bisognerà comunque attendere che nei prossimi anni una sonda spaziale possa trasmetterci delle informazioni o da un'orbita ravvicinata attorno al pianeta o addirittura dalla sua superficie (ma possiamo star sicuri che anche allora vi sarà chi ne «contesterà» i dati trasmessi...).

Tuttavia, al di là del puro fatto speculativo, in queste ricerche e in questi studi vi si può scorgere — sotto il freddo linguaggio delle cifre — la speranza estrema di dimostrare come la vita abbia fatto la sua comparsa anche al di fuori del nostro piccolo pianeta. E nel caso ciò fosse vero, sarebbe certo la più grande scoperta che la astronautica ci potrebbe donare.

Fabio Pagan

LE MOSTRE D'ARTE

STEINER A MONFALCONE

Hans Steiner, l'incisore che in questi giorni espone alla galleria «Il Punto» di Monfalcone, è nato in Austria ed è vissuto fino ai suoi vent'anni circa, a Gorizia e a Trieste; da quarant'anni risiede in Brasile, a Rio de Janeiro, dove è attivo e dove, per qualche tempo, fu insegnante presso il Liceo de Artes e Oficios. Oltre settanta sono le mostre tenute dallo Steiner in Europa e in America. Nella nostra regione espose più volte a Gorizia, e, qualche anno fa, al Goethe Institut di Trieste. Incisioni dell'artista si trovano in importanti collezioni private e in vari musei dei due continenti. Lo Steiner è citato nell'edizione ultima dell'Enciclopedia Britannica.

Cinquanta circa, sono le opere esposte: bulini, puntesecche, acqueforti, acquetinte; tecniche — spesso mischiate le une alle altre — in cui lo Steiner dimostra tutta una sua stupefacente virtuosità incisoria. E' quindi una grande attrazione, questa mostra, per i calcografi e per gli amatori di stampe, specie per quelli di più difficile umore; si quali, si sa, non tanto importa l'esito d'arte, quanto il fatto tecnico, il mestiere finito: la grafia incisa per loro — il segno, il contesto — deve poter essere considerata «gustata» di per se stessa,

Non diremo ora che lo Steiner si avvalga delle sue capacità di maestro calcografo soltanto per soffermarsi in dilettazioni meramente calligrafiche; vero è, peraltro, che alcune sue immagini, le più fitte di particolari (tra le altre, per esempio, certe che raffigurano intrichi di vegetazioni), trasposte in pittura ci apparirebbero quello che sono: non altro che realtà minuziosamente trascritte; ma così come le vediamo ci attraggono; specie, poi, se le osserviamo nelle matrici esposte: ritratte con quel sottilissimo segno inciso dalla morsura o dalle punte d'acciaio sulle lastre, metalliche: vere preziosità grafiche, saggi esemplari di maestria incisoria.

La visione dello Steiner è, fuorchè in qualche caso, pittorica; il segno, in codeste carte, è proprio dei modi che, nella grafica, si definiscono «liberi», e rende — se pure non senza talvolta un che di risentito, di fermo — i valori della luce e dell'atmosfera. Questo si vede nei vari linguaggi in cui l'incisore si esprime: meno, nelle stampe che rappresentano il folto di boschi e di sottoboschi, e più, certo, nelle compendiarie vedute di terre e di acque,

Tra codeste stampe, che non sempre, già s'è detto, hanno uno stesso linguaggio (ma questa, si badi, è una mostra antologica che comprende opere di vari periodi), notiamo, oltre ad alcune immagini tra il lineare e il pittorico, come la finissima «Avenca» e la doviziosa «Tela di ragno», quelle in cui l'elemento naturale — un tronco d'albero, un ramoscello, un fiore — appare contro un fondo bianco e sembra sospeso in uno spazio infinito: effetto che fa pensare un poco a certe figurazioni estremorientali. Vogliamo qui ricordare «L'orchidea di montagna», un'acquaforte, l'«Iris silvestre» e l'«Orchidea crespa», eseguita, questa, a taglio dolce, su fondo granito con l'acquatinta: immagine tutta lineare, che ha una sua metallica, raggelata bellezza.

Delle altre incisioni notiamo ancora l'«Interno di bosco», la più pittorica tra le puntesecche, tracciata di getto, si direbbe: alla brava. Stanno a parte, come saggi di modi che crediamo inconsueti nello Steiner, il «Battatoio», che è un violento risalto di masse scure su fondo chiaro; poi, quell'albero spoglio con gli avvoltoi: sottile, stilizzata figura tra due cortine d'ombra; una visione un po' misteriosa, di ascendenza simbolista, diremmo; e infine la puntaseca numero 28, raffigurante i resti di un bosco bruciato; qui con una grafia rude quasi, che fissa scabre forme nere in uno spazio vasto, l'artista ci dà il senso di una drammatica desolazione.

B. P.

Nelle librerie e nelle edicole chiedete il

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI

1969

65ª edizione

Il più completo e aggiornato quadro geografico ed economico di tutti i paesi del mondo

Nel Calendario Atlante De Agostini anche quest'anno 112 pagine in più per la rassegna cronologica dei fatti politici dell'anno. (Settembre 1967 - Agosto 1968)

L. 1.400

Istituto Geografico De Agostini - Novara

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PENSIERO DEI COSTRUTTORI SUL PIANO REGOLATORE

Valida premessa il P.R. per la ripresa dell'edilizia

Espressa soddisfazione per il voto del Comitato regionale ma anche impazienza per gli ulteriori urgenti adempimenti

Sulla strada di essere concretato: a questo, ormai, è avviato il Piano regolatore generale della città di Trieste, che nei giorni scorsi ha avuto il «placet» del Comitato urbanistico regionale, e che ora attende gli adempimenti già illustrati per divenire finalmente confortante realtà. Già si sono espressi, sul delicato e tanto importante argomento, esponenti dell'Ordine degli architetti e dell'Associazione ingegneri e architetti. Particolare rilievo viene ora ad assumere l'intervento del presidente il Collegio costruttori edili, ing. Guglielmo Canarutto, secondo il quale la recente approvazione rappresenta «la tappa più significativa» del lunghissimo iter urbanistico necessario all'approvazione definitiva del Piano.

I costruttori triestini esprimono cioè in questa circostanza il loro più vivo consenso per l'«avvio a realtà» del P.R., con il conseguente ormai prossimo ritorno a un regime di certezza nel diritto, che consentirà agli operatori di affrontare progetti e programmi con consapevole responsabilità. Le remore derivate all'edilizia cittadina dalla contemporanea imposizione del rispetto del P.R. vigente e di quello nuovo, con le complicazioni della legge di salvaguardia, ha inciso notevolmente in senso negativo in questi anni sul vitale settore della edilizia privata, con conseguenze economiche gravi per una città di scarse possibilità sostitutive e con sensibile incidenza sui livelli occupazionali. E in proposito il Collegio costruttori edili conferma il proprio apprezzamento per la procedura innovativa seguita nel ponderoso esame del Piano regolatore di Trieste, in base a quanto disposto dalla legge ponte n. 765.

Non essendo però a conoscenza del testo del voto che sarà fatto pervenire dall'Assessorato regionale al corrispondente Ufficio urbanistico del Comune, l'ing. Canarutto afferma di non poter fare a meno di manifestare la sua più viva preoccupazione — a nome naturalmente della categoria da lui rappresentata — per la reale portata degli stralci, modifiche e prescrizioni introdotte con l'atto di approvazione del piano stesso, che potrebbero avere tale rilevanza da costituire sostanzialmente un piano regolatore del tutto diverso da quello predisposto dall'Amministrazione e adottato dal Consiglio comunale.

In proposito — sottolinea Canarutto — «noi siamo anche ben lieti che il mondo della cultura abbia potuto dare un tanto qualificato apporto per il superamento dei problemi più squisitamente urbanistici, resisi evidenti nel corso dell'esame del progetto di piano; ma vorremmo sperare che, nel momento in cui la Regione si accingerà a esaminare le controdeduzioni, positive o negative, che il Comune è tenuto a presentare entro tre mesi, l'assessorato competente — nel quadro delle già annunciate iniziative intese a trasferire nel contesto regionale il dibattito su argomenti che, precedentemente, in sede centrale erano visti con maggiore distacco" — si avvalga di un conveniente apporto costruttivo dei pareri più validi provenienti da tutte le varie categorie che formano la comunità cittadina».

Forse — viene sottolineato — in questa prima fase ciò non si è reso necessario, in quanto la Regione si è limitata a interpellare solamente il mondo della cultura con i suoi tecnici specializzati; ma la cittadinanza tutta si attende di poter contribuire direttamente, attraverso le sue associazioni e categorie, in una visione democratica dei problemi incombenti, e soprattutto delle scelte, sì da far considerare il piano «non come un frutto elargito dall'alto, ma come il risultato di libere volontà concorrenti allo stesso superiore fine, realmente rispecchiante l'interesse della collettività».

Il presidente del Collegio costruttori edili rileva inoltre di non voler lasciar passare l'occasione — nel momento in cui dovrebbe essere prossima l'approvazione del piano in questione — per sottolineare l'impellente necessità di affrontare lo studio dei piani particolareggiati.

L'ing. Canarutto osserva anche come, in base all'art. 17 della legge 765 (legge ponte), l'indice di edificabilità concesso in mancanza dei piani regolatori particolareggiati o delle lottizzazioni convenzionate rappresentino limiti assolutamente irrealizzabili. Pertanto l'approvazione del nuovo P. R., e in sede nazionale il superamento della nota sentenza n. 55 della Corte costituzionale, concernente gli indennizzi dei vincoli di piano, metteranno in condizione la categoria di operare serenamente per il completamento di tutti quegli strumenti urbanistici, reso necessario dalle leggi e dalla cultura moderna, per proseguire «nello sforzo di incremento, ammodernamento e conservazione del patrimonio edilizio dell anostra città».

Rinviato l'incontro con Giulio Confalonieri

Per un'improvvisa indisposizione del Maestro Giulio Confalonieri la presentazione del libro «La vita musicale a Trieste» del critico concittadino prof. Vito Levi è stata rinviata a data da destinarsi. La manifestazione era in programma per domani, alle 18.45 al Circolo della Cultura e delle Arti.

LA MANIFESTAZIONE AL C.C.A. IN ONORE DI MONTALE

Fervido omaggio al poeta che - primo - valorizzò Svevo



(«Giornalfoto»)

Il simpatico incontro di Eugenio Montale con un gruppo di studenti presenti alla mostra

Trieste ha reso ieri sera omaggio a Eugenio Montale, poeta insigne, senatore a vita della Repubblica. Con due manifestazioni, manoscritti, incisioni, disegni ed edizioni originali di Montale esposti alla Biblioteca del Popolo e una solenne cerimonia nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, la città ha voluto esprimere al poeta profonda riconoscenza per l'alto appoggio che egli ha sempre dato agli scrittori giuliani, alla nostra cultura, facendo conoscere e diffondendo i valori spirituali e artistici di questo lembo di terra nel resto del Paese.

Questo omaggio, avvenuto a quasi cinquant'anni dal primo contatto diretto di Montale con Trieste, ha commosso profondamente l'anziano poeta, rimasto sempre schivo alle cerimonie pubbliche. Lo si è notato chiaramente ieri sera al CCA, quando il Sindaco, dopo un breve saluto, ha consegnato a Montale una medaglia d'oro del Circolo, e soprattutto al termine della manifestazione, quando il poeta ha voluto ringraziare il CCA e la città intera per il riconoscimento tributatogli: le sue parole erano velate da una profonda commozione che si è trasmessa a tutti, giovanissimi e anziani.

«Come ringraziare Montale per essere ritornato nella nostra città?» — si è chiesto il Sindaco: ogni parola sarebbe di troppo e potrebbe «turbare quella discrezione di cui si sostanzia il rispetto dovuto a questo poeta che amiamo chiamare nostro». Il Circolo e Trieste — ha proseguito il Sindaco — potrebbero forse illudersi di invocare da Umberto Saba il prestito di tre versi che furono a lui ispirati dal suo amore per Montale.

Tra gli applausi dei presenti il Sindaco ha quindi consegnato al commosso poeta la medaglia d'oro con dedica (opera dello scultore Mascherini) e una copia dell'antologia degli scrittori triestini del '900.

Il prof. Giorgio Zampa, docente all'Università di Urbino ed eminente studioso di letteratura (ha tra l'altro curato la pubblicazione dell'epistolario Montale-Svevo), ha tenuto una prolusione sul tema «Montale e la letteratura giuliana». I rapporti che il poeta ha intrattenuto con i maggiori rappresentanti della letteratura giuliana — ha osservato il prof. Zampa — durante quasi mezzo secolo, possono costituire il soggetto di un capitolo di storia letteraria. Il primo accostamento fu reso possibile da Roberto Bazlen, geniale mediatore di cultura, capitato nel 1923 a Genova. Il poeta ligure, grazie a Bazlen, conobbe i romanzi di Svevo: un saggio dedicato all'autore di «Zeno», apparso nel 1925, con lieve anticipo su altri articoli che a Parigi, per interessamento di Joyce, aprivano il «caso Svevo» nella letteratura mondiale, valse a richiamare l'attenzione della critica italiana su colui che Montale ha definito «il maggior romanziere italiano dopo Verga».

Il prof. Zampa ha chiuso la sua dissertazione con un commosso ricordo della moglie del poeta, Drusilla Tanzi, di origine triestina.

In precedenza, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano), è stata inaugurata, alla presenza di Montale e delle autorità cittadine, la mostra di documenti, scritti e disegni originali del poeta. In questa occasione l'insigne poeta è stato avvicinato da un gruppo di giovani studenti universitari (Donatella Vecchiet, Emanuela Ferri, Chiara Colautti, Marina Mai, Angela Felice, Mauro Aguzzi e Adriano De Vecchi), tutti della Facoltà di lettere, che hanno pregato il poeta di concedere loro un incontro: i sette ragazzi, allievi del prof. Petronio, devono infatti svolgere uno studio sull'opera poetica di Eugenio Montale come parte del programma d'esame. Il poeta ha accolto il loro desiderio e li riceverà stamane.

NELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO E TRASPORTI

Oggi lo sciopero per il riassetto zonale

Le ragioni della protesta in una nota sindacale Escluse dall'agitazione le aziende di Stato

Le organizzazioni sindacali della CISL, UIL e CGIL della regione Friuli - Venezia Giulia (si associa anche la CISNAL) confermano per la giornata odierna lo sciopero che interessa i lavoratori dipendenti dalle aziende industriali private, da aziende artigiane e dai trasporti (autolinee, spedizionieri e corrieri, trasporto merci in conto terzi).

La manifestazione — si rileva in un comunicato congiunto - - è originata dalla posizione assunta dalla Confindustria, la quale nei vari incontri con le confederazioni sindacali dei lavoratori ha ribadito la sua opposizione all'abolizione delle zone salariali. I sindacati sottolineano che «tale assurda divisione in zone salariali (nella nostra regione Trieste e Gorizia meno 5 per cento, Udine e Pordenone meno 9 per cento) contrasta con la realtà economica e produttiva del nostro Paese».

Le organizzazioni dei lavoratori rilevano anche che il superamento delle zone salariali, peraltro già raggiunto in sede di Intersind per tutte le aziende a partecipazione statale, è rivendicato al fine di porre termine «a un'assurda discriminazione retributiva». Dalla manifestazione di protesta sono esonerati i dipendenti delle Partecipazioni statali. Inoltre sono esonerati dallo sciopero odierno gli addetti ai quotidiani: lo hanno deciso le federazioni provinciali dei poligrafici, «allo scopo di non privare la cittadinanza di un mezzo di comunicazione tanto importante in questo particolare momento».

Serrata dei benzinai

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi, in osservanza a quanto disposto dalla Federazione nazionale, tutte le pompe di benzina rimarranno chiuse.

RINVIATA L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO UNIVERSITARIO

Sospesa la cerimonia all'Ateneo nel timore di possibili incidenti

L'occupazione dell'Aula magna nei propositi dei «contestatori» Uno sciopero oggi al «Da Vinci» per il ritardo dei nuovi impianti

L'inaugurazione ufficiale del nuovo anno accademico all'Università — già fissata per domani — è stata sospesa. Lo ha comunicato ieri sera il Rettorato dell'Ateneo, precisando che «il Senato Accademico, in considerazione di circostanze sopravvenute, ha deliberato che l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico 1968-69, non si tenga, com'era stato annunciato, domani, sabato 14 dicembre, e che perciò non avranno neppure luogo nè la posa della prima pietra della nuova Casa dello studente e del nuovo edificio per aule, nè il concerto che erano in programma per la stessa giornata».

Dunque niente cerimonia inaugurale, niente prolusioni ufficiali e nemmeno il via simbolico ai lavori per le due importanti infrastrutture universitarie e inizio in sordina del nuovo anno accademico con le normali lezioni. Domani l'Università dovrebbe rimanere vuota e chiusa, poichè già era stabilita la vacanza delle elezioni.

Perchè il Senato Accademico ha deciso di rinunciare questo anno alla cerimonia d'apertura; quali sono le «circostanze sopravvenute»? Anzitutto il timore che una manifestazione che dovrebbe essere soprattutto di civiltà e quindi anche estranea a certe esuberanze prettamente goliardiche di dubbio gusto, degeneri in disordini. E sussistevano al riguardo timori veramente inquietanti. Erano corse voci tra i vari gruppi studenteschi di boicottare la cerimonia inaugurale; alcuni studenti, tra i più estremisti, avevano sembra in animo di impedirla in tutti i modi. Per la stessa ora in cui domani mattina avrebbe dovuto tenersi nell'aula magna la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, tali studenti volevano poter disporre della stessa aula magna per tenervi un'assemblea studentesca.

C'è n'era quindi più che a sufficienza perchè il Senato Accademico temesse l'occupazione, forse di tutta l'Università. Pertanto, piuttosto che offrire il pretesto per disordini, ha preferito annullare la manifestazione. Altri gruppi studenteschi — e prima la Goliardia Nazionale Tradizionalista — erano decisi a contrastare le velleità «occupazionali» degli altri gruppi. Inoltre si erano diffuse voci del prossimo arrivo in città di attivisti di altre Università, specializzati nella «contestazione globale». Sulla cerimonia inaugurale si erano pertanto addensate pesanti nubi e il Senato Accademico ha deciso di tagliar corto, annullando tutto. Rimane ora da chiedersi se tale risposta alle ventilate agitazioni studentesche, motivate da alcuni anche con motivi concreti (si parla del cattivo funzionamento della mensa universitaria, dell'annoso problema della Casa dello studente, assolutamente insufficiente) la si avrà anche mercoledì prossimo a Udine, quando ci sarà l'inaugurazione dell'anno accademico «distaccato» nel capoluogo friulano. Se a Udine la cerimonia dovesse aver luogo, si potrebbe anche giungere alla soluzione di inaugurare in genere gli anni accademici... lontano dall'Ateneo.

Dopo questa decisione del Senato Accademico, gli studenti hanno comunicato che per questo pomeriggio, alle 17, è convocata un'assemblea, allargata a tutte le Facoltà, presso la Facoltà di ingegneria, nell'aula di chimica applicata, per decisioni «in merito all'inaugurazione dell'anno accademico».

Acque agitate anche negli istituti superiori, e precisamente all'Istituto tecnico «da Vinci». Il comitato studentesco dell'Istituto ha diffuso un comunicato in cui si ricorda che gli studenti avevano fatto rientrare nei giorni scorsi uno sciopero a sfondo politico, sostituendolo con una democratica protesta nei riguardi della Provincia per la mancata pubblicazione del bando di concorso per la costruzione delle tanto promesse palestre e piscina. «Dando ancora una volta prova di maturità — prosegue il comunicato degli studenti del "da Vinci" — si è tenuta una assemblea generale in cui si è deciso di non agire direttamente effettuando uno sciopero, concedendo credito alle promesse dateci. Sabato pomeriggio un nostro rappresentante è stato ricevuto dall'assessore provinciale ai lavori pubblici, il quale ha assicurato che entro lunedì (nella già programmata seduta del Consiglio provinciale) sarebbe stata presa una decisione in merito all'appalto dei lavori.

«Lunedì, invece, non sono state mantenute le promesse dateci; infatti, secondo logica corrente, è meglio discutere di problemi individuali, come la pensione al singolo o i pacchi dono ai dipendenti provinciali, che di cose riguardanti la scuola. Visto che la protesta così fatta — prosegue il Comitato studentesco del "da Vinci" — non è servita e che sono state date solamente delle parole inconcludenti, il Comitato studentesco all'unanimità ha deciso che venga effettuato oggi uno sciopero di protesta, pur essendo contrario a questa forma di contestazione. Siamo stanchi di tante promesse mai mantenute! Partiti e burocrazia — si sottolinea — si distaccano sempre più dai problemi reali della collettività: stiamo aspettando da dodici anni, consolati soltanto dalle parole. Dobbiamo aspettarne altri dodici? Chiediamo solidarietà».

Così termina il comunicato, molto amaro, degli studenti del «da Vinci», che stamane scendono in sciopero.

Revocato lo sciopero del commercio

Come auspicato, si è potuto scongiurare in extremis lo sciopero nel settore del commercio. Ieri alle 14, infatti, dopo cinque ore di intensi e difficili colloqui, è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo locale, che ha portato una miglioria salariale del 6 per cento dal 1.o dicembre 1968. Di conseguenza, le organizzazioni sindacali hanno revocato gli scioperi già proclamati per oggi e domani. I sindacati di categoria rendono atto al positivo interessamento del Commissario di Governo, Cappellini, e alla fattiva opera svolta dall'Ufficio regionale del lavoro se la difficile trattativa si è risolta positivamente.

Euforici aggrediscono la gerente di un bar

Il vino è stato un cattivo consigliere per il bracciante Mario Cramasteter (20 anni, via Leoncavallo 13) e l'impiegato S. A. di 17 anni.

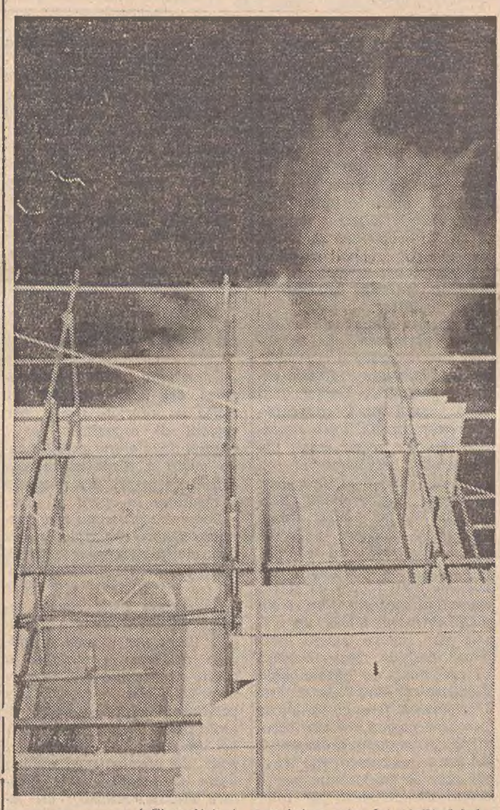
I due, dopo una vinita ad alcuni locali, erano entrati nel bar Pick di via San Michele e si erano messi ad importunare i clienti. Quando la gerente, Paolina Miotto li aveva invitati ad uscire; il Cramasteter, le si era rivoltato contro colpendola al fianco sinistro con un calcio.

La donna è stata ricoverata all'ospedale nella divisione neurochirurgica per la sospetta frattura della milza e altre lesioni, ed i due conseguentemente sono stati denunciati alla Magistratura.

DRAMMATICO ALLARME PER IL VECCHIO TEATRO

Fuoco al «Rossetti» prontamente domato

Le fiamme si sono propagate da una stufa nell'ex Ridotto



(«Giornalfoto»)

«Il Politeama Rossetti è in fiamme»: questo il drammatico allarme diffusosi ieri sera, ma fortunatamente rivelatosi esagerato (per la verità sarebbe da dire meglio, ridimensionato, grazie al prontissimo ed efficace intervento dei vigili del fuoco). Fiamme ci sono state, minacciose anche perchè alimentate dalla bora che soffiava rabbiosa. Ma altrettanto rapido è stato l'intervento dei pompieri, i quali sono riusciti a circoscrivere il fuoco nello spazio di mezz'ora al massimo, eliminando così ogni maggiore pericolo.

L'allarme è stato dato poco prima delle venti. Qualcuno aveva visto un po' di fumo uscire da una finestra ed ha telefonato ai vigili del fuoco. Tre autopompe e la campagnola con lo ufficiale di servizio sono partite pochi secondi più tardi dalla caserma di largo Niccolini. I vigili del fuoco si sono attestati in via Pindemonte sono entrati nel vecchio teatro, ma non hanno potuto individuare subito il cuore dell'incendio. Lo hanno trovato nell'ex Ridotto, le sale soprastanti l'ingresso principale del Politeama e l'hanno attaccato usando i getti ad alta pressione. Mezz'ora più tardi il pericolo era cessato. Non restava che continuare l'opera di spegnimento che si è protratta per qualche ora. Fuoco nel teatro e gelo fuori: appena scorreva l'acqua che usciva dalle maniche e dagli idranti gelava sullo asfalto.

I danni, secondo l'amministratore, non sono gravi e sono coperti da assicurazione.

Le cause dell'incendio? Una stufa surriscaldata. Il calore degli elementi in «cotto» della stufa sono stati trasmessi ad una trave che era appoggiata contro di essa per tenerla distanziata dalla parete. La trave ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate al soffitto. Tutto ciò è accaduto nella sala dove ora — nel corso del lavoro di restauro del teatro — gli elettricisti tengono ammassati i propri materiali.

LA SITUAZIONE ALL'ESAME DEI PARTITI DI CENTRO SINISTRA

Atmosfera di crisi dopo il voto alla Provincia

La situazione determinatasi alla Provincia dopo le votazioni dell'altra sera, è stata esaminata in una riunione congiunta delle segreterie dei partiti di centro-sinistra. Alla fine è stato emesso il seguente comunicato congiunto:

«Le segreterie della DC, del PSI e dell'Unione slovena, rilevano il significato inequivocabile dell'atteggiamento assunto dai partiti dell'opposizione alla Provincia. L'approvazione, puramente casuale, della delibera sul bilancio 1968, è stata seguita dalla bocciatura della delibera sul mutuo a pareggio del bilancio 1967.

«Due anni fa i partiti del centro-sinistra — prosegue il comunicato — avevano assunto la responsabilità dell'amministrazione provinciale, pur potendo contare soltanto sulla metà dei consiglieri eletti, proprio per dimostrare la loro volontà di mantenere in attività l'amministrazione elettiva. La Giunta aveva quindi impostato in modo vigoroso e aperto la propria attività amministrativa, attendendosi un giusto riconoscimento, del resto avvenuto in sede di discussione ed approvazione di tutte le delibere fin qui adottate. Per questo il Presidente della Provincia, a chiusura della discussione sul bilancio 1968 ha potuto dichiarare: «Sul piano strettamente amministrativo la Giunta ha operato con una corretta dialettica democratica verso tutti i gruppi presenti in Consiglio, e può sottolineare con soddisfazione che gran parte degli atti amministrativi sono stati approvati all'unanimità. Anche questa volta perciò la Giunta auspica che ci sia la più larga convergenza sulla deliberazione del bilancio, che sostanzialmente è il riflesso dell'attività amministrativa portata avanti in unità di intenti. La Giunta chiede cioè — aveva detto Savona — senza alcuna discriminazione o sollecitazione aprioristica, il voto di tutti coloro che giudicano, su di un piano strettamente amministrativo, positivamente il bilancio, senza che ciò sottintenda o voglia assumere significati che le forze di centro-sinistra non possono condividere».

«Ancora una volta invece — si afferma nel comunicato — i partiti dell'opposizione hanno dimostrato di voler condizionare politicamente la Giunta, e questo trova dimostrazione non solo nel voto negativo sul bilancio 1968, ma anche e soprattutto, su un atto squisitamente amministrativo, quale è il mutuo di ripianamento per il bilancio del 1967, messo in votazione successivamente. Infatti il mutuo, per essere approvato, doveva avere la maggioranza assoluta di voti favorevoli del Consiglio, cioè 13 suffragi. I partiti dell'opposizione invece hanno mantenuto l'atteggiamento assunto per la precedente votazione sul bilancio di previsione, con le stesse motivazioni. La delibera quindi non è stata approvata, e in tal modo si è voluto privare la Giunta dei mezzi finanziari indispensabili per poter concretamente operare».

«I partiti di centro-sinistra — conclude la nota — denunciano quindi la precisa responsabilità che i partiti dell'opposizione si assumono, in quanto la Giunta non potrà che prendere atto della paralisi amministrativa che si è così determinata».

Anche la segreteria della federazione autonoma del PCI ha esaminato la situazione politica alla Provincia, confermando «la sua piena approvazione alle posizioni assunte dal gruppo consiliare comunista nel corso del dibattito». Dopo aver criticato l'operato dei partiti del centro-sinistra, i comunisti hanno rivolto alla Giunta provinciale in carica l'invito a dimettersi.

STATO CIVILE

MORTI: Degrassi Giordano a. 61; Mastrovich Stanislao a. 64; Derin Nicolò a. 59; Ferluga Mario a. 70; Bernetti Francesco a. 85; Brighetti ved. Fordiani Giuseppina a. 84; D'Agostini Pietro a. 80; Susich ved. Tommasini Antonia a. 77; Dapretto Bruno a. 71; Strain Giuseppe a. 65; Curri Giuseppe a. 76; Mociboc Antonio a. 63; Gennaro ved. Siredicudi Paolina a. 86; Paulettich ved. Presenti Irma a. 59.

SOTTOZERO E RAFFICHE-RECORD A 110 DI MEDIA

Non accenna a esaurirsi il veemente ritorno della bora

O si esaurisce entro il terzo giorno o continua per altri tre ancora. Oppure: termina nei giorni dispari, altrimenti si va chissà fino a quando. Detti popolari, che valgono quel che valgono: perchè la verità è che la bora, come inattesa arriva, altrettanto inaspettatamente se ne va.

Certo è che questa volta ha tenuto duro: ha tenuto duro, comunque, per quattro giorni di fila, senza arrendersi minimamente, anzi continuando a soffiare con costante intensità, flagellando città e periferia e altipiano, causando un sacco di guai. Dai connicioni abbattutisi sulla via, alle ondate che spazzavano i moli e la scogliera, al braccio di ferro con i lampioni stradali, belli e nuovi e... piegati. E, naturalmente, a tutti quegli inconvenienti propri delle giornate di bora, con la gente che arranca a fatica, inutilmente facendosi scudo col cappotto, e con gli spifferi infernali che entrano dagli infissi non a prova di bora, e buttano all'aria il calore che si sprigiona dai termosifoni, che pare non esistano nemmeno.

Quarta giornata di bora, terza di chiara. E' stata questa, proprio, la causa maggiore dei nostri danni. Il primo giorno il cielo era coperto: e parlare di bora scura, allora, è di prammatica. Ma già il secondo si è avuta la trasformazione in bora chiara: un cambiamento che comporta inevitabilmente un movimento intenso di masse di aria vastissime, per cui il classico vento triestino dura sempre qualche giorno di più. Inutile farsi illusioni. La bora chiara, infatti, riveste carattere di maggiore persistenza, in quanto deriva da enormi masse di aria che provengono dall'Europa centro-orientale, il cui deflusso non finisce in breve tempo.

Un'ulteriore prova l'abbiamo avuta in questi giorni, e tuttora la pressione non tende ad aumentare sensibilmente, quel tanto cioè da far mutare rotta alle condizioni atmosferiche, mantenendosi invece invariata su valori pressochè normali. E la bora chiara — oltre ad avere una maggiore durata — comporta anche il trasporto di masse d'aria sempre più fredde. La temperatura — occorre ricordarlo? — si è rivelata in graduale discesa, toccando dapprima lo zero e quindi superando anche quel traguardo. I distributori di carbone e legna si trovano in gravi difficoltà; ieri le richieste indirizzate a una grande ditta fornitrice non hanno potuto essere nemmeno accolte; al telefono si rispondeva invariabilmente che prima di una settimana non si sarebbero potute effettuare le forniture.

Quattro giorni di freddo intenso, dunque, e primati che crollano: si è registrata la raffica più forte (133 chilom. orari), si è scesi sotto lo zero. E ieri la massima media delle raffiche è stata di 110 chilometri all'ora: un altro record da non invidiare, assolutamente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucia — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 1,2, minima meno 0,1; pressione mb. 1013,5 stazionaria; umidità 56 per cento; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche a 110 km; cielo sereno; mare agitato con temperatura di 11,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.10 con cm. 35 sopra il l.m. e alle 16.10 con cm. 1 sopra il l.m.; bassa alle 11.40 con cm. 15 sotto il l.m. e alle 21.33 con cm. 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, telef. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35318; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

In viaggio con l'UTAT

IN TRENO
Budapest 28/12-2/1 L. 49.500
Parigi 28/12-2/1 da L. 29.500
Vienna 28/12-2/1 da L. 27.000

IN PULLMAN
S. Cassiano 22-26/12 L. 18.300
Corvara 22-26/12 L. 23.000
Villaco 29/12-1/1 L. 36.000
Costa Azzurra 29/12-2/1 L. 46.500
Abbazia 30/12-1/1 L. 9.800
Villaco 31/12-1/1 L. 15.800

IN CROCIERA
M/n «Anna C» 19-29/12 Marocco - Canarie - Madera
M/n «Cabo St. Roque» 26/12 - 1/1 Tangeri - Casablanca-Palma
T/n «Ausonia» 27/12-6/1 Egitto - Libano - Grecia
M/n «Esperia» 27/12-6/1 Baleari -Algeri-Tunisi-Tripoli
T/n «Eugenio C» 27/12-7/1 Madera - Canarie - Marocco
M/n «Anna C» 29/12-8/1 Grecia - Turchia - Tunisi
T/n «Eugenio C» 8/1 - 11/2 La Crociera dei 3 Continenti

IN AEREO
Algeria 22/12- 4/1 da L. 223.000
Mosca 26/12- 2/1 da L. 152.000
Marocco 26/12- 4/1 da L. 189.200
Israele 27/12- 3/1 da L. 133.000
Sud Africa 28/12-13/1 da L. 338.800
Londra 29/12- 3/1 da L. 73.000

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

LE MACCHIE D'UOVO NON SONO PIU' UN PROBLEMA



...perchè ora c'è FATTO che elimina già nell'ammollo le macchie d'uovo e tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). FATTO è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. FATTO nell'ammollo e il bucato è fatto!

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Valerio
Se amate la vostra casa
se ad essa chiedete comodità e calore
Valerio
vi può essere di grande aiuto.
Valerio vi offre
i tendaggi più moderni
le coperte più calde
i tappeti più belli e più soffici
la biancheria più fine
ai prezzi vantaggiosi che tutti sanno
Valerio
Via Carducci 11

LA SENTENZA AL PROCESSO PER IL FATTACCIO DI VILLA PITASSI

NOVE ANNI AL GIOVANE CHE SEQUESTRÒ SUSANNA

Particolari della drammatica notte nel racconto del padre alla Corte d'assise
Il difensore sottolinea l'obiettività della piccola vittima che fu «un'eroina»



(«Giornalfoto»)
Il Mikulich ascolta la sentenza senza rivelare alcuna emozione

Josip Mikulic, il giovane jugoslavo che la mattina dell'8 marzo scorso tentò di estorcere cinque milioni alla famiglia Pitassi, tenendo sequestrata e minacciando di morte la piccola Susanna, è stato condannato a otto anni, sei mesi e sei giorni di reclusione, a 426.000 lire di multa, nonchè a cinque mesi e dieci giorni di arresto ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La sentenza è stata pronunciata alle 13.20 di ieri dalla Corte d'Assise (Pres. dott. Corsi, giudice a latere dott. Moscato, P.M. dott. Ballarini, canc. Strippoli) dopo più di due ore di permanenza in camera di consiglio. La Corte ha pure ordinato la confisca delle cose sequestrate all'imputato (il coltello a serramanico, un grosso temperino ed una torcia elettrica).

L'udienza s'era iniziata con la deposizione del padre della piccola Susanna, Giorgio Pitassi, ultimo teste del processo. Il signor Pitassi ha rievocato la drammatica colluttazione con lo imputato, nella quale egli si ferì alla mano sinistra, riportando dei postumi permanenti, con la limitazione della mobilità dell'arto, a causa della recisione di un tendine. Preoccupato della sorte della figlioletta, che il malvivente teneva stretta, puntandole alla gola il coltello, il Pitassi, scagliandosi contro il Mikulic, interpose la propria mano fra la punta della lama e il collo della bambina, per evitare una disperata, tragica reazione da parte dello jugoslavo.

Presidente: «Quando è successo questo, dopo che all'imputato era stata gettata la pistola?».

Teste: «Sì. In quel momento egli impugnava la pistola con l'altra mano, ed io gli gridai che facesse attenzione, perchè l'arma era carica. Mentre egli rivolgeva lo sguardo verso la pistola io approfittai di quel momento di distrazione per gettarmi su di lui ed abbassargli il coltello che teneva puntato contro il collo della mia bambina. Facendo questa mossa ho riportato le lesioni».

Presidente: «E la bambina ha riportato qualche scalfittura al collo, per la pressione della lama?».

Teste: «No, no: la lama non l'ha scalfitta».

Presidente: «Ciò significa che l'imputato ebbe un po' di attenzione, altrimenti sarebbe stato facile provocarle una lesione, sia pure lieve».

Attraverso la lettura del verbale del giudice istruttore (il signor Pitassi non venne interrogato in sede di polizia), vengono quindi rievocati altri precedenti già noti. Egli apprese dalla propria madre che un uomo si era introdotto nella casa, tenendo sequestrata la ragazzina, minacciando di ucciderla qualora non gli avessero dato cinque milioni e una pistola carica. Rivolgendosi al malvivente, egli gli spiegò che trovare sul momento cinque milioni non era cosa facile, che bisognava recarsi in una banca. «Noi gli offrivamo tutto quello che ci era possibile trovare in casa, purchè se ne andasse — ha osservato a questo punto il teste — ma egli rimaneva fermo sulle sue pretese».

Presidente: «Strano questo atteggiamento da parte dell'imputato».

Conclusa l'escussione del signor Pitassi, il Presidente ha dato lettura dei precedenti del Mikulic (un anno e mezzo di reclusione per furto, scontati a Cagliari).

Ha preso quindi la parola il P.M. dott. Ballarini, il quale ha esordito osservando che se le conseguenze dell'azione dell'imputato si sono limitate alle ferite riportate dal signor Pitassi, lo si deve alla carica di coraggio della bambina, che riuscì a mantenere il dramma in un'atmosfera di calma. «Che cosa avrebbe fatto il Mikulic — si è chiesto il rappresentante della Pubblica Accusa — se la piccola si fosse lasciata prendere dalla paura, come sarebbe stato naturale in una bambina della sua età? L'imputato è un uomo dai nervi non troppo saldi, ed infatti, quando gli agenti gli si buttarono addosso, egli premette il grilletto della pistola, per sparare contro di essi. Guai se la ragazzina fosse stata in preda al panico: la soluzione del dramma sarebbe stata una grande tragedia!».

Il dott. Ballarini ha poi escluso che il Mikulic si fosse introdotto nella villa al solo scopo di rubare. L'imputato aveva già in precedenza studiato il suo piano per farsi dare i cinque milioni. Nella villa nessuno si era accorto di lui ed egli avrebbe potuto impossessarsi anche di oggetti di valore e quindi andarsene indisturbato. Invece andò diritto nella stanza della bambina.

Rievocando quindi le drammatiche sequenze di quella mattina, il P.M. ha detto: «Il fatto è gravissimo. Io sono padre di un bambino di sette anni, e non so che cosa avrei fatto trovandomi nei panni del signor Pitassi».

Passando poi a trattare gli elementi della causa sotto il profilo giuridico, il dott. Ballarini ha sostenuto che il tentativo di furto sussisteva comunque, e che in ciò non v'era alcuna contraddizione con quanto aveva affermato prima. Se l'imputato avesse avuto sotto mano qualche cosa che meritasse di essere rubata, se ne sarebbe senz'altro impossessato.

In merito all'estorsione, invece, il dott. Ballarini ha detto che il relativo capo di imputazione andava derubricato in tentativo di estorsione, in quanto non esistevano gli elementi per affermare che l'imputato avesse conseguito lo scopo.

Anche in ordine alle lesioni personali aggravate il P. M. ha chiesto la modifica del capo di accusa in lesioni colpose gravi. «Potrei dimostrare che il delitto di lesioni volontarie gravi sussiste — ha osservato l'oratore — ma l'Accusa cercherà di dare una mano all'imputato per adeguare la pena alle sue responsabilità».

Concludendo, il dott. Ballarini ha osservato che la Pubblica Accusa si era dimostrata abbastanza magnanima verso l'imputato, ed ha quindi formulato le seguenti pene: per il tentato furto, con le attenuanti generiche e l'aggravante per la recidiva, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 120 mila lire di multa; per il sequestro di persona, sette anni e due mesi e 400 mila lire; per la tentata estorsione, 10 mesi e 20 giorni e 240 mila lire; per la resistenza continuata a pubblici ufficiali, sei mesi di reclusione; per le lesioni colpose gravi, un mese e 27 giorni di reclusione; per le contravvenzioni relative alle armi da punta e taglio, 26 giorni di arresto. In totale, quindi, nove anni, sette mesi e sette giorni di reclusione e 760 mila lire di multa, nonchè 26 giorni di arresto.

Il difensore d'ufficio del Mikulic, avv. Masucci, pur riconoscendo che il P. M. aveva facilitato il compito della Difesa, ha cercato di ridurre ulteriormente, agli effetti penali, la responsabilità dell'imputato. Ha sostenuto che il tentativo di furto non sussisteva, perchè se nella fase iniziale lo scopo dell'imputato era quello di rubare, in seguito la sua azione aveva preso una via diversa, sia pure per effettuare un delitto più grave e più riprovevole.

Richiamandosi a quanto aveva osservato il Presidente nella precedente udienza, il difensore ha poi affermato che anche la condotta processuale dell'imputato doveva essere tenuta in considerazione. Secondo l'avv. Masucci il Mikulic era andato oltre le sue effettive responsabilità, addossandosi anche colpe che non aveva.

«Esaminando la personalità dell'imputato — ha detto il difensore — noi troviamo anche un raggio di luce in tanto buio. Non va dimenticato il suo riguardo verso quell'angelo di bambina che fu l'eroina del momento e che anche ora è stata quanto mai obiettiva».

Per il sequestro di persona l'avv. Masucci ha invocato la concessione delle attenuanti generiche con la loro prevalenza sull'aggravante della recidiva. Facendo proprie le argomentazioni del P. M. ha a sua volta contestato la sussistenza del reato di estorsione, osservando che il Mikulic non era entrato in possesso dei soldi, che erano rimasti sempre sotto la vigilanza dei proprietari e degli agenti.

Il difensore ha poi escluso il reato di resistenza alla forza pubblica, sostenendo che l'imputato non aveva fatto nulla di attivo contro gli agenti, i quali — ha detto — non avevano riportato nemmeno una scalfittura. Anche in ordine alle lesioni aggravate in danno del signor Pitassi il difensore ha chiesto l'assoluzione piena, non dovendosi riscontrare in questo fatto neanche un reato di colpa. Concludendo, ha invocato una sentenza ispirata a senso di comprensione.

La Corte ha dichiarato il Mikulic colpevole di un unico delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione, essendo da ritenersi assorbita nello stesso quello di tentata estorsione, nonchè di tentato furto, lesioni colpose gravi, resistenza aggravata, esclusa la continuazione, e di porto abusivo di armi da punta e taglio, concedendo all'imputato le attenuanti generiche in ordine alla resistenza ed alla contravvenzione relativa alle armi, attenuanti che si considerano prevalenti sulle aggravanti.

ECCEZIONALE DOCUMENTARIO CECOSLOVACCO

I giorni oscuri di Praga

Domenica proiezione gratuita all'«Alabarda»

A cura della Federazione provinciale del Partito repubblicano italiano, domenica prossima, alle ore 11, sarà proiettato al cinema «Alabarda» di largo Barriera un documentario sulle drammatiche giornate di Praga dell'agosto scorso, quando i carri armati sovietici irruppero nella capitale cecoslovacca.

Il film, che ha il titolo molto appropriato di «Cierne Dny» (Giorni oscuri) è stato girato da operatori cecoslovacchi, i quali, a rischio della vita, hanno voluto documentare i momenti più tragici dell'invasione. Si tratta, quindi, della testimonianza più diretta e palpitante sui fatti di Praga che oggi esista in Occidente. Tecnici cecoslovacchi ne hanno curato il montaggio, un regista pure cecoslovacco ha scelto e impostato il materiale girato. Il commento italiano è una integrale e scrupolosa traduzione dell'originale cecoslovacco.

Il pubblico triestino potrà quindi seguire il dramma, l'angoscia che hanno travagliato e che tuttora travagliano (la crisi cecoslovacca non è chiusa) una popolazione che era sul punto di ripetere la disperata resistenza contro la prepotente occupazione straniera che dodici anni prima era culminata nella tragedia di Budapest.

La proiezione sarà preceduta da una presentazione del prof. Filippo Cassola della nostra Università. L'ingresso è libero.

AL CENTRO PROFESSIONALE DI VALMAURA

DOMENICA UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DEI GIOVANI

Centottanta giovani parteciperanno domenica al convegno di studio indetto dalla Consulta giovanile del Comune di Trieste per esaminare i problemi della politica della gioventù. Il tema del convegno, che si svolgerà al Centro professionale dell'IRI a Valmaura, è infatti «La Consulta giovanile come strumento di una politica della gioventù» e l'incontro è stato indetto a seguito degli orientamenti emersi in questo senso in seno alla Consulta del Comune.

Ai lavori, oltre ai membri della Consulta, parteciperanno giovani esponenti di varie associazioni, nonchè i rappresentanti degli studenti di tutti gli istituti superiori cittadini. Allargando la partecipazione, il presidente della Consulta, Luigi Russo, ha inteso avvicinare maggiormente i giovani a questo strumento che l'Amministrazione civica ha istituito anni or sono.

Il Convegno si inizierà alle 9.45, con una relazione introduttiva di Giancarlo Moretti, presidente del «Centro studi lombardo» e membro del comitato di studio per i problemi della gioventù presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Subito dopo saranno costituite quattro commissioni, chiamate a vagliare i seguenti problemi: orientamento della politica della gioventù e statuto della «Consulta», scuola, lavoro, tempo libero.

Il convegno è aperto anche ai giovani non invitati o designati da enti ed associazioni. Tutti coloro che intendono prender parte infatti possono inoltrare richiesta scritta alla segreteria.

Premi agli allievi delle «scuole alpine»

Questa sera alle ore 19, nella sala della nuova palestra della Società Ginnastica Triestina, la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini procederà alla consegna dei premi di studio assegnati agli allievi delle «scuole alpine» di Trieste che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 1967-68.

Saranno premiati: Gianfranco Gulli, Antonio Monteduro, Cesarino Pavani, Fabio Todero, Donatella Banfi, Marina Baroni, Linda Baudaz, Elena Businelli, Genziana Marussi, Sandra Ricci della scuola elementare «Fabio Filzi»; Giampiero Blasco, Alessandro Corsi, Massimo Erario, Susanna Colavic, Mauro Gercic, Claudio D'Agostino, Diego Dellavalle, Eliana Danese, Giancarlo Branelli, Patrizia Babici della scuola elementare «Ruggero Timeus»; Libero Crisman, Claudio Kresciak, Laura Veglia della scuola media statale «F.lli Fonda Savio»; Marina Buoro, Bruna Potleca, Roberto Zanelli della scuola media statale «Guido Corsi»; Renata Braico, Giovanni Zadro, Marco Purga della scuola media statale «Mario Codermatz»; Marina Pribetti, Paolo Marzari, Tiziana Radenti della scuola media statale «Divisione Alpina Julia».

MARTIN STAHL PARLA AL CENTRO DI VIA GALATTI

Viene dal mare l'acqua per la «sete» del mondo

La mostra americana da Roma sarà trasferita in giugno alla Fiera di Trieste - Anche Doberdò interessata agli studi

Il mondo di domani è minacciato dalla scarsità di risorse idriche e dall'inquinamento delle acque: è doveroso, quindi, e urgente, correre fin d'ora ai ripari. Ecco perchè dal 17 al 23 febbraio si terrà a Roma, nel palazzo dell'EUR, una mostra di apparecchiature e materiale per la depurazione, il controllo e la dissalazione dell'acqua, denominata «Puraqua»; la rassegna sarà organizzata dal Dipartimento del commercio degli Stati Uniti, in collaborazione con i Dipartimenti dell'interno e di Stato, con la Commissione per l'energia atomica e con la partecipazione delle principali industrie americane del settore. Nell'ambito di questa mostra si svolgerà anche un convegno internazionale, che affronterà gli aspetti economici e tecnici del problema. Ne ha dato l'annuncio ieri, nella sala della Biblioteca americana di via Galatti, il dott. Martin Stahl, Console americano e direttore del Centro commerciale USA di Milano, presenti — oltre al Console generale di Trieste Fuess, e al direttore delle pubbliche relazioni del Centro di Milano, dott. Alvise Barison — i rappresentanti dell'Università, Acegat, SIOT, Fiera di Trieste, Capitaneria di porto, Arsenale triestino e della Camera di commercio, assieme al medico provinciale.



(«Giornalfoto»)
Parla il dott. Martin Stahl. A sinistra il console generale degli Stati Uniti a Trieste, Fuess, e a destra il dott. Alvise Barison

Sottolineato che oggi avrà un incontro con il presidente dello Ente Fiera per predisporre la presentazione della mostra di Roma (integrata da nuovi elementi) alla nostra prossima edizione fieristica, il dott. Stahl ha ricordato che in questi ultimi anni ha acquistato sempre maggiore evidenza la necessità di dedicare sforzi sempre maggiori per fronteggiare i problemi che sorgono in tutti i Paesi del mondo per quanto riguarda le risorse di acqua potabile. In realtà, in molte zone la scarsità d'acqua dolce costituisce lo ostacolo principale allo sviluppo economico, al miglioramento delle condizioni di vita e al progresso sociale; con l'aumento della popolazione e con i progressi sempre più rapidi realizzati nel campo della tecnica, il fabbisogno mondiale di acqua dolce aumenterà ancora di molto. Ecco, dunque, che la creazione e la manutenzione di risorse idriche adeguate costituiscono i problemi d'importanza internazionale ai quali occorre dare la massima priorità.

Già oggi, tuttavia, esistono dei mezzi — e altri sono allo studio — per trovare economicamente nuove fonti di acqua dolce: dato che i tre quarti della superficie della terra sono coperti dall'acqua salata, a parte della scarsità di acqua si può rimediare mediante la dissalazione degli oceani e di altri depositi naturali di acqua salata, in quanto enormi riserve idriche sotterranee sono ancora praticamente inutilizzate. L'acqua inquinata o contaminata è quella che allo stato naturale contiene in soluzione delle sostanze minerali in quantità tale da renderla inadatta al consumo o agli usi industriali, possono essere opportunamente depurate; pure le acque di scarico possono essere trattate e quelle industriali riutilizzate.

Poichè una delle fasi della depurazione delle acque è costituita dalla sedimentazione — ossia dalla separazione delle sostanze solide in sospensione, dall'acqua e dai rifiuti — alla «Puraqua» sarà illustrato e presentato un nuovo processo, con i relativi dispositivi tecnici, per accelerare la sedimentazione fino a tre volte; grazie a questo processo è possibile aumentare di tre volte la portata di un impianto già esistente senza incorrere in spese apprezzabili per lavori di ampliamento generale dell'impianto. Un altro notevole progresso nel campo della depurazione dell'acqua, che verrà presentato e discusso, è il filtraggio ad altissima portata. Una rassegna, quindi, di estremo interesse, che pure i triestini avranno occasione di esaminare nel prossimo giugno. Del resto, il titolo stesso «Puraqua» sintetizza la necessità sempre più viva in tutti i paesi del mondo di nuove risorse idriche e di nuovi mezzi per combattere l'inquinamento delle acque.

Nell'ambito dell'illustrazione di ieri, è stato anche reso noto che esiste attualmente allo studio dei tecnici americani il progetto di un impianto nucleare, da crearsi nel Monfalconese, che dovrebbe servire, oltre che alla dissalazione delle acque, pure all'auspicato protosincrotrone che si attende sorga nella zona di Doberdò.

Al termine dell'incontro, è stato proiettato un documentario sull'argomento, di estremo interesse. Su richiesta del dottor Scerrino (previ contatti con il Provveditore agli studi, prof. Angioletti) e del comm. Frandoli, il film verrà messo a disposizione delle scuole e degli operatori economici, per l'importanza notevole che esso riveste.

SEGNALAZIONI

E magari la «zona gialla»...

«Apprendo dalla lettera dell'assessore municipale prof. Redento Romano pubblicata l'11 dicembre nella rubrica "Segnalazioni" che il Comune ha già modificato e si propone di modificare ulteriormente il regime della "zona blu". "Sin dall'inizio — ha scritto il signor assessore — avevo messo in evidenza il carattere sperimentale dei provvedimenti . D'accordo. Ma le contravvenzioni inflitte ai cittadini che hanno violato quei provvedimenti rivelatisi in molti casi tanto assurdi da dover essere modificati e sulla cui legittimità — come ammette lo stesso assessore — vi sono fondati dubbi, non sono state "sperimentali".

«Non posso approvare il sistema di impartire ordini inglusti con riserva di revocarli, nè tantomeno l'arbitrio di punire coloro i quali non rispettano questi ordini nel tempo in cui sono provvisoriamente vigenti.

«Di questo passo, il Comune, dopo la "zona blu", potrebbe istituire la "zona gialla" con l'obbligo di percorrerla recitando i pensierini di Mao. Multe per tre mesi ai contravventori (con fior d'introiti per il Comune) e poi revoca dell'ordinanza "sperimentale" (con tanti saluti degli assessori ai cittadini che hanno pagato). L.C.».

Le vie ancora al buio

L'operazione luci nuove costituisce un atto dell'Amministrazione comunale così concreto e rilevante, che non sarebbe giusto sottovalutarne il successo a causa di qualche «neo» o di qualche errore. C'è semmai da rammaricarsi che le pubbliche relazioni del Comune non ritengano opportuno, in determinati casi, «intervenire» nel dibattito (basterebbe ricordare la polemica sulla «zona blu» o quella del monumento di largo Riborgo) dicendo perchè un determinato «errore» non è stato evitato oppure perchè non è considerato tale: il colloquio è sempre utile.

Ma non è questo il motivo della segnalazione. Dobbiamo raccogliere invece nuove voci — comprensibili da un punto di vista umano — da parte di chi, abitando in vie in cui non si attendevano «luci nuove» ma semplicemente la luce pura e semplice, non si rassegna a dover subire anche il silenzio del Comune. Gli argomenti che spesso vengono portati non reggono, da un punto di vista pratico (emeno luce in via Carducci e almeno una lampadina nell'androna tale»: è solo l'espressione di uno stato d'animo) ma invece potrebbe essere presa in considerazione la proposta di un lettore di «programmare, secondo la moda d'oggi, l'illuminazione delle vie ancora in attesa di luce o illuminate in maniera assolutamente insufficiente», affinchè «i cittadini che vi abitano sappiano almeno quali siano le prospettive, senza esser costretti a protestare aspettando che i mesi passino senza saper nulla».

Ed ecco le voci di alcuni gruppi di lettori giunteci in queste ultime settimane, dopo che altre avevano già trovato ospitalità nelle «Segnalazioni». Apre la serie il numeroso gruppo di lettori che abitano nel famoso «raccordo nero» di via San Pasquale: problema che l'assessore dott. Vascotto conosce a memoria e lo ha dimostrato sottoponendo al voto del Consiglio comunale la delibera perchè la via abbia finalmente la luce. Gli abitanti gliene saranno certamente grati anche se non ha risposto agli ultimi pressanti appelli apparsi nelle «Segnalazioni»; e forse l'assessore vorrà ora far conoscere attraverso la rubrica la data presumibile in cui egli ritiene possano aver inizio i lavori.

Ben sessantasette firme sono in calce alla letera in cui «un gruppo di abitanti di via Valmaura dai numeri 19 al 23, assidui lettori della rubrica che tanto validamente appoggia i cittadini» si unisce «al coro di richieste comparse nelle "Segnalazioni" e riguardanti l'insufficienza o la mancanza di illuminazione pubblica delle seguenti vie secondarie e periferiche della nostra città: Boveto, Baiamonti, Androna Campomarzio, "raccordo nero" di via Revoltella, XX Settembre alta. Molto interessante è la risposta data dall'Assessore ai Lavori pubblici riguardante la "Sistemazione di via Tintoretto", comparsa il 6 settembre. ma vorremmo sapere se è il caso di applicare l'articolo 82 del Regolamento edilizio anche alla via dove abitiamo che è di proprietà comunale! Infatti anche la nostra via attende da ben "quattro anni" di avere l'illuminazione. Molte promesse, ma finora nulla è stato fatto. Siamo ancora al "buio più completo" e ci aspetta un altro inverno di disagi e pericoli. Senza più attendere approvazioni di progetti e perfezionamenti di mutui preghiamo vivamente le nostre Autorità comunali competenti di provvedere almeno all'installazione di un impianto di illuminazione provvisorio, impiegando qualche vecchio lampione, che certamente non mancherà in deposito, dopo l'imponente rinnovo dell'illuminazione pubblica del centro cittadino. Care "Segnalazioni", aiutateci voi, grazie!».

Altri quindici lettori desiderano «attirare l'attenzione del signor Sindaco sull'insufficiente illuminazione dell'inizio della via Orlandini e, particolarmente, del tratto della via Battera fra le le vie Orlandini e Zorutti». E aggiungono: «La pendenza della via Battera è abbastanza pericolosa anche di giorno, figuriamoci poi al buio, complice il quale persino i ratti possono passeggiarvi tranquillamente!».

La lettrice Z. E. interviene dal canto suo non per una «via al buio» ma per segnalare che «la luce sotto i volti di Chiozza andrebbe rafforzata, essendo adesso scialba e decisamente insufficiente».

SI ALLUNGA IL «CARNET» DEGLI INCIDENTI

Anche molte automobili fra le vittime della bora

Due persone ferite in uno scontro provocato dai «refoli»

Incidenti stradali, cadute, piccoli crolli, incendi, tutto va iscritto nel carnet della grande protagonista di queste giornate pre-invernali, la bora. Con le sue raffiche che hanno continuamente raggiunto e superato la barriera dei cento all'ora, la bora ha provocato due incidenti della strada, uno dei quali ha causato il ferimento di due persone.

La prima disgrazia è accaduta verso mezzogiorno, in via Flavia Stramare, dove una utilitaria è stata spostata improvvisamente da un refolo e sospinta contro un'incrociante autovettura. Nello scontro frontale il conducente dell'utilitaria, la «Fiat 600», targata TS 29633, l'operaio Attilio Bartoli (19 anni, via Bartoli 25) ha riportato la frattura della mandibola con una ferita lacero contusa, la frattura del polso sinistro, la lussazione dell'anca e la frattura del femore sinistro nonchè altre escoriazioni e ferite alle gambe. Trasportato all'ospedale egli è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi riservata. In una decina di giorni è stato giudicato guaribile il torinitore Franco Perti (21 anni, campo profughi delle Noghere) il quale si trovava alla guida della propria «Fiat 1100», targata TS 54933. Ha riportato sospette fratture nasali e contusioni alle ginocchia e alle mani.

Attilio Bartoli, al volante della propria «600» stava dirigendosi verso il posto di blocco di Rabuiese quando — così ha dichiarato ai carabinieri accorsi sul posto per i rilievi dell'incidente — una raffica di bora lo ha spostato verso il centro della carreggiata spingendolo contro la incrociante «1100» del Perti. Le due automobili hanno riportato gravi danni.

In strada di Guardiella, vicino alla Rotonda del Boschetto, una raffica di bora ha provocato un pandemonio: ha scoperchiato il tetto della baracca dell'impresa di costruzioni Marcon, ha scaraventato tutto il materiale (decine e decine di quintali) oltre un muro di cinta, sulla strada e addosso a due automobili: una che stava transitando e una in sosta. In più alcune pietre hanno spalancato la porta di ingresso del «Bar Piccolo» e la raffica di vento ha messo a soqquadro il locale strappando dal muro gli infissi della seconda porta.

La baracca dell'impresa di costruzioni era coperta con tavolame e lamiera ondulata. In questi giorni di bora gli operai dell'impresa avevano provveduto ad ancorare il tetto ponendovi sopra (per maggior precauzione) pacchi di tubi di ferro per le condutture idriche e grossi massi di pietra, il tutto per un peso di varie decine di quintali. Il tetto ha resistito bene sino alle undici e mezzo di ieri quando una raffica terribile ha spazzato via tutto. I macigni sono finiti addosso alla «850 Vignale» targata TS 87978, che stava transitando in quel momento per la strada di Guardiella. Il materiale ha fracassato il tettuccio, lacerato il cofano anteriore, la fiancata sinistra, e il parafango. Una grossa pietra finita sotto la vettura ha decentrato pure il motore. Il conducente è rimasto illeso. Altre pietre hanno ammaccato la «Innocenti J 4» targata TS 78746. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a sgomberare la strada e gli agenti del pronto intervento della Mobile guidati dal maresciallo Steffè.

A causa dei «refoli» due passanti sono finite all'ospedale. La pensionata Orsola Slavez in Colarich, di 72 anni, abitante in via delle Docce 15, è caduta ieri mattina in via D'Alviano riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in due mesi. La casalinga Silvana Mayer in Godina, di 49 anni, abitante in via Soncini 14, è stata buttata a terra nei pressi dell'ospedale della Maddalena. Ha riportato la frattura di tutti e due i polsi.

Sospese in novembre 28 patenti

La Prefettura informa che nello scorso mese di novembre è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti di otto automobilisti per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite:

Armando Bonazza, due anni (omissione soccorso e fuga); Silvestro Coren, due anni; Livio Scheri, nove mesi; Guido Ferfoglia e Ubaldo Solvesi, sei mesi; Leonino Montagnari e Gianfranco Mansutti, tre mesi; Giuseppe Pitarresi, un mese.

Inoltre, per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida, è stata sospesa la patente per tre mesi a Renato Gallessi.

Infine sono state revocate 11 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 8 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali od inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

San Silvestro a Bohinj

Sono disponibili alcune stanze per soggiorni sciatori a BOHINJ dal 26/12 all'1/1 — Quota Lire 18.000 per 6 giornate di pensione.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LE ORE DELLA CITTA'

Treni turistici

Numerosi «treni turistici» a media e lunga percorrenza sono stati programmati dalle Ferrovie dello Stato per il 1969. Il programma dei treni in questione, che oltre al raggiungimento di determinate finalità di turismo sociale, contribuiscono notevolmente alla propaganda del mezzo ferroviario, comprende 48 itinerari, tre dei quali interessano Trieste, e precisamente i viaggi: Genova-Trieste, Milano-Trieste-Jugoslavia e Trieste-Napoli.

Assemblea dei Volontari

La Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati informa i propri iscritti, per eventuali disguidi per variazioni d'indirizzi, che l'assemblea ordinaria avrà luogo venerdì 20 dicembre alle ore 18.30 in prima convocazione, nella sala della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5.

Al Circolo della Regione

Stasera alle ore 21, il coro «A. Illersberg», diretto dal maestro Lucio Gagliardi, terrà un concerto vocale nella sede del Circolo dipendenti dell'Ente Regione in Riva Nazario Sauro 8.

Concorso magistrale

Lunedì, con inizio alle ore 8, avrà luogo nei locali del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» con ingresso in via D. Rossetti 74, la prova scritta del Concorso magistrale ordinario per la Provincia di Trieste. La durata della prova scritta è di 6 ore.

Spose

Confezionate i vostri abiti nella nuova sartoria *«Liliana»* via Ginnastica 41.

«Turismo»

La stagione delle nevi è la sigla con cui si presenta nel suo ultimo numero di quest'anno la bella rivista diretta da Mario Maurizi, «Turismo», che da tanti anni diffonde in tutta Italia e all'estero la conoscenza dei problemi di questo delicato settore e gli aspetti più suggestivi di città e regioni che maggiormente richiamano i turisti di tutto il mondo. Il fascicolo, riccamente illustrato, reca in copertina uno scorcio del meraviglioso mondo dolomitico: la chiesina delle nevi a Vetriolo del Trentino Il sommario reca le firme di Francesco Capasso, Vittorio Presicci, Silvio Ducati, Renato Caniglia, Bruno Patuna, Luigi Pasquini, Mauro Donini, Giorgio G. Ravasini, S. Sergiacomi de' Aicardi, Ernesto Mombello, Donatello D'Orazio, Giovanni Petronilli e Paolo Tosel. Recensioni, cronache d'arte e un vasto notiziario completano il fascicolo.

Tappeti persiani

La Casa d'Arte Orientale di via S. Lazzaro 17 è trasferita in via Palestrina n. 8. Continua la vendita a prezzi bassi e prezzi speciali.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

San Silvestro alla Dreher

Domani 14 dicembre s'iniziano le prenotazioni dei tavoli per il tradizionale cenone di fine d'anno. Danze con il complesso *Augustini* e la cantante *Liza Angeli*.

Bosetti in casa Cambissa

Ha avuto luogo il secondo appuntamento della serie delle ormai tradizionali riunioni culturali del salotto della signora Giulietta Cambissa. Ospite d'onore Giulio Bosetti, il valido protagonista di «Sicario senza paga» di Jonesco, in scena in questi giorni allo Stabile. Bosetti ha intrattenuto brillantemente l'uditorio sui problemi del teatro in generale, rispondendo poi alle molte domande che gli sono state rivolte particolarmente in merito al suo ruolo di protagonista del «Sicario». Alla fine dell'incontro Bosetti è stato salutato da applausi cordialissimi.

Mostra all'E.N.D.A.S.

Domani alle ore 19.30, presso la Galleria d'arte dell'E.N.D.A.S. (via delle Zudecche 1/c I p.) verrà inaugurata una mostra collettiva di pittura scultura e grafica denominata V Coppa E.N.D.A.S. Alla manifestazione sono presenti novanta artisti concittadini e di altre località della Regione.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

Appuntamento in Corso

Per le vacanze sulle belle distese nevose, per le festose riunioni di Natale e Capodanno, *Beltrame* presenta oggi alle ore 16 all'abituale appuntamento nei saloni di Corso Italia, una sfilata di confezioni sportive e da sera. E' un appuntamento dedicato ai giovani che sulla neve e nelle gaie riunioni che salutano l'anno nuovo vogliono vivere ore liete e felici.

Club cinematografico

Domani, sabato, alle 21, nel Padiglione ARAC del Giardino pubblico, il Club cinematografico triestino dedicherà la serata al socio Edvino Millo che presenterà quattro vecchi film: «Il circo impazzito» di Billy Bevan, «In aria» di Charlie Chasen, «Max e la statua» con Max Linder e «Il maniero infestato» di Harold Lloyd. Soci e simpatizzanti sono invitati alla proiezione. Il Circolo rammenta inoltre che il 18 corrente scade il termine per la presentazione dei film riservati al concorso degli esordienti che si terrà il giorno 20. Potranno partecipare, oltre ai soci, tutti coloro che s'interessano al passo ridotto che dispongano di film 8 millimetri o Super 8 muti o sonori.

Telefono amico: 24444

Il Telefono Amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonare a 24444 per ulteriori informazioni.

Nuova autoscuola ACT

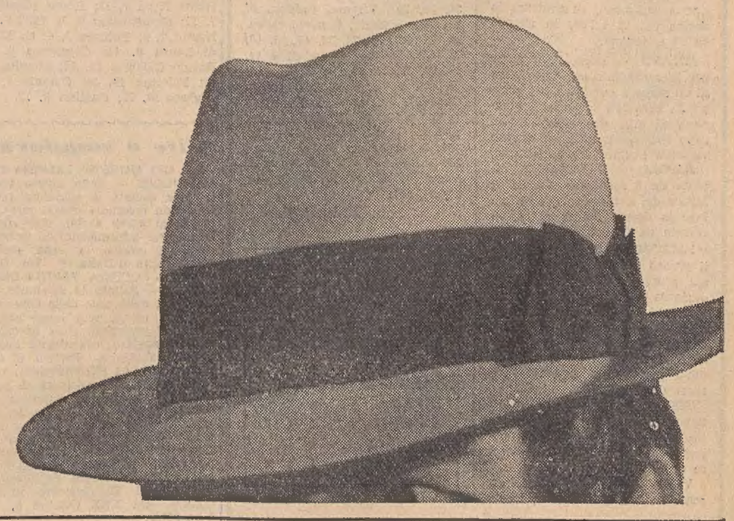
In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lorraine» (franc.), mn. «Mirto» (naz.), mc. «Cortemaggiore» (naz.), mn. «Solin» (jug.), mn. «Kosova» (tur.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mc. «Maria Montanari» (naz.), mc. «World Banner» (liber.), mc. «San Catello» (naz.).

PARTENZE: mn. «Makarska» (jugoslava), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Noni» (ell.), mn. «Sergio P.», (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Penelope» (ell.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Jedinstvo» (jug.).

Borsalino
CIAK
si "gira" col cappello
giovane, giovane, giovane


DELIBERATO DALLA REGIONE SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

Rilevante intervento finanziario per favorire la frequenza della scuola

Sono stati stanziati per l'anno 1968-69 trecentoquaranta milioni per l'assistenza agli alunni degli asili e degli istituti primari - Definiti tre nuovi provvedimenti

Un rilevante intervento finanziario dell'Amministrazione regionale per favorire la frequenza alla scuola dell'obbligo e alla scuola materna, è stato deliberato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore dell'istruzione e delle attività culturali, Giust. Per l'anno scolastico 1968-'69 il contributo regionale ammonterà a 340 milioni, distribuiti per singole province del Friuli-Venezia Giulia.

Questo contributo si concretà in base alla legge regionale n. 19 del 6 settembre 1965, poi modificata con la legge regionale n. 15 del 19 luglio 1966, ed è il quarto dall'entrata in vigore del provvedimento. Complessivamente lo stanziamento ha già raggiunto la considerevole somma di un miliardo e 65 milioni: per l'anno scolastico 1965-'66 135 milioni; per il 1966-'67, 250 milioni e 340 milioni sia per il 1967-'68 che per il 1968-'69.

I contributi regionali previsti dalla predetta legge riguardano, come si è detto, provvidenze per l'assistenza scolastica a favore degli alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo, e degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado, allo scopo di concorrere all'eliminazione degli ostacoli di ordine economico, che, di fatto, ne limitano le frequenze.

Le provvidenze si estrinsecano in due direzioni: assegni di studio di lire venticinquemila annue per gli iscritti agli istituti professionali e di lire trentamila annue per gli iscritti alle altre scuole medie di secondo grado; contributi per spese di viaggio di lire cinque giornaliere per ogni chilometro di percorrenza a coloro che frequentino scuole fuori dalla località di residenza, quando in questo non vi siano scuole dello stesso tipo e grado. La rifusione spese di viaggio vale per centocinquanta giornate annue. Il versamento del contributo regionale annuo viene corrisposto alle varie Amministrazioni comunali nelle cui circoscrizioni abitano gli alunni che abbiano fatto domanda di sussidio per assegno o di rifusione spese di viaggio.

Sempre su proposta dell'assessore regionale dell'istruzione e delle attività culturali, la Giunta regionale ha approvato il piano di riparto tra le Amministrazioni provinciali del Friuli - Venezia Giulia della somma di cento milioni per contributo a favore di istituti e scuole professionali per l'acquisto di attrezzature. L'erogazione, annuale, si riferisce alla legge regionale n. 13 dell'11 luglio 1966, la quale determina tali provvidenze anche a beneficio di scuole per infermieri ed assistenti sanitari. Si tratta di contributi in conto capitale, fino al settanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per l'acquisto appunto di attrezzature ed arredi.

Tre disegni di legge sono stati definiti dalla Giunta regionale nel corso della stessa seduta. Uno di questi riguarda il secondo finanziamento — dello ammontare di 800 milioni — per la realizzazione del raccordo autostradale Villesse - Gorizia. Mentre il primo intervento, di cinquecento milioni, si riferiva al lotto compreso fra la strada statale n. 55 e la strada provinciale Gorizia - Savogna e Sagrado, con questi ottocento milioni integrativi si finanzia il tronco intermedio: 2083 metri di carreggiata fra la strada statale 351, in località Grotta, e la strada provinciale Gorizia - Savogna - Sagrado, con un ponte di attraversamento sullo Isonzo.

Il secondo disegno di legge approvato si riferisce a modifiche a due articoli della legge regionale n. 13 dell'11 luglio 1966, in ordine a «Provvidenze a favore dell'istruzione professionale». Si è ritenuto in sostanza opportuno allargare la area di dette provvidenze anche agli istituti e scuole di istruzione artistica.

Il terzo disegno di legge contempla l'ordinamento degli uffici, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigiano nel Friuli - Venezia Giulia (ESA), come formale adempimento all'obbligo giuridico stabilito dalla legge regionale n. 21, del 18 ottobre '65, istitutiva dell'Ente stesso.

Su proposta dell'assessore regionale dell'urbanistica, De Carli, la Giunta regionale ha poi approvato un gruppo di delibere relative alla delimitazione dei centri abitati e alla perimetrazione delle parti del rispettivo aggiornato urbano che rivestono carattere storico, artistico e di specifico pregio ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 quinquies della legge nazionale 17 agosto 1942 n. 1150, come modificato ed integrato dalla legge nazionale 6 agosto 1967 n. 765. Le deliberazioni, adottate dai Consigli comunali, riguardano Romans d'Isonzo (Gorizia), Ovaro (Udine), Pozzuolo del Friuli (Udine) e Basiliano (Udine).

Riunioni informative per la Carta della regione

Martedì 17 dicembre e mercoledì 18, alle ore 16, si svolgeranno presso la Camera di Commercio di Udine, organizzate dall'Ente in accordo e sotto il patrocinio dell'Assessorato dell'urbanistica della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, due riunioni informative in vista della predisposizione, da parte dello stesso Assessorato, della carta tecnica della regione, di cui alla legge regionale 20 ottobre 1967, n. 23.

A queste riunioni interverranno tecnici qualificati designati dagli Enti, dalle associazioni e dagli ordini professionali regionali interessati alla discussione delle materie che formeranno oggetto della carta in questione, quali l'ingegneria civile, l'urbanistica, la viabilità, le opere pubbliche, le costruzioni ferroviarie, la botanica, le scienze agrarie e forestali, l'idrologia, la geofisica, la geologia, la mineralogia e la climatologia.

Nella riunione di martedì 17, verranno tratte le materie riguardanti l'ingegneria civile, le opere pubbliche, la viabilità, le costruzioni ferroviarie, le bonifiche e l'idrologia, mentre alla riunione del giorno 18 verranno trattate la geofisica, la geologia, mineralogia, climatologia, urbanistica, botanica, e le scienze agrarie e forestali.

Si onora oggi la Patrona dei ciechi

DOMANI SARA' INAUGURATO IL CIRCOLO RICREATIVO

La Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, nel quadro delle manifestazioni organizzate per celebrare la decima giornata nazionale del cieco, inaugurerà alle ore 18 di domani, presso l'aula magna del Liceo Dante, il proprio Circolo ricreativo culturale, intitolato al nome dello insigne maestro di musica cieco Carlo Tomè, che fu anche compositore, valente insegnante e scrittore.

I dirigenti della Sezione invitano la cittadinanza ad intervenire alla manifestazione artistica, che costituirà una prova tangibile delle possibilità di riscatto dei privi della vista che intendono, attraverso il lavoro e l'arte, inserirsi nel mondo della luce.

Il pianista Siegfried Schmalzl che abita ed esercita la sua attività di maestro di musica a Villaco e di rinomato concertista in Germania, Austria e Italia, rappresenta una garanzia per il successo della manifestazione artistica.

Oggi, 13 dicembre, giorno di S. Lucia patrona dei privi della vista, la Sezione interprovinciale Venezia Giulia della Unione italiana ciechi, farà celebrare una Messa alle ore 10.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Concorso al Premio «Lucia Tranquilli»

Per il nono anniversario (24 marzo 1969) della morte di Lucia Tranquilli, viene bandito un concorso al premio — unico e indivisibile — di L. 150.000 per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1968 presso la Università degli studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da L. 400, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1968. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla Segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una coppia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente. In luogo dei certificati di cui ai numeri 3 e 4 il concorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal Comitato amministratore della Fondazione «Lucia Tranquilli».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione uguale per tutti?

Il lettore Virgilio Gregori ci scrive una lunga lettera per esprimere le sue idee in materia riordinamento del sistema pensionistico italiano. Riferiamo in sintesi, per maggior chiarezza come vorrebbe vedere sistemate le pensioni di cui sono o saranno titolari i lavoratori italiani.

Agganciando la pensione in percentuale allo stipendio — sostiene il lettore — si opera una discriminazione delle classi lavoratrici italiane. Non tutti gli italiani possono essere laureati o occupare posti di lavoro ben retribuiti, e tutti i lavoratori, dal più umile al laureato, sono utili gli uni agli altri ed alla comunità. Perciò «credo sia molto democratico assegnare una pensione unica per tutti i pensionati, una pensione che dia la possibilità di vivere modestamente. Chi bene guadagna, faccia delle economie per la vecchiaia, economie che aggiunte alla pensione unificata, daranno la possibilità di una vita più o meno sontuosa». Per le lauree e i posti di lavoro e le relative responsabilità — sostiene il lettore — i privilegiati sono già stati premiati con lauti stipendi. Perciò quando devono cessare il rapporto di lavoro «facciano democraticamente parte di un'unica famiglia di pensionati». Si abolissano tutte quelle forme pensionistiche fatte con contratti o convenzioni, fuori dell'INPS, in modo che non ci siamo pensionati che percepiscano altre pensioni fuori dall'INPS.

Altra discriminazione antidemocratica è quella relativa alla scala mobile calcolata sulla contingenza. Il costo della vita aumenta per tutte le categorie di lavoratori nella medesima misura.

Questo — e speriamo di averlo sintetizzato fedelmente — il pensiero del lettore. Dobbiamo dire con franchezza che non pensiamo di poter condividere in pieno tali idee in materia di trattamento pensionistico. L'assoluto appiattimento della misura della pensione non ci sembra equo sia se collocato su di un piano previdenziale che su quello di sicurezza sociale. La pensione dovrebbe essere una prestazione che viene concessa ai lavoratori dal momento in cui essi lavoratori non sono o si presuma non siano più in grado di lavorare e non possano quindi trarre dal lavoro il corrispettivo che è la retribuzione. Al posto della retribuzione viene concessa la pensione che, in quanto spettante ai lavoratori come tali, deve essere commisurata agli anni di lavoro ed alla retribuzione percepita. Del resto i pensionandi nella loro vita lavorativa ed i relativi datori di lavoro hanno versato i contributi all'assicurazione determinandone l'importo in relazione alla retribuzione percepita. E' una forma obbligatoria e sociale di risparmio collettivo quella che caratterizza l'assicurazione per la pensione, forma che non potrebbe essere sostituita da quella del risparmio individuale, come pensa il lettore, per lo spirito imprevidente degli uomini e per gli effetti negativi della svalutazione monetaria.

Noi accettiamo invece l'idea di una pensione base, di una «pensione sociale» che permetta una dignitosa esistenza a tutti i cittadini, anche a coloro che nella vita hanno lavorato saltuariamente e per brevi periodi. L'onere di tale pensione sociale deve essere assunto dallo Stato e non posto a carico dell'assicurazione. Si potrebbe giungere così ad un sistema di «sicurezza sociale» che, assorbendo parte dell'attuale assistenza pubblica, conceda la possibilità di vita a tutte le persone anziane o invalide; tale sistema dovrebbe essere integrato da quello assicurativo - previdenziale a carico del quale sarebbero posti i maggiori importi di pensione spettante ai lavoratori che hanno per molti anni lavorato e quindi contribuito all'assicurazione.

Siamo d'accordo con chi ci scrive sulla necessità di un'unificazione dei vari trattamenti pensionistici e di una loro unica disciplina e gestione e sulla opportunità di estendere i benefici della Scala mobile a tutte le categorie di lavoratori e, naturalmente, di pensionati.

13.a mensilità

«Si avvicina il 15 dicembre, bel giorno per coloro che incassano la tredicesima. Fra i compagni di lavoro sono sorte discussioni in merito al beneficio della tredicesima rata di pensione per coloro che, come me, sono pensionati di anzianità e, perchè lavorano, non incassano dal 1.o maggio 1968, festa dei lavoratori, la pensione. Potranno avere almeno la gioia della tredicesima? Tante grazie dell'informazione che, se favorevole, ci permetterà di bere un bicchiere alla vostra salute. B.C.».

Come avevamo previsto (vedi la risposta «Previdenza marinara e pensione di vecchiaia» del 1.o novembre) e come risulta dal comunicato dell'INPS pubblicato su questo giornale, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha disposto che sulla tredicesima rata di pensione non venga effettuata alcuna trattenuta nei confronti dei pensionati che lavorano.

Il pensionato che lavora potrà quindi riscuotere in dicembre la rata mensile di dicembre più quella relativa alla tredicesima mensilità (intera se la pensione è stata liquidata con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, formata di tanti dodicesimi quanti sono i mesi che intercorrono tra la decorrenza ed il mese di dicembre se è stata liquidata dopo il 1.o maggio 1968); solamente della rata mensile gli verrà effettuata, come per gli altri mesi, la trattenuta. Con due «tredicesime» il lettore può quindi bere... due bicchieri, alla sua e alla nostra salute.

Riscatto 1920-26

«Sono una povera vecchia ammalata, con il marito quasi disoccupato. Pur trovandomi nelle condizioni previste non ho presentato a suo tempo domanda all'INPS per ottenere quella famosa pensione minima concessa alle donne anziane oltre i 60-65 anni mediante presentazione di atto notorio comprovante cinque anni di lavoro. Un ufficio di ragioneria in città ha ora raccolto le domande di 300 interessati, compresa naturalmente la mia, ripromettendosi di interessarsi presso qualche parlamentare tristino, per far riaprire ancora una volta il termine.

«Mi è stato detto che è comparso sul "Piccolo" un articolo nel quale veniva comunicato che tale termine per la presentazione delle domande in parola è stato riaperto sino al giorno 26. Io leggo ogni giorno il giornale ma di tale articolo non mi sono accorta e vi vorrei quindi pregare di dirmi nella vostra rubrica se tale notizia è effettivamente vera. Elisabetta Colombin».

La lettrice non ha esercitato come molti altri, la facoltà di riscatto dei contributi assicurativi per i periodi di lavoro effettuati nella Venezia Giulia dal 1.o luglio 1920 al 28 febbraio 1926. Tale riscatto, previsto dalla Legge 1.2.1962 n. 25, dava la possibilità di ottenere subito la pensione di invalidità da parte di coloro (uomini e donne) che venivano considerati invalidi. Il termine di presentazione delle domande all'INPS (direttamente o tramite gli Enti di patronato) è scaduto già nell'aprile del 1966 e nessuna norma è venuta a riaprirlo, nè il nostro giornale ha pubblicato notizie in tal senso.

E' vero che nella passata legislatura sono stati presentati alcuni progetti-legge di iniziativa di parlamentari giuliani per la riapertura del termine suddetto, ma rimangono progetti sino a quando il Parlamento non li trasformerà in legge.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del N. H. rag. Arturo Cosentini, nel III ann.rio (13/12), dalla moglie 5.000 pro ECA, 5.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo (S. Antonio taum.), 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Alessandrini, nel III ann.rio, dalla moglie Iolanda 5.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Arrigo Jasbez, nel IV ann.rio, dalla moglie e figli 30.000 pro Ospedale Infantile (ettino A. Jasbez).

In memoria di Elena Pezzoli, per il L della redenzione della Venezia Giulia da Pizzul, Felicetti, Pesante, Vecchiet, Pescani, Cumbat, Marchetti, Iurlina, Miceu, Antonini, Mercanti, Dolzani, Rossi Sabatini, Garbo, Maraffa, Gardiol, Boccasini, Serti 50.000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria di Ugo de Visintini da Maria Lantschner 2000 pro ECA.

In memoria del rag. Mario Carpani dagli amici Attilio Mosetti e Leonardo Tommasini 5500 pro ECA.

In memoria dei propri defunti da Lidia Soldat 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferdinando Mezzeni dalla moglie Pina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Lidia Ghezzo da Marinella Pross Goldini 2000 pro Salus Infirmorum.

In memoria di Gigliana Cervai Zanetti dalla fam. Ulianich e figlie 6000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

L'elargizione in memoria dell'ing. Gaetano Sambri effettuata dalla famiglia Giulio Pagnini a favore della Associazione assistenza agli spastici s'intende di L. 5000 anzichè 500 come pubblicato in data 11-12.

In memoria della prof. Elda Chiaradia dal dott. Carlo ed Enrico Maionica 5.000 pro Centro tumori; dalla classe III E m. Scuola media «D. Alighieri» 6.800 pro Cassa scolastica della scuola stessa; da Bruno e Ada Canarutto 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Zaro Cergolet dal figlio Giorgio 5.000, da Giacomo Furian 5.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. Margherita Debrazzi da Antonia Rossetti, Sara Benedetti e insegnanti della Scuola media «Stuparich» 15.500 pro Cassa scolastica della scuola stessa; da Maria e Leonardo Jeroniti 5.000 pro Scuola media «G. Corsi» (Cassa scolastica).

In memoria del dott. Ercole Iurcotta da Gioacchino Germelli 5.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo); dal dott. Antonio Bianchi 3.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Lucia Tranquilli da Flavia e Nini 2.000 pro Fondazione «L. Tranquilli».

In memoria di Guido Gregoretti dalla moglie e figlie 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Eliseo Claudi dalla direttrice della Scuola superiore di servizio sociale 5.000 pro Fondo «M. Ilacqua».

In memoria di Urania Pirnetti da Carmen e Annarosa Pirnetti 2.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Piero Pieri da Guido Slataper 5.000 pro Società Alpina delle Giulie (bivacco Surinar).

In memoria di Luigi Retta da Alice e dott. Riccardo Baroni 3.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ernesto Zonta da Malvina Fini 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Olivia Quargnali dalle famiglie Selisca - de Rota 3.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ugo de Visintini dalle amiche della figlia Lia: Adelia, Anna, Carla, Gianna, Frida e Lili 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Pino Karis da Francesco Devetta 2.000 pro Centro tumori.

Da N. N. (a mani del presidente) 50.000 pro Centro tumori.

Nel giorno di S. Lucia da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 20.000; da Lydia Acco 2.000; dalle Amiche del libro 4.000 pro Fondazione «L. Tranquilli»; da Paola Boccasini 3.000 pro Istituto Rittmeyer (Fondo L. Daurant).

Da Lidia d'Ambrogi 20.000 pro Domus Lucis.

S'INIZIA DOMANI L'ATTIVITA' DELLA «CAPPELLA»

Nasce in via Franca un Centro audiovisivo

Nel locale già dedicato a S. Rita si svolgeranno mostre, riunioni artistiche e conferenze

Domani, sabato, in via Franca n. 17, si apre «La Cappella», luogo del Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive. Il Centro che riunisce un gruppo di artisti cittadini che operano nel campo delle arti visuali (pittura, cinema, teatro, architettura) si propone una attività collettiva di ricerca e di collaudo sperimentale delle possibilità espressive singolari e collegate delle varie forme di comunicazione audio-visiva.

Il Centro opera nei locali ricavati dalla ex Cappella di Santa Rita in via Franca 17 angolo via Belpoggio. L'ambiente, il cui particolare arredamento è stato curato dall'architetto Giulio Marchi, è di circa 300 metri quadrati con perimetro espositivo di 300 metri lineari ulteriormente aumentabili e permette quindi di accogliere manifestazioni di grande respiro e dimensioni. Saranno così realizzate mostre-ambiente, mostre - spettacolo, happening o altri accadimenti artistici che finora difficilmente potevano essere accolti a Trieste.

Accanto all'attività di galleria d'arte con esposizione di quadri e altri oggetti d'arte e con una sezione particolare dedicata alla grafica, nella Cappella trova luogo una libreria specializzata per la vendita di editoria d'immagine (libri d'arte, fotografici, fumetti, manifesti, posters e altro materiale vario). Oltre a tale attività, il Centro organizzerà manifestazioni particolari con cicli di proiezione di film sperimentali, cinema d'essais ed esperienze di teatro laboratorio, oltre ed incontri, conferenze e dibattiti.

L'attività del Centro si inaugura domani con la mostra ambiente di Luciano Celli «Modello urbano transitabile» che coinvolge lo spettatore nello spazio e nei percorsi modulati da tutta una serie di pannelli metallici sospesi in un particolare gioco di luci quale protagonista di una esperienza in cui l'urbanistica converge in espressione figurativa. Accanto alla mostra ambiente, Celli espone altre sue opere in acciaio inossidabile.

Il Centro ha altresì organizzato per la particolare occasione natalizia due piccole mostre dedicate ad oggetti di regalo con gioielli in argento e acciaio di Mariagrazia e le bambole di Ines Fedrizzi. La Cappella rimarrà aperta ogni giorno dalle 17 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 13.

CONFERENZE

I progressi delle imprese spaziali

Stasera alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, il dott. Giancarlo Masini, redattore scientifico de «Il Corriere della Sera» e assistente di chimica-fisica all'Università di Firenze, parlerà sul tema: «La NASA ha dieci anni — i progressi delle imprese spaziali a vantaggio dell'umanità».

La conferenza che verrà illustrata da una serie di diapositive a colori, è stata organizzata dall'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione dell'U.S. Information Service.

Il 1.o ottobre 1958, una legge del Congresso americano affidava alla NASA (Ente nazionale aeronautico e spaziale) il compito di effettuare l'esplorazione dello spazio con uomini e strumenti «a fini di pace e a beneficio di tutta l'umanità». Oggi, ottantatrè Paesi si sono associati alla NASA per programmi spaziali in comune e condividono i risultati scientifici dell'attività astronautica statunitense. Il dott. Masini parlerà di quanto la NASA ha fatto in questi dieci anni e dei suoi progetti presenti e futuri, intenta più che mai ad arricchire il potenziale della nazione e il patrimonio dell'umanità con le nuove tecnologie e conoscenze ottenute con la ricerca aeronautica, nucleare e spaziale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord in prevalenza sereno, salvo addensamenti locali di nubi basse stratificate sull'Emilia. Al Centro: sulla Toscana poco nuvoloso; sulla Romagna, le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi, il Lazio e la Sardegna inizialmente coperto o molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni, che sul versante adriatico e sulle zone appenniniche potranno assumere carattere nevoso. Nel corso della giornata si avrà tendenza a graduale miglioramento con attenuazione delle precipitazioni e, specialmente sulle zone del versante tirrenico, anche parziali schiarite. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente tempo perturbato con piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni con possibilità di parziali schiarite in serata sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord e al Centro moderati settentrionali con notevoli rinforzi sull'alto versante adriatico e sulle regioni centrali. Al Sud inizialmente moderati, meridionali tendenti a ruotare al Nord nel corso della giornata.

Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 5; Verona —4, 4; Trieste 0,1, 1,2; Venezia 0, 1; Milano —1, 4; Torino —1, 3; Genova 4, 7; Bologna —2, 1; Firenze 3, 7; Pisa 2, 8; Ancona 5, 7; Perugia 2, 5; Pescara 5, 6; L'Aquila 1, 4; Roma Nord 7, 11; Roma Fiumicino 7, 11; Campobasso 0, 1; Bari 7, 11; Napoli 7, 9; Potenza 2, 4; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 16; Palermo 10, 15; Catania 9, 13; Alghero 10, 12; Cagliari 9, 12.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 Tel 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 dicembre, alle ore 20.45, nella sede della Ginnastica Triestina (g.c.), avrà luogo una serata con proiezioni sulla spedizione al Kilimangiaro organizzata l'estate scorsa dall'Alpina. Parlerà il dott. Piero Grego su «Kilimangiaro, montagna splendente». Seguirà la proiezione di una serie di diapositive sui parchi nazionali del Kenia e del Tanganika, commentate dalla signora Edel Ribari. Concluderà la serata un film assunto dal dott. Mario Gentilli.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Natale a Forni di Sopra. Soggiorno invernale dal 22 dicembre in poi. C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

ALTO SIGNIFICATO DEI PREMI CONFERITI DAL PANATHLON

Lo sport infonde ai giovani volontà e spirito di sacrificio

Galleria di splendidi nomi i riconoscimenti assegnati per il 1968



(Foto Omnia)

Il gruppo dei dirigenti e degli atleti ai quali sono stati consegnati i «Premi Panathlon 1968»

Denso di ricordi e di motivi esaltanti, il 1968 è stato per gli sportivi un anno particolarmente significativo, trepidamente vissuto nell'atmosfera dell'Olimpiade. Il Panathlon Club — sodalizio che raccoglie le forze più elette dello sport, campioni il cui retaggio è guida e stimolo per i giovani atleti, e dirigenti che appassionatamente alimentano la fiaccola dell'agonismo — non poteva non farsi interprete di tanto fervore nella tradizionale manifestazione di fine d'anno, dedicata al conferimento dei premi a quanti hanno fatto onore a Trieste nei vari campi dell'attività sportiva. Sono nomi prestigiosi che assieme formano una splendida galleria, risonante di affermazioni che hanno dato lustro allo sport italiano attraverso i successi colti da più generazioni di atleti, dirigenti e allenatori, successi i più recenti dei quali ottenuti appunto ai Giochi olimpici di Città del Messico.

Al lieto simposio del Panathlon sono intervenute le maggiori autorità, fra le quali il Prefetto Cappellini e il Sindaco Spaccini, il Provveditore agli Studi prof. Angioletti, l'assessore Fogher per la Provincia, nonchè personalità del mondo culturale ed economico e gli esponenti del Rotary, del Lions e del Soroptimist Club.

Il significato della manifestazione è stato sottolineato dal presidente del sodalizio, prof. Albino Bocciai, con un felicissimo discorso nel quale ha posto l'accento su un aspetto vivamente attuale del contesto sociale in cui si colloca lo sport: il rapporto con i giovani.

«Conferiamo ai giovani il Premio Sport e Scuola e il Premio Sport e Lavoro — ha detto Bocciai — ma premiamo anche uomini anziani, uomini laboriosi, di gusti semplici i quali hanno dedicato buona parte della loro vita allo sport e attraverso ad esso all'educazione dei giovani. Molti, troppi si occupano del problema dei giovani. Direi che troppo spesso si parla di essi come degli ammalati. La contestazione è il sindrome o meglio l'etichetta con cui si propaga, tramite i poderosi mass media della televisione e della stampa, il modulo che fa notizia e sensazione. E' una malattia molto contaggiosa ma mi sia permesso di dire che assieme ai mass media l'abbiamo diffusa anche noi sopratutto dando ai nostri figli troppo e male. Abbiamo appagato i loro bisogni materiali con prodigalità, ma quanti hanno cercato di avvicinarsi ad essi, dedicandosi ad essi cercando di comprenderli, giocando e sopratutto cercando di parlare con essi, di trovare con essi interessi comuni. Molto pochi, ma quei pochi sono per la maggior parte nelle nostre file, sono gli uomini dello sport, gli educatori di sempre.

«Guardo questi anziani che stiamo per premiare — ha poi aggiunto — e mi ricordo con riconoscenza perchè sono stati i miei veri maestri e mi hanno insegnato non lo sport della contestazione, non lo sport del volere tutto subito, ma lo sport vero che vuol dire umiltà, volontà indomita di raggiungere con anni di lavoro e di sacrificio un traguardo nella vita.

«E non si continui a dire, ha concluso Bocciai, che lo sport non si può praticare perchè mancano gli impianti. Alcuni degli uomini che oggi premiamo avrebbero sognato di avere le palestre e le attrezzature di cui possono disporre i giovani di oggi».

Ed ecco l'elenco dei premiati.

PREMIO PANATHLON STUDIO - SPORT 1968: *Franco Del Campo*, nato a Trieste il 18 marzo 1949, studente del Liceo Galilei promosso a luglio con ottima media; nuotatore dell'U.S. Triestina, è campione assoluto e primatista italiano dei 100 e 200 metri dorso, vincitore del Trofeo Dino Rora 1968 e di numerosissime gare internazionali; finalista alle Olimpiadi di Città del Messico nei 100 e 200 metri dorso.

PREMIO PANATHLON LAVORO - SPORT 1968: *Marino Specia*, nato a Trieste il 16 settembre 1943, vigile al fuoco; iniziò l'attività remiera con il C.M.M. Nazario Sauro nel 1960; fu campione italiano negli anni 1963, 1965, 1966, 1967 e 1968. *Ennio Fermo*, nato a Trieste l'8 maggio 1946, vigile al fuoco; iniziò l'attività remiera con la S. Nautica Pullino nel 1964; fu campione italiano dal 1964 al 1968 senza soluzione di continuità.

DIRIGENTE 1968: *Casablanca ing. Virgilio*, ispettore superiore ruolo tecnico antincendi d.l Ministero degli Interni, Comandante dei vigili al fuoco di Trieste, commissario regionale della Federazione italiana atletica pesante.

DECANI DELLO SPORT: *Calza Giorgio*, campione italiano di lotta libera nel 1920 e 1921, fu anche ottimo tuffatore. *Dorigo Mario*, ressera n. 3 del primo Ricreatorio della Lega Nazionale, praticò quasi tutte le discipline sportive con notevole successo dal 1919 al 1941; dal 1946 introdusse e organizzò lo sport della pallavolo a Trieste. *Lorenzetti Nino*, socio della Società Ginnastica Triestina dal 1900, nel consiglio direttivo dal 1921 al 1950. *Pangrazi avv. Bruno*, consigliere della Reale Federazione della Vela dal 1941 al 1945, consigliere della Federazione della Vela dal 1945-1946, dell'Unione Società Veliche Italiane dal 1946 al 1964 e Vice Presidente del quadriennio 1961-1964. *Tonon Gastone*, alla Società Ginnastica Triestina dal 1912 come atleta e tuttora socio. Ottenne brillantissimi risultati in atletica leggera e ginnastica artistica. Fece parte del Consiglio Direttivo della S.G. Triestina dal 1923 al 1937 e vi rientrò dal 1946 al 1950.

DIRIGENTE 1968: *Sblattero avv. Giovanni*, socio del C.C. Saturnia dal 1945 e Presidente dal 1961. *Tagliaferro prof. Enrico*, Primario dell'Ospedale Maggiore di Trieste, socio della Società Ginnastica Triestina dal 1914.

ALLENATORE 1968: *Pino Culot*, decano degli allenatori e istruttori in quanto da più di quarant'anni scopre, prepara e sforna atleti di valore mondiale in due attività agonisticamente basilari come il canottaggio e il pugilato esclusivamente e limitatamente al campo dilettantistico. *Astolfi Sergio*, valido nuotatore della U.S. Triestina Nuoto dal 1942 al 1949, ottimo calciatore dell'U.S. Triestina dal 1942 al 1951. Dirigente della Triestina Nuoto dal 1962 e allenatore sociale dal 1965.

GIUDICE DI GARA 1968: *Pallsca Aggio*, nato a Albona d'Istria nel 1896, dal 1918 al 1944 atleta militante e istruttore di canottaggio e tennis; direttore nautico della Pietas Julia di Pola, socio fondatore e primo Presidente della Serenissima di Pola. Dal 1942 giudice arbitro della Federazione Italiana Tennis, dal 1956 giudice internazionale. *Predonzani Libero*, praticò brillante attività agonistica in nuoto e pallanuoto dal 1917 al 1930. Ufficiale di gara nazionale di nuoto, tuffi e pallanuoto dal 1930; cronometrista internazionale alle Olimpiadi di Roma dal 1960; giudice benemerito della Federazione Italiana Nuoto dal 1961.

PREMIO SIMPATIA 1968 al *prof. Edoardo Cumbat*. Negli anni giovanili praticò intensamente l'attività sportiva dedicandosi però in modo particolare al canottaggio, per i colori della Società Canottieri Adria disputò con notevole successo molte regate.

Dal Guatemala con nostalgia



(«Giornalfoto»)

Il «Trieste DX Radio Club», l'associazione efficientissima che raggruppa nella nostra città i radioamatori più esperti, ha avuto la visita gradita di un personaggio interessante, il triestino Germano Bezzina, esponente del Radio Club del Guatemala. Il nostro concittadino, emigrato con mezzi piuttosto scarsi quattordici anni fa, è ora titolare, nella lontana repubblica, assieme al padre, di una grande industria nel settore laniero. Laureatosi in ingegneria edile all'Università di San Carlos, Bezzina è anche un ottimo sportivo, campione universitario del lancio del peso nel Centro domenicano e componente della squadra nazionale di atletica leggera. Nella foto lo vediamo (a sinistra) assieme al presidente del «Trieste DX Radio Club», Giovanni Camauli, ed alcuni esponenti dello stesso sodalizio.

Comizio della Burlo alla Casa del popolo

Alla Casa del popolo si è tenuto l'annunciato comizio del PCI sul problema delle locazioni e dell'IACP.

Nel corso del comizio ha parlato la consigliera comunale Jole Burlo, che ha illustrato il progetto di legge che i comunisti hanno presentato al Parlamento, per la proroga del blocco degli affitti.

Sul problema dell'Istituto autonomo case popolari, ha ribadito che l'aumento del canone stabilito con il recente decreto regionale, colpisce prevalentemente lavoratori a reddito fisso e famiglie dei pensionati. L'oratrice ha concluso sottolineando la necessità di opporsi decisamente al provvedimento e di chiederne la revoca.

O. H. O.

per risolvere i mille piccoli problemi della Vostra casa.

Non permettete che un banale guasto all'impianto elettrico, un rubinetto che perde, un'imposta che non chiude ecc. ecc., vi rovinino la giornata!

CHIAMATECI! Avrete un servizio rapido, conveniente, GARANTITO

VIA MAIOLICA N. 15 TELEFONO 761092

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può tentare il giuoco senz'altro sul gruppo X, rimasto assente da ben 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi nelle ultime 90 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 24 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico per questa settimana. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 37 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON IL CONCERTO INAUGURALE DELL'ORCHESTRA SINFONICA

Oggi la RAI apre a Torino la nuova stagione musicale

Il pianista Maurizio Pollini terrà la «prima» esecuzione
Largo spazio nel cartellone al repertorio classico-romantico

Torino, 12

Si inaugura domani, venerdì, la stagione musicale pubblica di Torino affidata alla decana dell'orchestra sinfonica della RAI, cioè quella torinese, la cui fondazione risale al 1921. Decano è anche il direttore Mario Rossi, che da oltre 22 anni guida l'orchestra. Il pianista Maurizio Pollini, un concertista fra i più validi delle nuove leve in campo internazionale, terrà il concerto inaugurale — il primo dei ventuno della stagione — improntato all'insegna del romanticismo musicale, con l'esecuzione integrale delle musiche di scena per la «Rosamunda di Cipro», per voce, coro e orchestra di Schubert, e con il concerto per pianoforte e orchestra di Schumann.

Nel corso della stagione, che si svolgerà nell'Auditorium di via Mazzini, si alterneranno gli italiani Gui, Bartoletti, La Rosa Parodi, Maghini, Caracciolo, Mannino, il tedesco Rudolf Kempe, gli israeliani Moshe Atzmon ed Eliahu Inball, l'indiano Zubin Mehta, il negro americano Dean Dixon, il cecoslovacco Karel Ancerl, il francese Georges Peretre, l'ungherese Laszlo Somogy, il rumeno Sergiu Celibidache, lo svizzero Peter Maag.

Per quanto riguarda i solisti, oltre ai violinisti Isaac Stern e Uto Ughi, al violoncellista Daniil Shafran, al violinista Luigi Alberto Bianchi, all'oboista Heinz Hollinger, ai cantanti Shirley Verrett, Gabriella Tucci, Lydia Marimpietri, Sesto Bruscantini, converrà a Torino un nutrito gruppo di pianisti, fra cui i più autorevoli rappresentanti delle giovani leve del concertismo internazionale: Maurizio Pollini, Pietro Spada, Dino Ciani, Alexis Weissemberg, Wladimir Ashkenazy, e inoltre Sergio Perticaroli e Lodovico Lessona.

La stagione torinese, essenzialmente sinfonica, con largo spazio dedicato al repertorio classico-romantico, offre anche un concerto corale e un'opera di particolare interesse: «Il convitato di pietra» di Dargomizki di cui ricorre il prossimo anno il centenriao della morte. Non mancano peraltro nel cartellone nomi autorevoli nel campo della musica moderna e contemporanea italiana e straniera, singolarmente accoppiati in uno tesso concerto: è il caso di Bartok e di Vieri Tosatti di cui Luigi Alberti Bianchi interpreterà il recente «Concerto per viola e orchestra», alla sua prima esecuzione pubblica; di Prokofiev, Veretti e Mahler di cui sarà eseguita la sinfonia n. 1 «Il Titano», di Frank Martin e di Kaciaturian (concerto per violoncello e orchestra); di Franco Mannino e Guido Turchi (cinque commenti alle «Baccanti» di Euripide) abbinati allo Strauss del «Till Eulenspiegel»; di Strawinsky (sinfonia in tre tempi) e di Martucci («Concerto» per pianoforte e orchestra). Di Luigi Cortese sarà presentata, in «prima» assoluta, la «Sinfonia sacra op. 49» per coro e orchestra.

GLI SPETTACOLI AL VERDI

Stasera ancora «La sposa» Domani «Nabucco»

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, alle 20.30, in turno d'abbonamento C per la platea ed i palchi, A per le gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni.

E' contemporaneamente annunciata, per domani, sabato, alle 20.30, in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la prima rappresentazione del «Nabucco» quinta opera del cartellone 1968-69 e spettacolo conclusivo della prima parte della Stagione.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Raf a colloquio con i triestini

Sarà questa sera gradito ospite al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), per un incontro col nostro pubblico, l'attore Raf Vallone. Lo incontro è stato anticipato alle 18.30.

La personalità di Raf Vallone, che appartiene a una élite di cultura, e la tematica del teatro di Arthur Miller, fanno sì che il nuovo colloquio con i suoi estimatori triestini, costituisca una occasione propizia per un interessante scambio di domande e risposte.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dramma tedesco Rapimento sardo

Motori a pieno regime stasera: il settimanale giornastico «TV 7», che ha tutte le carte in regola per richiamare il suo numeroso e affezionato pubblico, e la grazia di Dio di ben due teledrammi, od originali televisivi che dir si voglia, distribuiti sul primo e sul secondo programma.

Sul primo canale, dopo «TV 7», avremo dunque il lavoro di Erwin Silvanus: «Il cinquantesimo compleanno». Erwin Silvanus è un autore tedesco impegnato per così dire nell'esame di coscienza dei fatti e misfatti nazisti nell'ultima guerra. Di lui si ricorda specialmente «Il cinque aprile» e «Korczak e i bambini», dove le cause prossime e remote e le responsabilità del tragico delirio hitleriano venivano indagate con sincera e toccante commozione. «Il cinquantesimo compleanno», che vedremo stasera per la regia di Italo Alfaro e con Evi Maltagliati nella parte della protagonista, riafferra il filo della tematica cara a Silvanus. Sono ancora i riflessi della guerra, le ferite, gli egoismi e le piccole o grandi viltà, prodotti nella coscienza umana da quell'impietoso evento, ad ispirare le motivazioni del breve dramma. Fitto il cast degli attori che recitano al fianco di Evi Maltagliati.

O

L'originale televisivo (o telefilm) che apre la serata del secondo è «Il ratto», e fa parte d'un ciclo di quattro episodi ricavati da fatti di cronaca, che prende il titolo di «Storie italiane».

«Il ratto» narra un episodio avvenuto recentemente in Sardegna: il figlio d'un possidente è stato rapito dai banditi ed è rimasto con loro parecchi giorni prima di venir liberato. Più che sulla narrazione del fatto in sè, che pure rivela alcuni retroscena forse poco noti del banditismo sardo, il racconto si sofferma sulle riflessioni del giovane protagonista, che per la prima volta si trova a contatto con la realtà della propria terra, attraverso la stessa violenza di cui è stato oggetto.

Ber.

INTERVISTA CON IL REGISTA-ATTORE IMPEGNATO ANTE-LITTERAM

Raf come l'edera attaccato al Teatro



(«Giornalfoto»)

(G.) *Chi ci sta di fronte fu regista ed attore impegnato prima ancora che la parola «impegno» diventasse di moda. E' Raf Vallone, conversatore affabile, piacevole, con una capacità di convincimento e di persuasione rimarchevole. Se ne rende conto subito: «Conversare lo sappiamo fare bene in tanti... A parole, soprattutto nel mondo del teatro, tutti si sentono dei profeti. Ma per fortuna ci sono i risultati, ed io chiedo di essere giudicato unicamente in base a quanto raccolgo come regista e come attore».*

Lo investiamo con una domanda scomoda poichè si direbbe che non si rende ben conto, parlando sempre di teatro, di dover gran parte della popolarità al cinema. Ne è invece perfettamente consapevole: «Il cinema lo considero una pausa. Ho esordito nel teatro ed al teatro resto attaccato come l'edera. Al teatro sono portato per vocazione, al cinema mi accosto per mestiere. Molti si rassegnano alla cristallizzazione che il cinema comporta, altri finiscono addirittura per fare la caricatura di se stessi. Io no. Solo con il teatro ho modo di conoscermi ogni giorno meglio, esso è la ricerca continua di modi di essere sempre nuovi, è, in una parola, la libertà». A questa parola, Raf Vallone ha come un lampo negli occhi. Si avverte in lui l'anelito al libero conflitto delle idee, l'anti-demagogo che, operata la sua scelta, andrebbe contro tutto e contro tutti.

Il discorso si fa sempre più pregnante ed investe le nostre strutture teatrali. «Le impalcature scricchiolano per la vecchiaia, sanno di muffa; c'è ancora del paternalismo che impera ed ostacola l'immissione di forze giovani, di idee coraggiose. Il settore andrebbe affidato esclusivamente a chi fa del teatro, non a chi lo sfrutta. I teatri stabili hanno portato degli innegabili benefici, ma spesso la provincia, la nostra enorme e stupenda provincia, ne rimane esclusa. Nelle grandi città il pubblico s'assomiglia un po' tutto, è portato all'evasione, al divertimento; non facciamogli una colpa, ma è triste. Le compagnie di giro possono molto in provincia ed andrebbero maggiormente aiutate. Ho avuto modo di constatarlo recentemente, allorchè dopo aver curato la regia e recitato in tre lingue diverse affrontando con "Uno sguardo dal ponte" i pubblici delle più importanti città del mondo, ho abbordato i nostri centri minori... Le reazioni sono state veramente entusiasmanti, tonificanti direi...».

Con Raf Vallone non c'è bisogno di ricorrere agli interrogativi diretti sui progetti ed impegni futuri. Alla crisi delle strutture, si accompagna, è innegabile, anche una crisi di testi, di autori. Aggiunge: «La contestazione... mi vien da sorridere! Contesterei anch'io volentieri purchè mi dessero un copione!» — «Ma allora dovremo applaudirla chissà ancora per quanto tempo nei panni di Eddie Carbone?». «No! Assolutamente no. Sto per affrontare un nuovo dramma di Arthur Miller. E' intitolato "Il prezzo". Ho assistito ad alcune recite a Broadway, ho condiviso solo in parte l'impostazione data da quel regista. Sono stato nella casa di campagna di Miller, nel Connecticut, per discuterne amichevolmente ma appassionatamente. Mi ha affidato il dramma...». Non nasconde una punta di orgoglio, Vallone, dicendo così. Ne riassume la trama (due fratelli che non si amano, l'uno ossequioso agli affetti ed alle convenzioni, l'altro spietato e cinico che, divenuto chirurgo, beneficherà invece l'umanità), parla della problematica milleriana, deve pensarci giorno e notte. A quando la prima? A Bergamo, verso la fine di gennaio.

Il discorso approda sulle coste dell'alto Adriatico; Trieste, la bora, il teatro e le scene, per forza, ridotte. «Manco da tanti anni da Trieste; dal '51 quando giravo sull'altipiano "Linea bianca" con la Lollobrigida. Per venirci con la mia compagnia, abbiamo fatto salti mortali. Si figuri che i camion hanno percorso in un solo giorno il tragitto dagli Abruzzi a qui, per guadagnare un giorno... Mi aspettano una chiacchierata con questo ammirevole pubblico, al C.C.A. ed alcune recite, sabato incluso. In ogni modo sposteremo la rappresentazione di sabato al pomeriggio; sa, a certi avvenimenti diamo tutti un'occhiata volentieri...».

RITORNA TERRY TORDAY

L'AVVENENTE EROINA DI «CASTA SUSANNA» IN UN ECCEZIONALE CONTURBANTE PICCANTISSIMO TECHNICOLOR

Oggi al GRATTACIELO



TERRY TORDAY JEAN PIAT
FRANK OLIVIER

LE DOLCEZZE DEL PECCATO

Regia di
FRANÇOIS LEGRAND

EASTMANCOLOR-SCHERMO PANORAMICO

Una coproduzione FILMES Cinematografica (Rome) - LES FILMS E.G.E. (Paris) - RAPID Film (Munchen)

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
SICARIO SENZA PAGA
di IONESCO
ULTIMA SETTIMANA

TEATRO CRISTALLO
ULTIME 3 RECITE
OGGI ORE 21.15
Sabato - domenica ore 16.30
RAF VALLONE
nel capolavoro di A. MILLER
Uno sguardo dal ponte
PRENOTAZIONE:
Biglietteria Centrale tel. 38547
Vendita serale cassa del Teatro

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scardella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) sottoscrizione degli abbonamenti per sei spettacoli della stagione 1968-69: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 21.15, Raf Vallone nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi: L. 2500, 2000, 1500. Prezzi sconto tesserati Sipario, Circoli cultura, Enal, studenti L. 1500 e 1000. Prenotazione Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vendita serale cassa teatro.

TEATRO CRISTALLO. La Compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni presenterà: giovedì 19 dicembre, «Cincillà»; venerdì 20 dicembre, «La vedova allegra»; sabato 21 dicembre, «Il paese dei campanelli». Prezzi: Lire 3000, 2300, 1500. Posti numerati. Prenotazione biglietteria in Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16, ult. 22: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo», con Titti il canarino, Bunny il coniglio e i loro straordinari amici. Il film per grandi e piccini. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «I cannoni di San Sebastian», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. Francoscope Metrocolor. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Joe Bass, l'implacabile», con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas, Ossie Davies. Panavision. Technicolor. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16. L'affascinante, grande eroina di «Casta Susanna», Terry Torday in «Le dolcezze del peccato», con Jean Piat e Frank Oliver. Un conturbante eccezionale sexy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Con le spalle al muro», con David McCallum, Stella Stevens, Telly Savalas, Rip Torn. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22: «Se incontri Sartana prega per la tua morte». Abile al poker, fulmineo con la colt, Sartana semina strage! Technicolor con John Garko, Klaus Kinski e Sidney Chaplin. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Jerry Land, cacciatore di spie», in colorscope. Sensazionali e audacissime avventure sempre temerarie e pericolose, con Elga Sommerfeld e Wayde Preston. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. L'atteso ritorno di uno straordinario successo: «Sette spose per sette fratelli». Il più divertente film degli ultimi vent'anni. Technicolor Metro interpretato da Jane Power e Howard Keel.

CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas.

CRISTALLO. Vedi teatri.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il figlio di Aquila Nera». Colorscope spettacolare nella Russia degli Zar, con le sensazionali battaglie di Aquila Nera ed i suoi cosacchi, con Dick Palmer e Edwige Feneck.

GARIBALDI. 16: «L'appuntamento». Una storia d'amore in un misterioso groviglio criminale, con Annie Girardot, Andrea Parisy, George Sanders. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Un eccezionale film comico: «Meglio vedova», con Virna Lisi e Peter McEnery. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Il film giallo «Riflessi in un occhio d'oro», con Marlon Brando, Elizabeth Taylor. Replica. Domani un western: «El Rojo». Avventura strepitosa. Topolino.

GRATTACIELO

LE DOLCEZZE DEL PECCATO

ABBAZIA. 16: «Dove si spara di più». Spettacolare western in technicolor con A. Grant, A. Mejnto. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «L'ultimo Apache». Un western in grande stile con Burt Lancaster e Jean Peters. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Riffifi internazionale». Un film d'azione, violento e drammatico. Technicolor con Jean Gabin, Nadia Tiller e George Raft.

ARISTON. 16: «Daleks, il futuro fra un milione di anni». Un superfilm di fantascienza con Peter Cushing, Bernard Cribbins e Ray Brooks. Technicolor-scope.

ASTRA. 16.30. Premiato al Festival della fantascienza di Trieste il classico del fanta-terrore, interpretato da P. Cushing: «Le cinque chiavi del terrore». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani con orario 16, 18.40, 21.30: «La Bibbia».

IDEALE. 16. Technicolor: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». F. Franchi, C. Ingrassia, Dominique Boschero, Vianello e Margaret Lee. Tutta una risata!

LUMIERE. Domani: «Io ti amo».

MARCONI. 16. Un film del terrore che supera ogni precedente nel suo genere: «La lama nel corpo». Technicolor con W. Berger e F. Prevost. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «La corsa del secolo».

RADIO. 16: «Il pianeta delle scimmie». Una civiltà alla rovescia dove l'uomo è dominato dalle scimmie in uno spettacolare technicolor con Charlton Heston e Linda Harrison.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quattro bassotti per un daneses». Un film di Walt Disney in technicolor con Dean Jones e Suzanne Pleshette.

VOLTA. 17: «Da uomo a uomo». Capolavoro western in technicolor con Lee Van Cleef e John Philip Law.

UDINE

ARISTON. 15: «Un lungo giorno per morire».

ASTRA. 15: «Il segreto del vestito rosso».

CAPITOL. 15: «Un uomo chiamato Flinstone».

CENTRALE. 15: «Meglio vedova».

ODEON. 15: «Commandos».

PUCCINI. 15: «Un tranquillo posto di campagna».

CRISTALLO. 15: «La tigre in corpo».

DIANA. 18: «Made in Italy».

ASQUINI. 18: «Duello al sole».

FRIULI. 18: «Cinque per la gloria».

FERROVIARIO. 18: «Squadra omicidi, sparate a vista».

ROMA. 18: «Due mafiosi nel Far West».

GORIZIA

CORSO. 17: «Buio oltre il sole», con R. Taylor e D. Brown. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Barbarella», con J. Fonda e U. Tognazzi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Faccio saltare la banca», con L. De Funes. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Girando intorno al cespuglio di more», con B. Evans e J. Geeson. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Ciccio perdona... io no». Franchi e Ingrassia. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Silvia e l'amore», con A. Infanti e A. M. Rosati. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Barbarella», con J. Fonda e U. Tognazzi. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19,30: «Hèlga», con Ruth Gassmann e Ilse Zielstorff; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Pazzo per le donne», con Elvis Presley e S. Fabores. Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Ciccio perdona... io no!». Film a colori.

VERDI. 17: «El Che Guevara». Film a colori.

SUPERCINEMA. 17: «Un tranquillo posto di campagna». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Banditi a Milano». Cinemascope a colori.

ZANCANARO. 17: «Carovana di fuoco».

CORDENONS

VERDI. 17: «Sei pallottole per sei carogne». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Non si maltrattano così le signore».

CORMONS

COMUNALE. «Tarzan e il grande fiume».

RONCHI

RIO. «I pugni in tasca».

PALMANOVA

ITALIA. «I berretti verdi».
GARIBALDI. «Gangster story».

GEMONA

SOCIALE. «Le folli veneri di Akira».

Domani anticipato «Sicario senza paga»

L'odierna replica del «Sicario senza paga» all'Auditorium comincia, come di consueto, alle 20.30. L'inizio della rappresentazione di domani, sabato, sarà invece anticipato di un quarto d'ora per agevolare gli spettatori che, dopo la recita, desiderano seguire la trasmissione dell'attesissimo incontro Benvenuti - Don Fullmer.

Oggi al Cinema EDEN

In WARNER BROS. - SEVEN ARTS presenta
11° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
di gatto SILVESTRO SPEEDY GONZALES TITI' il canarino BUNNY coniglio e i loro straordinari amici
dalle serie "MERRIE MELODIES" e "LOONEY TUNES"
in TECHNICOLOR



SILVESTRO E GONZALES: SFIDA ALL'ULTIMO PELO!
PARLATO INTERAMENTE IN ITALIANO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.10: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 13.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Appuntamento con Peppino di Capri; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.57: Il portadischi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica del Sud America; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Messaggio del presidente della Unione italiana ciechi nella Giornata nazionale del cieco; 20.22: Orfeo negro; 20.52: «Hit parade de la chanson»; 21.15: Dall'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica pubblica della RAI: Concerto inaugurale diretto da Mario Rossi; 23.05: Giornale - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canto; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: «Secondo Lea», un programma con Lea Padovani; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Flautista H. Barwahser; 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.30: Giornale; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Chiosco; 20.31: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Nate oggi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: «Hit parade» (replica); 22.40: Le nuove canzoni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: A. Malraux, mattatore di se stesso. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di G. da Venosa; 11.15: Musiche di Respighi e Berger; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Milhaud; 12.45: Musiche di Gebauer e Brahms; 13.35: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 14.45: Musiche di Stamitz; 15.10: A. Caldara: «La caduta di Gerico»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La casa natale. Conversazione; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Copland; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Lo strutturalismo nella scienza; 21: «Frankenstein e compagnia», programma di F. Calderone e F. Scaglia; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica. 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni triestine; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori friulani 1968-69; 14.15: Le missioni speciali dell'Esercito italiano nella guerra 1915-18; 14.25: Complesso «Collio quium musicale»; 14.40: Omaggio a Cesare Barison; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione musicale.
11.00: Storia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia dell'arte.
12.00: Tecnologia.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: Setteleghe - Itinerari di fine settimana.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Le storie dei Vasari — b) L'amico libro.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto della pianista Marcella Crudeli.
19.15: Sapere - Filosofia - Marx.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Il cinquantesimo compleanno - Originale televisivo di Erwin Silvanus.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario Telegiornale.
21.15: Storie italiane - Il ratto.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

DUE ATTORI DERUBATI DELLE LORO IMMAGINI

SORDI E MANFREDI PLASTIFICATI ATTIRANO I «FANS»

I manifesti con i quali si lancia il loro ultimo film, dal titolo lunghissimo, sono stati trafugati in diverse città non appena affissi — Probabilmente si tratta di un modo per esprimere simpatia verso gli interpreti più pololari del momento

Per Alberto Sordi e Nino Manfredi è indubbiamente un momento di grande popolarità: sono, ciascuno per conto proprio, i «campioni d'incasso» delle nostre sale cinematografiche. Ritrovarli fra pochi giorni insieme in un film comico appositamente ideato e realizzato per loro, dal titolo «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», è certamente un grande avvenimento. Se ne è avuta una prova in anticipo dall'interesse suscitato non appena sono apparsi in diverse città italiane i manifesti che lo reclamizzano. Il film, diretto da Ettore Scola (uno specialista di cinema umoristico), uscirà per Natale: a tale scopo la Casa distributrice aveva provveduto a un lancio piuttosto massiccio dei due protagonisti con originalissimi manifesti fustellati di plastica creati dalla soc. Rico di Firenze e posti su due cavalletti di legno. Essi sono apparsi nei punti più strategici tanto da suscitare l'interesse immediato della gente: vi si possono ammirare, a colori e in una loro espressione divertente, vestiti da esploratori, sia Sordi che Manfredi. Pregustando lo spettacolo, che il felice e curioso titolo lascia facilmente immaginare (la vicenda narra di un Sordi che si reca nell'Angola per ritrovare un amico e sfuggire così alle angosce della civiltà industriale, naturalmente con tutte le sorprese che la vita primitiva può provocare sul suo tipo pronto a cogliere l'ironia comica in tutte le cose), il pubblico è stato colpito dai manifesti di Sordi e Manfredi plastificati al punto da mettere in pratica il proprio entusiasmo in modo piuttosto insolito: rubando, come era accaduto per il Gassman de «L'armata Brancaleone», i manifesti. E' quanto si è verificato a Roma, Genova, Bologna e in qualche altra città. Non si tratta di qualche scomparsa isolata — che sarebbe forse potuta passare anche inosservata — ma di un trafugamento piuttosto sostanzioso in quanto questi manifesti, fra l'altro (una novità fra le più interessanti nel campo della pubblicità in genere), sono particolarmente costosi.

Ma si tratta sul serio del modo di esprimersi di alcuni ammiratori che vogliono conservare in casa un'immagine di Sordi e di Manfredi, alla pari con i collezionisti di quadri d'arte? Oppure si tratta di una nuova categoria: cioè di ladri di manifesti che poi mettono in commercio a prezzi notevoli per gli «aficionados» i tipi rubati in considerazione del fatto che oggi esiste tutta una vasta cerchia di appassionati di manifesti? Probabilmente l'una e l'altra cosa, ma vorremmo escludere la seconda per limitarci a considerare che la popolarità di Sordi e Manfredi è tale — almeno presso il pubblico italiano — da palesarsi anche nei modi più impensati.

Comunque si vedrà nei prossimi giorni: se altri manifesti verranno rubati vuol dire che l'ipotesi di un'organizzazione commerciale che ha da qualche tempo avviato un «mercato nero» del manifesto per i collezionisti è la più attendibile. Dato che i manifesti di plastica sono rarissimi (è il secondo o terzo caso di una loro utilizzazione per il lancio di un prodotto o di un film) e che per il loro costo possono rappresentare per i possessori un buon affare, ecola allora entrare prontamente in azione.

Come si vede, un episodio di cronaca che se non ha l'importanza di altri che vedono al centro ladri di vere opere d'arte o di preziosi ha tuttavia lo stesso un suo posto in quanto significativo di un certo costume del nostro tempo o di una precisa tendenza della moda.

G. P.

OGGI AL CINEMA FENICE
Una lunga ed estenuante caccia all'uomo tra le assolate rocce del SAGUARO
LEVY-GARDNER-LAVEN e ROLAND KIBBEE presentano
BURT LANCASTER
JOE BASS L'IMPLACABILE

con SHELLEY WINTERS TELLY SAVALAS OSSIE DAVIES
scritto da William NORTON
regia di Sydney POLLACK
musiche Elmer BERNSTEIN
prodotto da Jules Arthur Arnold LEVY-GARDNER-LAVEN
PANAVISION® copie della TECHNICOLOR®
realizzato per la United Artists Spettacoli della Transamerica Corporation
IL FILM NON E' VIETATO

CRONACHE GIOVANI





PICCOLA INDAGINE SUL PROBLEMA RELIGIOSO

L'ansia dei giovani nella ricerca di Dio

Non credo che i giovani siano senza ideali. Penso piuttosto che ne stiano cercando di più veri, o che stiano rivedendo quelli «vecchi» con spirito critico. Si fa un gran parlare, poi, di questi «giovani», e sembra quasi che tutti abbiano dimenticato che, con questo appellativo, non si indica una determinata categoria di persone, ma un largo strato di popolazione, al di sotto dei trent'anni. Sono, o meglio siamo, quindi, semplicemente, individui della specie umana, che pensano, ragionano, si pongono gli stessi eterni interrogativi dell'esistenza come hanno sempre fatto tutti. La maggior parte costruisce se stesso in silenzio, anche se con fatica. Tra i massimi problemi che l'uomo, da sempre, si è posto, vi è primario quello religioso. La metafisica è stata oggetto di ricerca e di riflessione da tempo immemorabile. Nel nostro Paese, cattolico a tutti i livelli, in questi ultimi anni si è assistito ad un successivo allontanamento, da parte delle nuove leve, dalle pratiche religiose. Perchè? Forse i ragazzi moderni rifiutano il concetto di «qualcosa» che trascenda il mondo fisico, o vi sono altre cause? Non abbiamo certamente la pretesa di rispondere esaurientemente a questo interrogativo, che richiederebbe pagine e pagine di approfondite indagini. Abbiamo ascoltato le risposte di un gruppo di ragazze appartenenti alla classe quarta femminile dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», e i risultati credo siano abbastanza indicativi, oltrechè interessanti, anche se, per forza di cose, limitati.

Come ricordate l'insegnamento religioso della vostra infanzia? «Ci davano da studiare a memoria le risposte del Catechismo — ci dice Emanuela —. E poi nella mia Parrocchia chi andava a Messa poteva assistere più tardi ad una rappresentazione cinematografica gratis, quindi...». Flavia: «Ci hanno dato un'idea troppo materiale di Dio, dei diavoli e dell'inferno. Secondo me, dopo, da adulti, si continua ad andare a Messa o per abitudine o per paura, oppure non si va affatto».

«Io l'insegnamento religioso lo debbo esclusivamente a mia madre — inizia Gabriella —. Non mi ha terrorizzata con la idea dell'inferno, ma ha puntato sugli argomenti sociali. Dio non l'ho mai considerato troppo, ma piuttosto ero affezionata a Gesù Bambino. Da adolescente ho avuto una bella crisi, nel passaggio tra l'idea materiale e il concetto spirituale di Dio, ma fortunatamente vivo in un ambiente molto religioso, e dopo poco ho ricominciato a frequentare la S. Messa». Anche secondo Adriana l'insegnamento religioso durante le prime ciassi è imposto su un'idea troppo concreta, materiale, di Dio. Ma non ha mai dato eccessivo ascolto alle parole del suo insegnante di religione. E' cattolica osservante, ma anche lei lo deve esclusivamente alla famiglia. «Ho frequentato per otto anni un istituto di suore molto intransigenti — si decide a parlare anche Maria Luisa —. Ci hanno dato un'idea assai materiale, fisica, di Dio, con la barba bianca, ecc. Da quando sono uscita da quell'ambiente non ho più frequentato la Messa. Sarà per mia pigrizia, non so, ma non riesco a risolvere la crisi».

Tra qualche mese sosterrete l'abilitazione magistrale, e almeno una parte di voi si darà alla carriera scolastica. Se vi capitasse di dover insegnare anche la materia «religione» come vi comportereste?

Ornella: «Soprattutto cercherei di non spaventare i bambini. Invece di dire «Dio ti punisce se fai questo», punterei sul «Dio è contento se ti comporti bene». Nelle prime classi bisognerebbe far affezionare i ragazzi a Gesù Bambino. Non vorrei che ad altri capitasse ciò che è accaduto a me, durante la preparazione alla Prima Comunione. Il mio parroco mi ha infatti spaventata moltissimo parlando sempre del diavolo che punisce e castiga. La maestra deve cercare soprattutto di non terrorizzare i suoi alunni».

Secondo voi i giovani si pongono il problema religioso o no? Emanuela, trale proteste quasi generali, dice che tutti i ragazzi che ha conosciuto ridono quando lei vuole andare a Messa. Ma Serafina non è d'accordo. «Non è vero che i giovani ne ridano, anzi pensano. Io non sono osservante, anche se credo in Dio, quello vero, quello cristiano, ma so che questo è un problema vivo, per me e moltissimi miei coetanei». Aiba, anche lei ha avuto una crisi religiosa, e non andava più a Messa. «Poi ci sono tornata, perchè ho capito che non bisogna aspettare Dio dal di fuori, che ci fulmini come S. Paolo, ma andare in chiesa, per riabituarsi un po' alla volta».

Secondo Ornella è meglio una preghiera ben fatta a casa che andare a Messa per abitudine, ma vi è un coro di proteste. Alba aggiunge subito che la Messa è una cosa nuova ogni volta, e viene fatta in comune tra il fedele e il sacerdote.

Solo Astrid, che è rimasta zitta finora, confessa di non interessarsi assolutamente al problema, e di occuparsi solamente delle piccole cose quotidiane. Carpe diem. «Ho sempre pregato, da piccola, con la nonna, ma da quando morì non l'ho più fatto».

Gabriella, che fa parte di un gruppo di Azione Cattolica, interviene nuovamente: «Tempo fa, quando facevo la confessione, ogni mese ripetevo le solite piccole cose, non miglioravo mai. Sono andata ad un ritiro spirituale ed ho trovato un sacerdote veramente preparato. Eravamo quarantacinque ragazze, e tutte ci mettemmo a piangere, in chiesa. Ci ha detto che bisogna cercare il problema di fondo, che è cagione di tutte le nostre manchevolezze, per migliorarci. Ci vuole una guida, noi abbiamo bisogno di una guida». Nella famiglia, nel sacerdote o nella scuola, aggiunge Maria.

Hanno parlato tutte con estrema franchezza, pur sotto gli occhi benevoli del loro insegnante di religione.

Fiora Palazziui

PROSPETTIVE DELL'ISTITUTO SORTO DA POCO IN FRIULI

Il Centro di scienze meccaniche una parola nuova ai laureati

E' stato recentemente inaugurato a Udine il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche (CISM). Il Centro, affiancandosi al già avviato Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, fa della nostra regione una delle più prestigiose zone di importanza scientifica dell'Italia e dell'Europa intera. Esso avrà la funzione di promuovere le ricerche nel vastissimo campo delle scienze meccaniche, portando, mediante la collaborazione di eminenti scienziati, che si avvicenderanno con la frequenza di uno all'anno, allo scambio e alla diffusione delle cognizioni più avanzate in tale campo. Si confida quindi anche in questa iniziativa per colmare, con un'azione graduale ma convenientemente rapida, la disparità tecnologica e scientifica che distanzia di tante lunghezze l'Europa dalle due superpotenze mondiali. Esso costituirà quella che è stata definita una «superuniversità» per laureati, partendo dalla realizzazione dapprima di dipartimenti di discipline specificatamente teoriche, che non abbisognano delle costosissime apparecchiature scientifiche che sono invece indispensabili per i dipartimenti delle discipline applicate. I laboratori verranno in seguito, si prevede con la frequenza di uno all'anno.

Le finalità del Centro internazionale di Scienze meccaniche sono chiaramente indicate nel primo articolo dello statuto: «Scopo del Centro è di promuovere le ricerche nel campo delle scienze meccaniche, di curare lo scambio, la diffusione e l'applicazione delle cognizioni più avanzate in tale campo, di stabilire attive relazioni con le istituzioni similari, nazionali e internazionali, di conseguire la collaborazione degli studiosi e ricercatori più qualificati dei vari Paesi del mondo, di creare laboratori di ricerca e biblioteche, di istituire corsi e seminari di alto livello scientifico».

Si è fatto prima riferimento al Centro di Fisica teorica sorto a Trieste ed emanazione dell'Agenzia atomica mondiale dell'ONU. E' stato indubbiamente per il prestigio dell'Università degli Studi che Trieste venne eletta a sede di questo importante organismo internazionale nel campo delle scienze. Ed è stata ancora la presenza dell'Università di Trieste a favorire la costituzione di questo nuovo Centro che opererà nella splendida e vicina Villa Manin, nel Friuli. Sono le parole del Rettore a testimoniarlo: il prof. Origone, nel suo intervento alla cerimonia inaugurale, ha sottolineato infatti che l'Università di Trieste si sente «esterna ma non estranea» a questa iniziativa, soggiungendo appunto che «la presenza della Università di Trieste non sarebbe potuta essere più sensibile di quello che è stata nella persona di uno dei suoi più illustri docenti, il prof. Sobrero, la cui opera alacre e paziente è stata decisiva per la creazione del Centro e, nello stesso tempo, così riguardosa verso l'Università stessa».

Quali prospettive si aprono dunque ai giovani borsisti designati dagli Stati a questo Centro, ai giovani italiani ed in particolare a quelli della nostra regione, che vedono a portata di mano la possibilità di accedere ad un istituto di tale altissimo livello scientifico? Quale ulteriore giovamento potrà da esso trarre il giovane che si indirizzi alle scienze meccaniche?

La risposta prende le mosse da una purtroppo amara considerazione: il laureato uscito dalle università italiane, e, in varia misura, anche dalle università europee, si trova ad essere in possesso di cognizioni vecchie di una decina d'anni o forse più, lasso di tempo che risulta molto notevole se raffrontato alla rapidissima evoluzione delle scienze nel nostro tempo. Questo Centro si propone di colmare questa lacuna, di portare ad una pronta diffusione, s'intende entro i limiti imposti dall'altissima specializzazione dei suoi seminari, delle più recenti e valide cognizioni scientifiche, portando il giovane sino ai confini della scienza nota, là dove comincia il terreno della ricerca vera e propria.

Questo rappresenta un fattore di fondamentale interesse: sono note e care illusioni coltivate dai giovani studenti, che alle medie o al liceo sognano di diventare, una volta laureati, degli abili scienziati ricercatori, ed alla fine vengono assorbiti come ingranaggi, dalla grossa macchina che costituisce la società dei consumi, che non concede soddisfazioni professionali, che non lascia il tempo per quell'idealismo un po' sognatore che accompagna lo scienziato nella ricerca. Questo Centro permetterà il realizzarsi di tali aspirazioni dei giovani, li porterà a contatto con la scienza, con quello spirito creativo, con quell'anelito alla verità che accompagnarono e sostennero nei loro studi Galileo e Marconi, che diede la forza ai coniugi Curie di perseverare, nelle condizioni avverse che tutti sanno, nella febbrile ricerca dell'ottantottesimo elemento.

Se su tali considerazioni devono orientarsi, come noi crediamo, i pensieri dei giovani, allora veramente le prospettive offerte da questo Centro danno l'assicurazione che le loro aspettative non verranno tradite, la loro personalità sarà rispettata, le loro capacità valorizzate. Noi siamo convinti che una tale iniziativa, messo da parte il suo valore scientifico che ne rappresenta senz'altro il lato più vistoso e rilevante, possa contribuire a creare nei giovani quella fiducia, quell'interesse, quelle speranze nella scienza, che troppo spesso la realtà dalle cose amaramente smentisce.

Emilio Ressani

IL PROGRAMMA DEL CINEFORUM

Reinserire il cinema nel pieno della problematica contemporanea, sottolinearne i miti più appariscenti, fornire infine, nonostante la deficienza dei sistemi di distribuzione, un'informazione critica altrimenti mancante sul cinema d'oggi: questi sono i temi proposti dalla nuova stagione e dal Cineforum.

Prima di parlare più da vicino del Cineforum e dei giovani che lo guidano, vediamo il programma del nuovo anno. Esso si apre con «Senso» di Luchino Visconti. Seguirà un ciclo di vitale interesse e attualità: «Contestazione-integrazione nel giovane cinema italiano». Esso partirà dagli antenati del genere, Tinto Brass («Chi lavora è perduto» 1962) e Mario Bellocchio («La Cina è vicina» 1967) per proseguire con gli esempi più recenti e noti: «Escalation» di Faenza, «Grazie zia» di Sampieri, «Summit» di Bontempi e «Il gatto selvaggio» di Frezza, tutte pellicole realizzate quest'anno sotto la spinta delle nuove idee e dai nuovi interessi. Concluderà il ciclo, filmati del Movimento studentesco in Italia e in Francia.

Seguirà una rassegna dell'opera più recente di Jan Luc Godard: «Masculin-Feminin» e «Week-end» ambedue del '67. Questa parte del cartellone, che chiameremo informativa, prosegue con due incontri con un regista jugoslavo, Mimica. Il regista stesso presenterà in due serate una serie di cartoni animati e il suo film più celebre: «Lunedì o martedì» del 1966.

Ancora tre titoli «Marat-Sade» di Peter Brook (1967) e il ciclo dedicato agli Oscar, Sidney Poitier, Hollywood e il razzismo, che proporrà la rilettura di due dei più premiati film della scorsa stagione, «La calda notte dell'ispettore Tibbs» di Jewinson (1967) e «Indovina chi viene a cena?» di Stanley Kramer, sempre del 1967.

Abbiamo lasciato in coda quello che costituisce certo il più valido contributo culturale e informativo allo studio e all'eventuale emarginazione di un fenomeno che ci riguarda da vicino: il mito absburgico nel cinema. La documentazione su questo risvolto di storia che costituisce oggi un elemento così pressante della nostra vita culturale è imponente: da «Femmine folli» di von Stroheim (1921) e «Die Freudlose Gasse» di Pabst (1925) a «Liebelei» di Ophüls del 1932; per tornare a Stroheim con «Merry Go-Round» (1932) e arrivare ai nostri giorni attraverso «Sangue viennese» di Forst (1942), «La foresta degli impiccati» del romeno Livin Ciulei (1965): un primo premio per la regia a Cannes mai entrato in circolazione, e infine «I disperati di Sandor (1966) dell'ungherese Miklos Jancso.

Un programma ben nutrito, è facile rendersene conto. Sono ventidue serate di cinema, alcune delle quali realizzate in collaborazione con il Circolo «U. Barbaro». Chi si prende il compito di organizzare il programma, le proiezioni, di preparare le analisi critiche e iniziare i dibattiti? Sono, questo farà piacere apprenderlo, dei giovani che amano il cinema, che ritengono insufficienti gli attuali sistemi di distribuzione e valutazione critica, che cercano di reinserire, come dicevamo in apertura, il cinema nei nostri problemi, personali e sociali.

Ecco la ragione della particolare attenzione data ad alcuni fenomeni attuali (la contestazione, il razzismo) o triestini (il mito absburgico) accanto all'abituale lavoro informativo.

E' un lavoro duro, che comporta pesanti rischi, anche finanziari, e che ha come premio solamente quelle due ore di immagini proiettate per sè e per tutti gli appassionati, che, detto per inciso, possono acquistare le tessere, come ogni anno, in Galleria Protti.

Il Cineforum Triestino ha deciso quest'anno di promuovere, al CIFAP, dove si svolgono le proiezioni, una serie di mostre di giovani artisti triestini. Sono: Fabio Amodeo, Adriano Bon, Jerry Ferlan, Rolando Mascarin, Sandi Renko, Roberto Ranchi, Mario Piccolo Sillani, Claudio Toncinich, Fabio Venchi, Mario Viezzoli, Luciano Visentin, Dino Zorzenon. Sono giovani che vogliono proporre i loro oggetti, le loro immagini in maniera diversa, fuori dai musei e dalle mostre: in mezzo alla gente, in quello che, nell'opinione degli autori è il loro posto.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

DISCOPANORAMA

I BEATLES (E GLI ALTRI)

Le trovate dei Beatles, e quindi della loro casa discografica, non si contano più; dopo i due 33 di cui abbiamo parlato appena una settimana fa, ecco una nuova idea-regalo per Natale: quattro dischi, di cui uno inedito e un altro con un'intervista dal vivo con i famosi baronetti, il tutto riunito in un elegante e indovinata confezione, decorata naturalmente dall'ormai onnipresente mela. Come abbiamo detto, due dei dischi sono ormai noti: Mary Hopkin ci ripropone «Quelli erano giorni» e Jackie Lomax la sua «Sour milk sea»; la novità musicale è rappresentata dagli Iveys, un complesso musicale di cui, per la verità, non sappiamo molto; ma un ascolto attento ci chiarirà le idee: una voce solista dolcissima, per un motivo lento e assai gradevole, «Maybe tomorrow» («Forse domani». E forse domani The Ivyes incontreranno il successo: ce lo auguriamo. Senz'altro più «corrente» la ballabilissima «And her daddy's a millionaire», sul retro. Un discorso a parte deve essere dedicato all'intervista con i Beatles: tutta in inglese, punteggiata qua e là da stacchetti musicali e da coretti estemporanei, riesce tuttavia a darci un'idea di estrosità e un certo divertimento. Ai dotti esegeti del fenomeno Beatles un giudizio definitivo sul significato profondo dell'avvenimento.

Le bizzarrie di Salvatore

Salvatore Vinciguerra ha iniziato giovanissimo la sua carriera e, pur ottenendo lusinghieri successi di stima, non è mai riuscito a «sfondare»: e sì che conta al suo attivo motivi delicati come «Se tu sapessi», «Niente resterà», «La legge della natura». Dopo un periodo di silenzio, in cui sembra che Salvatore abbia vieppiù affilato le sue armi canore, rieccolo adesso, alle prese con due nuove canzoni (disco Meazzi): «Madame Olga» è un pezzo dolce e orecchiabile, specchio delle notevoli qualità musicali del cantautore: va ascoltato e riascoltato con attenzione. Al contrario, di presa immediata è il motivo sul retro, «Lei restava nell'ombra», una composizione stranissima, che successivamente sconcerta e affascina: è un tema difficile, punteggiato di arditi cambiamenti di registro, e il barbuto cantante deve fare una vera ginnastica vocale per seguire il bizzarro pentagramma, che lo impegna, tra l'altro, in vertiginosi falsetti. Non ci resta che raccomandare il disco ai nostri amici: è un gioiellino che li sorprenderà senz'altro.

UNA RECLUTA PER SANREMO?

Alessandra Casaccia si ripresenta al pubblico con il titolo di merito di «rivelazione della Caravella dei successi di Bari», e in verità la cantante (che appartiene alla scuderia "giovane" della Ariston e che già ricordiamo in «Vedo il sole a mezzanotte» e «Nella valigia delle mie vacanze») ha dei numeri — una voce interessante e una certa "verve" interpretativa — che stavolta riescono a rendere persuasivo anche un pezzo piuttosto mediocre nella musica e nel testo come «Un volo nella notte». Migliore, sul retro del 45, «Ragazzo ciao», con cui la Casaccia ha rappresentato il quotidiano «La Nazione» al recente Cantastampa di Trento: un pezzo ritmato, senza quasi melodia, con delle parole niente affatto banali. Un 45 in complesso riuscito, che potrebbe spianare ad Alessandra la via per più importanti affermazioni (e già si parla di una sua presenza a Sanremo...).

TARTARUGHE IN RIPRESA

Dopo due successi mondiali del calibro di «Happy together» e «She'd rather be with me», i Turtles non ci avevano più dato occasione di occuparci di loro; ora però il complesso americano sembra aver superato la forzata «impasse» imposta dalla moda alle piccole formazioni strumentali, e si fa riascoltare con un disco London, valido per tutte e due le facciate. La canzone più importante è senza altro «Elenore», un brano che si è affermato subito, per la sua eleganza e dolcezza, nelle classifiche inglesi e statunitensi; sul retro, «Surfer Dan» ha invece un avvio brucciante, e continua con un «sound» che risente a mezzo dei Beatles di «Strawberry fields» e dei Beach Boys di «God only knows». In complesso, un 45 che potrebbe rilanciare anche da noi le cinque «tartarughe».

ADRIANO: TARANTELLA

Celentano, dopo aver riempito di «Azzurro» la nostra giovane estate, fa la sua rentrée invernale con due canzoni nuove di zecca, che potrebbero però costituire il canto del cigno dell'ormai traballante etichetta «Clan». Con «L'attore» continua quel genere di filastrocca tanto cara all'Adriano nazionale; parole piuttosto intelligenti anche se talvolta sembrano riunite a caso, «dette» con quel tipico stile indifferente e quotidiano che è proprio del nostro cantautore. La vera novità è piuttosto nel motivo di fondo, che sorregge il tutto: per l'occasione, il «big» ha rispolverato nientemeno che la vetusta tarantella, dandocene una versione nuova e scintillante. Probabilmente, con il valido appoggio del pezzo numero due, un rock tradizionale dal titolo choc, «La tana del re», questo disco rinnoverà il consueto successo dell'ex «ragazzo della via Gluck».

UN OMAGGIO A BETTY

Betty Curtis non finisce mai di stupire gli ammiratori: sono parecchi anni ormai che la cantante gode di un successo costante e tranquillo, e quest'ultimo disco è, in certo qual modo, un omaggio che ben volentieri la CGD tributa alla bravissima e intramontabile Betty. Viene pubblicata in nuova veste proprio quella «Con tutto il cuor», con cui la Curtis si guadagnò il titolo di «La urlatrice italiana»: se ascoltiamo la versione originale del motivo e la confrontiamo con quella odierna, scopriamo immediatamente l'enorme progresso in tecnica, stile e maturità fatto dalla cantante in questi anni. La voce è meno fresca, ma più costruita e sonora, la interpretazione più sofferta. Sul retro del disco «Vedrai... vedrai...», tenera storia d'amore e rimpianto.

Cur.

donna OGGI

A OGNI TIPO DI PELLE LA CURA ADATTA

La cosmetica alleata della bellezza



Tale è ormai il progresso in cosmetica, che si possono curare, nel modo più efficace, tutti i generi di epidermidi, persino le più difficili, escluse fino a poco tempo fa da ogni trattamento. Cure appropriate esistono persino per la rigenerazione della pelle grassa, che è stata sempre difficilissima; per le pelli impure, miste rilassate. Naturalmente non basta studiare un trucco appropriato per mascherare e correggere i difetti, occorre seguire un trattamento vero e proprio, a mezzo di creme, lozioni, maschere.

A questo proposito citiamo per esempio, la «Skin life mask»: a tutte le età e per



tutti i tipi di pelle, la maschera di bellezza veramente efficace è un aiuto incomparabile per affrontare con un aspetto fresco e riposato una giornata particolarmente intensa. Come si usa? dopo la pulizia, stendere la maschera con le dita sul viso e sul collo inumiditi d'acqua e poi massaggiare leggermente, con movimenti risalenti. Conservarla dieci minuti o più. Toglierla con cotone imbevuto di tonico apposito. Se la pelle è molto affaticata, applicare la maschera di bellezza tutti i giorni. Questa biomaschera raggiunge gli strati profondi dell'epidermide, è invisibile, d'applicazione facile e rapida. Ha effetto immediato e durevole, mentre regola le insufficienze e gli eccessi della pelle, la rende liscia e non più lucida.

Un altro problema che viene altrettanto facilmente risolto ora, è la pelle soggetta ai punti neri e con pori dilatati. La «special pore mask», ad esempio, ha un'efficacia sorprendente. Subito dopo l'applicazione, il colorito risulta più chiaro, più fresco, la superficie della pelle delicatamente liscia. Facile ad applicarsi, questa «mask» richiude i pori dilatati e contiene un antisettico contro le impurità della pelle. Modo d'uso: tre volte la settimana, applicare il prodotto in strati uguali soprat-



tutto sulle zone della pelle grasse e impure, con pori dilatati. Non applicarla intorno agli occhi. Conservare la maschera fino a che sia secca, poi lavare a fondo con acqua tiepida.

Questi sono soltanto due esempi, ma esiste ora una gamma davvero sbalorditiva di prodotti che affrontano e risolvono a fondo quasi tutti i problemi della pelle. E' davvero il caso di recarsi in una profumeria di fiducia, per farsi indicare il trattamento più adatto al proprio caso. Dopo la parte propriamente curativa, si passerà al maquillage per un risultato davvero efficace e — possiamo ormai dirlo — definitivo.

Le bottiglie dello Zar



Elizabeth Arden presenta anche quest'anno un'originale gamma di prodotti in confezioni natalizie. Un esempio, le antiche bottiglie che ricordano la Corte dello Zar. Possono contenere sali da bagno o profumi. In diverse misure da 2000 a 12.000 lire

miriam ISTITUTO DI BELLEZZA

Viale XX Settembre 17
I piano, tel. 94777
Riceve 9-13, 15-19

TRATTAMENTO COMPLETO VISO, CORPO, SENO - TRUCCO DEPILAZIONI - MANICURE - PEDICURE - TRATTAMENTO SPECIALE PER IL CORPO CON IL *FAN-THERMAL*

Profumeria
MIMOSA
VIA ROMA 14

Concessionaria delle più famose case di cosmesi: Guearlain, Orlane, Hanorah, Dr. Payot, Revlon, Jeanne Gatineau, Barbara Gould, Max Factor e Zasmin

PROFUMERIA
NORA

Concessionaria delle più rinomate case di cosmesi e di profumeria alcoolica:
HELENA RUBINSTEIN — Dr. PAYOT — CHARLES of the RITZ — HANORAH — ARVAL — ELLEN BETRIX — MAX FACTOR — CHRISTIAN DIOR — MARCEL ROCHAS — HERMÈS
VIA G. CARDUCCI N.o 20

ESTETICA ARIANNA



VISO
Pulizia - Massaggi - Peeling - Discromostazioni - Couperose - Rughe - Acne - Invecchiamento - Maschere
CORPO
Massaggi dimagranti e rassodanti Seno - Cellulite - Smagliature Depilazioni - Manicure - Pedicure
VIA PALESTRINA N. 3 - TELEFONO N. 36462

DEPONE UN FUNZIONARIO AUSTRIACO AL PROCESSO PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

«Il Kufner confessò» conferma il poliziotto

Egli cedette dopo tre ore d'interrogatorio, senza aver subito percosse nè ricevuto messaggi
A confronto con il suo accusatore, l'imputato ammette la sostanziale esattezza dei verbali

Vienna, 12

Continui e indisponenti interventi degli avvocati della difesa, che hanno provocato scontri polemici coi Pubblico Ministero e coi testimoni, hanno caratterizzato l'udienza odierna del processo per l'attentato di Cima Vallona: già all'inizio il P. M. ha protestato contro un'insinuazione dell'avv. Pippan, della difesa, secondo cui in una conversazione avuta a scopo di informazione egli avrebbe influenzato il consigliere superiore di polizia dott. Obrist, vice-capo della direzione di sicurezza per il Tirolo, citato a deporre come testimone. Egli ha poi ricordato i fatti.

Alle ore 18 del 25 giugno 1967 il posto austraico di frontiera al Brennero venne informato dall'autorità italiana di confine che a Cima Vallona era stato fatto saltare un traliccio della linea elettrica ed erano stati uccisi tre militari italiani dalle esplosioni di mine, mentre altri due erano rimasti gravemente feriti (uno, l'alpino Piva, morì dopo il ricovero nell'ospedale di San Candido). La Polizia di frontiera del Brennero trasmise con telescritto delle 19.40 questa informazione alla direzione di sicurezza per il Tirolo.

In seguito alle indagini svolte, furono fermati Kienesberger e un gruppo di altre persone; Kienesberger si rifiutò di fornire un alibi «per fatti accaduti in territorio tialiano». Le autorità di sicurezza proposero alla Procura di Stato di spiccare un mandato d'arresto contro Kienesberger, ma l'autorità giudiziaria non accolse la proposta, non esistendo, a suo parere, elementi concreti. Però il 7 ottobre il Ministero austriaco degli Interni segnalò a Innsbruck di aver ricevuto da Roma una comunicazione secondo cui il detenuto Humer, nel carcere di Bolzano, aveva dichiarato che il 24 giugno il tedesco Genck e la sua fidanzata avevan condotto in automobile Kienesberger, Hartung e Kufner verso Cima Vallona.

Allora il dott. Obrist, si recò a Osnabrueck per partecipare, con funzionari tedeschi, all'interrogatorio di Genck: questi — ha raccontato il testimone — viveva in uno «stato di ossessionante psicosi», di paura folle, essendo stato minacciato di morte da Kienesberger. Perciò non volle sottoscrivere ufficialmente alcun verbale, ma descrisse i fatti come si erano svolti: il viaggio con la fidanzata Barbara Percht, Kienesberger, «Dracula» (Hartung) e «Walter» (Kufner); il ritorno dopo l'azione dei tre imputati; le dichiarazioni di Kienesberger («Abbiamo fatto un buon lavoro» e «se si fosse trattato soltanto di abbattere un traliccio non sarei corso tanto lontano»). Fu quindi fermata e interragata a Innsbruck la ragazza Barbara Percht, che dette la stessa versione.

Il dott. Obrist ha poi descritto come Kufner, dopo aver tenacemente negato tutto, giunse prima a confessare l'attentato al traliccio e poi fece piena confessione, davanti a lui, anche sul collocamento delle mine: la sera del 29 novembre (1967) lo impuatto, e dopo tre ore d'interrogatorio (quindi, non dopo aver ricevuto un bigliettino con la raccomandazione di assumersi la responsabilità dell'attentato per evitare arresti in massa e altre persecuzioni nel «Sud Tirolo», come afferma nel dibattimento processuale), ammise: «Ormai non ha più senso negare, dirò tutto». E' raccontò tutto, per filo e per segno, con una abbondanza di particolari che poteva conoscere soltanto chi aveva partecipato alla azione: particolari collimanti con l'esposizione dell'esperto balistico colonnello Massak. Il testimone ha dichiarato ripetutamente che non fu esercitata alcuna pressione, nè con percosse. nè con minaccia, per indurre l'imputato a fare piena confessione. Fu una confessione spontanea; Kufner firmò poi il relativo verbale dopo averlo attentamente esaminato.

Replicando all'insinuazione di un avvocato, secondo cui la Polizia avrebbe messo un bigliettino nella minestra per indurre Kufner a parlare, il testimone ha dichiarato energicamente: «Devo respingere decisamente un tale sospetto: da noi non vengono adoperati certi metodi. Kufner era talmente vigilato che non poteva ricevere alcun bigliettino; qualche bigliettino è stato scritto, ma non è giunto a destinazione». (Quelli di Hartung e di Kienesberger a Kufner). Quindi ha respinto con indignazione il sospetto, affacciato dall'avv. Schaller, che la Polizia di Innsbruck intrattenesse rapporti segreti con quella di Bolzano: il testimone ha spiegato che gli scambi d'informazioni sono sempre avvenuti per via ufficiale, attraverso i competenti organi dei due Paesi. Obrist ha anche dichiarato poi, che Kufner fece di sua volontà delle ammissioni verbalmente che poi egli non accettò di confermare sui verbali scritti perchè «c'erano coinvolte altre persone». Dal canto suo Kufner, messo a confronto con Obrist, ha ammesso che il contenuto dei verbali della Polizia «è per lo più corretto».

Terroristi alla sbarra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Ecco i tre imputati per l'assassinio di Cima Vallona: Peter Kienesberger sta deponendo alla sbarra, mentre alla sua sinistra e alla sua destra sono Egon Kufner ed Erhard Hartung

ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO APPENA RITORNATO DA BEIRUT

SI È COSTITUITO BALDACCI IMPLICATO NEL «CASO BAZAN»

Pendeva su di lui un mandato di cattura - Si era rifugiato nel Libano
La famiglia del giornalista ha trattato le modalità della «consegna»

Roma, 12

«Sono Gaetano Baldacci. So di essere ricercato e voglio costituirmi»: con queste parole, uno dei protagonisti del caso Bazan, il giornalista Baldacci, si è costituito al dott. Rossi della sezione mandati di cattura della Questura di Roma, subito dopo essere sceso dall'aereo che lo ha portato a Roma da Beirut, dove si era rifugiato quando scoppiò lo scandalo nel quale è rimasto coinvolto.

Gaetano Baldacci, è giunto all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo della M.E.A.; ai piedi della scaletta era atteso dalla moglie e da uno dei figli: appariva molto commosso; abbracciando, dopo oltre un anno di lontananza, i suoi congiunti Baldacci ha esclamato: «Eccomi finalmente: anche questa avventura è finita. Spero ora che tutto si chiarisca e che si possa tornare felici».

Il giornalista, che era vestito elegantemente ed appariva riposato. si è quindi avvicinato al commissario che l'attendeva e ha dichiarato di volersi costituire.

Sono stati gli stessi familiari del giornalista a prendere contatto con il Questore Nardone, dirigente della Criminalpol per il Nord, dopo che Gaetano Baldacci aveva deciso di tornare in Itatlia per mettere in chiaro la sua posizione. Egli era stato colpito da un mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore di Palermo il 22 marzo 1967 per il reato di peculato.

Era previsto che Baldacci si costituisse a Milano, ma poichè attualmente non esiste un volo diretto tra Beirut ed il capoluogo lombardo, lo ha fatto a Roma: il dott. Nardone ha informato il Sovrintendente della polizia giudiziaria di Roma, dott. Scirè che, a sua volta, ha preso gli ultimi accordi con i familiari del Baldacci.

L'aereo che ha riportato in Italia Gaetano Baldacci è atterrato a Fiumicino alle 17.30; sul piazzale di parcheggio dell'aerostazione erano in attesa alcuni funzionari di polizia, la moglie ed il figlio del giornalista. E' stata la moglie di Baldacci ad indicare al dott. Rossi il marito che scendeva dalla scaletta dell'aereo. Dopo aver abbracciato i familiari, Gaetano Baldacci si è messo a disposizione della polizia. Il dott. Rossi gli ha notificato l'ordine di cattura e lo ha fatto salire su una vettura della Squadra Mobile; con questa auto Baldacci è stato accompagnato a Regina Coeli, dove resterà a disposizione del Giudice istruttore di Palermo.

Gaetano Baldacci fu incriminato dal giudice istruttore dott. Mazzeo, durante l'istruttoria sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Banco di Sicilia, per avere percepito, sotto la voce di «consulenza», la somma di 50 milioni dalla fondazione culturale «Ignazio Mormino» dell'istituto di credito siciliano. Baldacci, appena informato dell'istruttoria aperta contro di lui, lasciò Milano, dove risiedeva, recandosi prima in Svizzera, quindi in Libano.

Il «caso» fu segnalato all'Interpol e la domenica di Pasqua del 1967 — era il 26 marzo — agenti della Polizia libanese arrestarono il latitante, che alloggiava in un grande albergo della capitale libanese. Mancando però un accordo di estradizione tra l'Italia e il Libano, Baldacci fu successivamente rilasciato.

L'istruttoria sul Banco di Sicilia ebbe la prima clamorosa svolta la sera del 15 marzo del 1967 con l'arresto, avvenuto alla stazione di Palermo, dell'ex Presidente dell'Istituto, dottore Carlo Bazan, ritenuto responsabile di diversi reati di peculato per distrazione; vennero spiccati analoghi provvedimenti per Baldacci e per il filatelico torinese Giulio Bolaffi.

Le «consulenze» di Gaetano Baldacci riguarderebbero la preparazione di un «menabò» per una rivista «Europea» che la fondazione «Ignazio Mormino» aveva intenzione di realizzare: sia gli ispettori della Banca di Italia, che curarono l'indagine preliminare amministrativa, sia il Giudice istruttore non ritennero equa la cifra corrisposta.

Il 14 marzo scorso il Tribunale di Palermo concesse la libertà provvisoria all'ex presidente del Banco di Sicilia e al filatelico torinese Bolaffi; precedentemente, il 3 marzo, lo stesso Tribunale aveva respinto la richiesta di revoca del mandato di cattura contro Baldacci, avanzata dall'avvocato De Marsico. Tale richiesta era stata motivata dal fatto che la condanna, anche se le accuse mosse al suo cliente fossero risultate fondate, non avrebbe potuto superare i due anni di reclusione, ed essendo i reati antecedenti al condono del 966, la pena non sarebbe stata espiata. I giudici affermarono nella loro decisione che la pena da infliggere a Baldacci, se fosse stato condannato, avrebbe superato i due anni.

L'istruttoria sul caso Bazan si è conclusa il 13 settembre del 1967, con il rinvio a giudizio, per il reato di peculato o di concorso nello stesso reato, di 28 persone. In particolare, Baldacci è stato prosciolto dall'imputazione di estorsione, elevatagli durante l'indagine, giacchè il magistrato ritenne tale accusa assorbita dal reato di «concorso in peculato». Tra gli imputati rinviati a giudizio sono anche l'ex presidente della Camera di commercio di Palermo Alfredo Terrasi, il presidente del Banco di Santo Spirito marchese Giovambattista Sacchetti, l'ex direttore generale del Banco di Sicilia, Giuseppe La Barbera. Il processo è stato fissato per il prossimo 13 febbraio.

LE INDAGINI SUI RAPIMENTI IN SARDEGNA

ALTRI TRE IN PRIGIONE PER TENTATO SEQUESTRO

Quattro presunti complici furono colti sul fatto
Un imprenditore di Cagliari la vittima designata

Cagliari, 12

Altre tre persone sono state arrestate, due durante la scorsa notte, sotto l'accusa di aver partecipato al tentativo di sequestro dell'industriale Franco Trois, il più facoltoso imprenditore edile di Cagliari. Si tratta di Michele Arbau di 52 anni di Ollolai, chiamato «Berrita», e di Egidio Ibba di 22 anni di Borore, figlio del proprietario della cava di marmo già in carcere perchè ritenuto responsabile di aver partecipato al tentativo di sequestro: fu arrestato perchè colto in flagrante, mentre «commetteva atti preparatori» al sequestro.

Più tardi la Squadra Mobile di Cagliari ed i Carabinieri del nucleo investigativo hanno tratto in arresto anche la madre di Egidio Ibba, Mariuccia Caddeo, di 46 anni, residente a Borore, su mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Angelo Porcu.

Mariuccia Caddeo è stata arrestata da agenti della Squadra Mobile in piazza della Repubblica nei pressi del Palazzo di Giustizia dove si stava recando per avere notizie del figlio arrestato ieri sera nei pressi di Oristano ad un posto di blocco.

Mariuccia Caddeo, che a Borore aiutava il marito nella conduzione della cava di marmo, è molto nota per la tenacia posta nello scagionare il figlio Egidio che era stato sospettato e denunciato in stato di irreperibilità del sequestro del possidente Aurelio Barria avvenuto nei primi mesi del 1966 a Neoneli (Nuoro). Le accuse a carico di Egidio Ibba sono poi cadute nel corso dell'istruttoria. E' la prima volta in Sardegna che una donna viene incriminata ed arrestata nell'ambito delle indagini su un tentativo di sequestro di persona a scopo di estorsione. Nella storia della criminalità sarda, infatti, le donne hanno avuto sempre una parte di secondo piano; vi è stata negli ultimi venti anni soltanto una donna latitante, ricercata per l'uccisione del marito in concorso con l'amante, e catturata dopo circa un anno.

Il fatto avvenne verso le 13 del 30 novembre, in viale Trieste, in pieno centro di Cagliari; l'operazione di polizia ebbe origine dai controlli sistematici sulle auto con targa di Nuoro che entrano nella provincia di Cagliari: una vettura ritenuta sospetta fu seguita da agenti della Squadra Mobile e dai Carabinieri; a bordo vi erano tre persone. L'auto si fermò davanti allo stabilimento dell'industriale Franco Trois; le tre persone a bordo fecero alcuni movimenti che insospettirono gli investigatori: furono fermate e condotte in Questura. Si trattava di Francesco Angelo Ibba, il proprietario della cava di marmo a Borore, Michele Casula e Antonio Arbau di Ollolai.

Il capo della Squadra Mobile di Cagliari dott. Fichera e il Commissario Jovinella interrogarono per due giorni i quattro, e riuscirono a ottenere chiari indizi che si erano recati a Cagliari per sequestrare Franco Trois. I Carabinieri arrestarono poi a Sarule Salvatore Sini, ritenendolo implicato nel tentativo di sequestro.

Le indagini proseguirono per identificare eventuali altri complici e per accertare l'eventuale partecipazione delle persone fermate ad altri episodi di criminalità organizzata: infatti Salvatore Sini e Michele Casula sono stati denunciati insieme al pastore di Austis (Nuoro), Francesco Carta, quali presunti responsabili in concorso fra loro e con altre persone al momento sconosciute del sequestro del perito agrario Matteo Onni di Santulussurgiu, che fu liberato dopo 30 giorni di prigionia.

Al processo di Newcastle

PIANGONO IN AULA le bambine omicide

Newcastle, 12

E' proseguito oggi davanti alla Corte di Assise il processo contro le due bambine, Mary Bell di 11 anni e Norma Bell di 13, accusate di avere ucciso due bambini, Brian Howe, di 3 anni e Martin Brown, di 4. Oggi è stata interrogata Mary, la quale ha fatto ricadere sulla coimputata la responsabilità della morte di Brian, trovato strangolato il 31 luglio scorso.

Mary ha raccontato come Norma, in preda ad una furia omicida, avesse stretto le sue mani attorno al collo di Brian, che si divincolava cercando di liberarsi. Le due fanciulle si sono lanciate accuse l'una contro l'altra e si sono anche messe a piangere, tanto che il Presidente della Corte, il giudice Cusack, è stato costretto ad aggiornare due volte la seduta.

In Sud America 42 gradi

Buenos Aires, 12

Un'ondata di caldo si è abbattuta in questi giorni in alcune regioni dell'Argentina. Ieri, a Buenos Aires, il termometro ha registrato 38 gradi e 39,2 gradi nella città di Rosario. Da Montevideo, capitale dell'Uruguay, è giunta notizia che nella città si è avuta una punta massima di 42 gradi.

IL VIAGGIO INAUGURALE LA PORTERA' A CARICARE PETROLIO NEL GOLFO PERSICO

LA «VITTORIO VALLETTA» HA SALPATO LE ANCORE

E' stata consegnata a Genova alla società armatrice, la «Italnavi» di Milano
Riconoscimento all'Italcantieri - Affidate a Monfalcone due superpetroliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Al molo Giano si è svolta stamane la cerimonia della benedizione e della consegna alla società armatrice «Italnavi» di Milano della motonave per trasporto di rinfuse o prodotti petroliferi «Vittorio Valletta», varata a Monfalcone il 3 agosto scorso. La nave, della portata di 102 mila tonnellate, è partita questa sera per il viaggio inaugurale, diretta al Golfo Persico, dove caricherà petrolio per la Europa, nell'ambito di un contratto di noleggio biennale alla Socal, la Caltex di California. Madrina della nave è stata la signora Felicita Valletta, vedova dell'ex presidente della Fiat; la benedizione è stata impartita dal cappellano dell'OARN.

La cerimonia è stata preceduta dal discorso del presidente dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, il quale ha sottolineato l'importanza delle commesse affidate ai cantieri italiani dalla «Italnavi»; la «Vittorio Valletta» segue infatti la costruzione per lo stesso gruppo armatoriale della «Miraflori» e della «Rivalta», tutti nomi che ricordano le grandi opere realizzate dal compianto presidente della Fiat.

Successivamente ha preso la parola l'amministratore delegato della società di navigazione «Italnavi», dott. Filippo Cameli, il quale ha ricordato che la costruzione della «Vittorio Valletta» ha richiesto un milione 150 mila ore lavorative, e tutto lo impegno dei migliori tecnici dell'industria navale italiana, mentre il solo apparato motore, costruito dalla Fiat «Grandi motori», ha richiesto ben 75 mila ore lavorative. La nave ricorderà su tutti i mari del mondo, con il suo nome, l'opera di Vittorio Valletta, dedicata a quel mirabile sviluppo produttivo della Fiat che sotto la sua guida ha fatto di Torino e del Piemonte un grande centro di fervente operosità.

Il dott. Cameli, dopo aver successivamente sottolineato il grandioso processo produttivo della cantieristica mondiale, ha rilevato come in questo sviluppo dei traffici e delle flotte internazionali risalti sempre più accentuato l'interesse dei vari Governi per rendere più competitive le flotte e per creare adeguati centri di ricezione del petrolio; occorre dunque che il nostro Paese dedichi la migliore attenzione a questi due importantissimi problemi, per non restare in posizione di secondo piano.

Il dott. Cameli ha infine annunciato che l'«Italnavi» ha commesso alla Italcantieri (che la costruirà a Monfalcone) una motonave da 255 mila tonnellate, che avrà come apparato propulsore il nuovissimo motore Fiat di cui un prototipo è in fase di sperimentazione negli stabilimenti della «Grandi motori», alla quale seguirà, probabilmente, una seconda unità gemella. Il gruppo sta anche per ordinare alla Italcantieri una terza unità (evidentemente pure questa destinata allo scalo monfalconese), da 229 mila tonnellate, rimanendo così assicurata quella feconda collaborazione e quella continuità di rapporti con l'Italcantieri, che dura da anni, e che ha reso possibile la costruzione di tante navi per il migliore prestigio della Marina mercantile e dell'industria cantieristica italiana.

Alla cerimonia erano presenti per l'Italcantieri, oltre al presidente e amministratore delegato dott. Gaetano Cortesi, il direttore generale ing. Vittorio Fanfani, e per la società armatrice anche il presidente, ing. Giuliano Di Stefano. Sono intervenuti inoltre il presidente della Fincantieri, cav. del Lavoro dott. Ermanno Guani, il presidente dell'Ansaldo meccanico nucleare, ing. Giuseppe Rosini, il presidente del Ce.Te.Na, ing. Giuseppe Carnevale, e il presidente delle OARN, dott. Marrico De Rosa, nonchè le massime autorità della provincia di Genova e una larga rappresentanza del settore armatoriale.

B. C.

TRE PAZIENTI MUOIONO tentando di ringiovanire

Montreal, 12

Un medico di Montreal è stato oggi formalmente accusato di «negligenza criminale» in seguito alla morte di tre pazienti che egli aveva sottoposto ad una terapia di ringiovanimento iniettando loro un siero da lui stesso preparato.

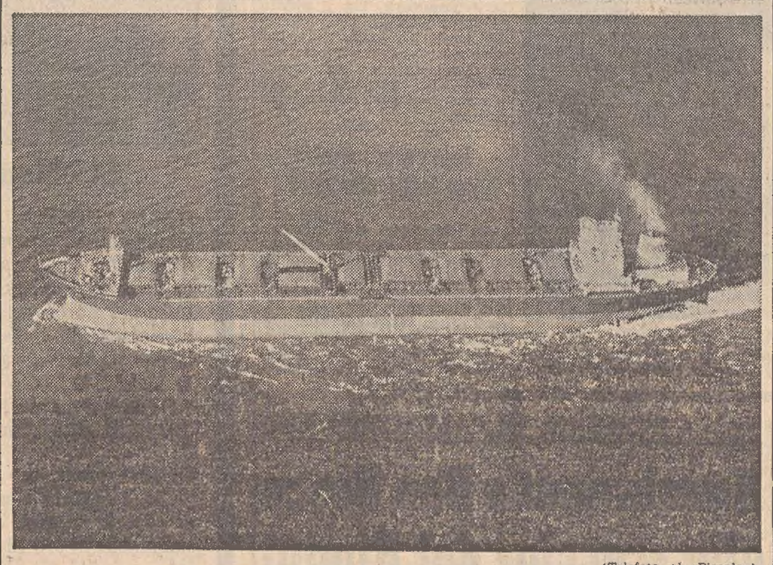
Il medico è il trentanovenne André Grenier. Dall'autopsia è risultato che i tre pazienti — un uomo di 46 anni e due donne, di 31 e 74 anni — sono morti tutti a causa di una cancrena gassosa. Il Pubblico Ministero ha affermato che la cancrena è stata causata da incompetenza nella preparazione e somministrazione del siero, che Grenier preparava dai feti di pecore appena morte.

Il dott. Grenier è stato poi condannato a tre anni.

LA FORD PRODURRA' un'auto «europea»

Detroit, 12

Henry Ford II ha annunciato ufficialmente che la Ford produrrà una piccola automobile di tipo europeo per far fronte alla crescente concorrenza delle auto europee importate negli Stati Uniti. La nuova auto sarà messa in vendita verso la metà di aprile e sarà denominata «Maverick».



(Telefoto al «Piccolo»)
Genova — La «Vittorio Valletta» è già in mare aperto: ha salpato le ancore e si appresta a raggiungere il Golfo Persico per caricare petrolio: sarà il suo viaggio inaugurale

E' STATO AGGIORNATO AL 20 GENNAIO IL DIBATTIMENTO PER I «FATTI DI SASSARI»

IL DOTT. JULIANO RESPINGE NUOVE ACCUSE DI MALTRATTAMENTI

Ha confutato le dichiarazioni di un detenuto, che lo imputava di aver usato quando era a Napoli lo stesso metodo (far bere a forza acqua salata) che gli è valso l'attuale processo di Perugia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 12

L'udienza di oggi al processo per i fatti di Sassari è stata caratterizzata da un confronto tra il maresciallo di P. S. Gino Antonielli, in servizio nella Squadra mobile di Sassari, e l'imputato detenuto Mario Pisano. Quest'ultimo ha insistito nell'affermare che sarebbe stato proprio il maresciallo Antonielli a invitarlo, la sera del 14 agosto 1967, a dire la verità e a fargli togliere la cintura, una catenina e l'orologio.

ANTONIELLI: «Signor Presidente, posso aver toccato il Pisano per un braccio, ma non l'ho assolutamente accompagnato al piano superiore, come ha detto ieri, per un interrogatorio. Non ho assolutamente detto al Pisano di togliersi cintura, catenina e orologio; ho preso parte alle indagini di cui al processo di oggi soltanto per alcuni fermi».

Dopo la deposizione di alcuni testi minori e dopo una breve sospensione, l'avv. Marras, difensore del Pisano e del Cossa, ha domandato al Tribunale di poter chiedere al dott. Juliano chiarimenti in merito alla vicenda di un certo Roberto Sciarretta, risalente all'epoca in cui il funzionario era vicedirigente della Squadra mobile partenopea: lo Sciarretta, infatti, nel corso di un confronto avvenuto nel carcere di Roma — dove era in detenzione preventiva per una serie di furti — avrebbe accusato il dott. Juliano di averlo sottoposto a maltrattamenti durante gli interrogatori. Alla richiesta si è opposto il difensore di Juliano

Il Pubblico Ministero, da parte sua, ha detto che non si opponeva alla richiesta dell'avv. Marras perchè il metodo usato allora dal dott. Juliano sarebbe stato analogo a quello denunciato dal Pisano nell'attuale procedimento. Il dott. Juliano, a sua volta, si è detto pronto a rispondere immediatamente all'avv. Marras.

La Corte allora si è brevemente ritirata in camera di consiglio e al rientro del Presidente ha comunicato che i giudici avevano disposto l'acquisizione degli atti della «vicenda Sciarretta». Il dott. Mastromatteo ha acconsentito che il dott. Juliano, in quanto si era offerto spontaneamente di farlo, rispondesse all'avv. Marras.

«Respingo energicamente l'accusa — ha detto Juliano —. Già in sede di confronto con lo Sciarretta — ha continuato — di fronte al magistrato lo dissi esplicitamente: lo Sciarretta fu arrestato in flagrante a Napoli mentre stava compiendo un furto, e risultò coinvolto in altri furti per molti milioni di lire, commessi a Napoli e a Roma insieme con altre persone. I furti furono accertati inequivocabilmente e la pratica dello Sciarretta venne trasmessa a Roma per competenza. A Roma appunto, al carcere Regina Coeli, mi accusò in presenza del Giudice istruttore dei maltrattamenti, che io respinsi nella maniera più categorica. D'altra parte le buone condizioni dello Sciarretta, che disponeva di molto denaro, sono documentabili oggi come lo furono allora».

L'avv. Marras ha infine rinnovato al Tribunale la richiesta di un sopralluogo a Sassari nella zona, a circa sette chilometri dalla città, dove la mattina del 14 agosto 1967 avvenne il conflitto a fuoco tra Umberto Cossa e la polizia, conflitto che è all'origine delle accuse del Cossa ai funzionari. Il difensore ha chiesto anche che un perito faccia un'esatta descrizione degli uffici della Questura di Sassari. Numerose altre richieste sono state poi formulate dagli avvocati dei due settori di difesa.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con la quale dispone l'acquisizione agli atti processuali di tutta la documentazione alla quale si è fatto riferimento a verbale, riservandosi di decidere, in un secondo momento, il sopralluogo in Sardegna. Fra oltre un mese, il 20 gennaio 1969, alla ripresa del processo, il Tribunale farà ancora alcuni confronti tra gli imputati, esaminerà documentazioni, dopo di che darà inizio alla discussione con la prima arringa di Parte Civile.

Dante Nocentini

pgbs

ati fa volare l'Italia

aeroservizi giornalieri:

Da TRIESTE/UDINE/GORIZIA per:

MILANO, TORINO, GENOVA, ALGHERO, CAGLIARI, ROMA, NAPOLI, VENEZIA.

ati aero trasporti italiani

ha tutta l'esperienza ALITALIA

Informazioni e prenotazioni presso gli Agenti di Viaggio e le Agenzie Alitalia

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA PROVA DELLA COPPA DEL MONDO IN VAL D'ISERE

All'austriaco Schranz lo slalom gigante maschile

Dopo la vittoria di ieri, Françoise Macchi si è ferita

Val D'Isere, 12

L'austriaco Karl Schranz ha vinto la seconda prova della Coppa del mondo di sci alpino, lo slalom gigante maschile del 14.o Criterium della Prima Neve, con il tempo di 3'17"73 (totalizzato nelle due manches). Schranz ha preceduto i francesi Bernard Orcel (3'17"83) e Henri Dubillar (3' e 18"). Il miglior tempo della seconda manche è stato realizzato dal francese Alain Penz in 1'25"42. Schranz era stato accreditato del miglior tempo nella prima manche in 1'51"25.

La prima manche dello slalom gigante di Val d'Isere si è svolta su una lunghezza di 1930 metri, con un dislivello di metri 505 e 74 porte; la seconda, su una lunghezza di 1550 metri, con un dislivello di metri 380 e 63 porte. I migliori piazzamenti degli italiani sono stati ottenuti da Pierlorenzo Clatau, dodicesimo in 3'22"20, e da Claudio De Tassis, tredicesimo in 3'22"22. De Tassis è stato cronometrato in 1'53"90 sul primo e 1'28"32 sul secondo. Clataud ha registrato 1'54"06 nella prima manche e 1'28"14 nella seconda. Schranz ha invece ottenuto 1'51"25 nella prima manche e 1'26"48 nella seconda Orcel ha ottenuto 3'17"83 (1'52"02, 1'25"81) e Duvillard 3'18"00 (1'51"32, 1'26"68)

Ieri la prova femminile dello slalom gigante aveva fornito il colpo di scena con la vittoria della francese Françoise Macchi. Oggi, lo slalom maschile ha confermato che anche quest'anno Schranz è uno dei più forti nel discesismo europeo e mondiale.

Una parentesi, a questo punto, per dire che la Macchi, inclusa nella squadra nazionale francese dopo la sua vittoria nello slalom, si è infortunata oggi durante una discesa di allenamento. La giovane ha battuto contro un palo ed i medici le hanno messo cinque punti ad una coscia ordinandole di rimanere a riposo per almeno una settimana. In questo modo essa non potrà partecipare allo slalom speciale di sabato.

Ecco la classifica della gara odierna: 1) Karl Schranz (Au.) 3'17"73; 2) Bernard Orcel (Fr.) 3'17"83; 3) Henri Duvillard (Fr.) 3'18"; 4) Patrick Russel (Fr.) 3'18"03; 5) Kurt Schnider (Svi.) 3'18"22; 6) Alain Penz (Fr.) 3'18"32; 9) Jean Louis Ambroise (Fr.) 3'21"59; 10) Guy Perillat (Fr.) e Hans Zingre (Svi.) 3'21"63; 12) Pierlorenzo Clataud (It.) 3'22"20; 13) Claudio De Tassis (It.) 3'22"22; 14) Gerardo Mussner (It.) 3'23"21; 23) Franco Berthod (It.) 3'24"32.

Classifica della Coppa del Mondo di sci alpino dopo la prima prova maschile: 1) Karl Schranz (Au.) 25 punti; 2) Bernard Orcel (Fr.), 20; 3) Henri Duvillard (Fr.) 15; 4) Patrick Russel (Fr.) 11; 5) Kurt Schnider (Svi.) 8; 6) Alain Penz (Fr.) 6.

TARVISIO PREOCCUPATA

Ritardo dei lavori per il nuovo trampolino

Una certa preoccupazione circonda il Comitato organizzatore dei Campionati italiani assoluti delle prove nordiche, dopo che i dirigenti dello Sci Cai XXX Ottobre hanno compiuto una visita a Tarvisio e dove si svolgeranno le gare. E' stato constatato, infatti, che la costruzione del trampolino da 60 metri, finanziata dal C.O. N.I., è quasi allo stato iniziale nonostante manchi soltanto un mese e mezzo alla data fissata per l'inizio dei campionati.

Il trampolino da 60 metri è necessario per la prova della combinata nordica e per il salto giovani, per cui è indispensabile che l'attrezzatura sia assolutamente efficiente. D'altro canto non esistono altre soluzioni, poichè è impensabile il voler trasportare le due prove di salto in altra zona viciniore. E' auspicabile perciò che il problema trovi immediata soluzione anche a costo di sacrifici non indifferenti, poichè altrimenti il Tarvisiano verrebbe a perdere una delle più grosse occasioni sinora offertegli per poter rilanciare definitivamente il centro invernale.

Le autorità di Tarvisio si sono impegnate di accelerare il ritmo dei lavori e hanno garantito una tempestiva ultimazione del trampolino.

Adorni dalla «Faema» passa alla «Scic» Parma

Parma, 12

Vittorio Adorni lascerà la «Faema» e passerà ad una formazione parmense di nuova costituzione, la «Scic», che prende il nome da una industria di mobili emiliana. La notizia non è ancora ufficiale in quanto si attende un comunicato da parte della «Faema», ma è data come certa.

Adorni porterà con sè nella nuova squadra cinque suoi compagni della precedente formazione: Armani, Casalini, Mealli, Denti e Portalupi. Avrà inoltre al suo fianco il velocista Durante, proveniente dalla «Max Mayer», e Benfatto (dalla «Kelvinator»). La «Scic» si avvarrà anche di tre dilettanti che passeranno professionisti nel 1969 e che sono Jotti, Paolini e Franzoni.

PARTITA AMICHEVOLE

Monfalcone - Saici 3-1

Monfalcone, 12

Contrariamente ai programmi, che prevedevano una partitella tra titolari e rincalzi, il Monfalcone ha disputato oggi a Torviscosa un'amichevole con il Saici. La vittoria è andata agli uomini di Zelesnich per 3 a 1 (2-0).

Nell'allenamento i monfalconesi hanno dimostrato il loro momento di buona forma con belle azioni corali che hanno impegnato tutti i settori. In particolare evidenza si è messo Cicilitira (che ha ripreso a giocare dopo dieci giorni di assenza) il quale ha messo a segno le due reti del primo tempo. Il terzo gol è stato ad opera di Baccari. Alla partita non ha preso parte Medeot leggermente influenzato.

Nel corso dell'allenamento il Monfalcone ha giocato nella seguente formazione: Di Davide; Trevisan, Rigonat (Giordani); Sortino, Giordani (Baccari), Calonaci; Mian, Barile, Cicilitira, Cossar, Zulich.

BASEBALL: RIUNIONE

■ Si riunirà questa sera, con inizio alle ore 20.30 presso la sede di via del Teatro, il Comitato regionale della Federpallabase. Nel corso della riunione il consigliere federale dott. Giacconi informerà i dirigenti sulle decisioni adottate nell'ultima seduta dal Consiglio federale.

LA MASCHERA DI BONAVENA



Filadelfia — Così è stato ridotto il volto dell'argentino Oscar Bonavena nell'incontro per il titolo mondiale dei massimi (parzialmente riconosciuto) contro il negro americano Joe Frazier. Bonavena è rimasto in piedi per tutti i 15 round, ma alla fine il suo viso era una maschera informe e sanguinante (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

«MONDIALE» DEI WELTER JUNIOR A TOKIO

Locche strappa il titolo al giapponese Fuji per k.o.t.

Il detentore si è arreso alla decima ripresa

Tokio, 12

Battendo il giapponese Paul Takeshi Fuji per abbandono alla decima ripresa, l'argentino Nicolino Locche ha conquistato il titolo mondiale dei welter junior, in un combattimento svoltosi oggi nell'arena Kuramae Budokan di Tokio davanti ad ottomila spettatori.

Dopo le prime due riprese sostanzialmente equilibrate, Locche ha preso l'iniziativa colpendo l'avversario con una lunga serie di colpi. Fuji apparso subito in difficoltà di fronte ai poderosi attacchi dello scatenato argentino e, pur difendendosi con molto coraggio, non è mai riuscito a metterlo in difficoltà. Nella settima ripresa, ripetutamente centrato dai secchi sinistri di Locche, il campione del mondo ha riportato una ferita all'occhio destro che ha cominciato a sanguinare abbondantemente.

L'incontro è proseguito su questo binario, e alla fine della nona ripresa Fuji, molto provato, è stato colpito da un potente destro alla mascella. Poco prima del gong del decimo round il giapponese ha alzato il braccio in segno di resa e l'arbitro americano Micky ha decretato la vittoria a Locche per abbandono. Al momento della sospensione Locche era nettamente in vantaggio ai punti: 45 contro i 40 di Fuji.

Fuji, che ha 28 anni ed ha disputato 34 incontri, 26 dei quali vinti prima del limite, aveva conquistato il titolo mondiale dei welter junior nell'aprile del 1967 battendo per k.o. l'italiano Sandro Lopopolo. Locche, che ha 29 anni, ha sostenuto 107 incontri perdendone solo due.

In sostanza Fuji ha perso il titolo la prima volta che ha trovato qualcuno in grado di impedirgli di piazzare il suo famoso colpo assassino. In sostanza Locche non ha fatto altro che quello che avrebbe voluto fare Sandro Lopopolo. Fuji è un ottimo pugile ma sul piano della scherma è inferiore a diversi welter junior di livello mondiale: l'unica sua fortuna è sempre stata di essere riuscito a trovare quel minimo di spazio necessario a piazzare la sberla violenta. E la sua propensione al k.o. questa volta lo ha tradito perchè quando è giunto alla decima ripresa il vano inseguimento all'anguilla argentina gli aveva già sottratto molte più energie di quante ne disponga.

La mancanza di fondo è stata determinante, ma il merito va tutto a Locche che stretto alle corde per lungo tempo ad ogni ripresa, si è sempre tratto d'impaccio con un'eleganza e un'abilità sorprendenti per piazzare quei suoi fastidiosi jab sinistri.

RUGBY SERIE C

Lanciata la «Fiamma» al «titolo d'inverno»

Con il successo ottenuto domenica scorsa al «Moretti» contro l'Udine nell'ottava giornata d'andata del girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie «C», la Fiamma Trieste ha compiuto un passo forse decisivo verso la conquista del titolo di campione d'inverno. La vittoria sui cugini bianconeri è di quelle che valgono, in quanto ottenuta sul campo di una diretta antagonista nella lotta per il successo finale. La squadra granata ha disputato una grossa partita rivelandosi molto forte soprattutto nella mischia, dove la presenza dell'intramontabile Teghini è risultata determinante. Tutti comunque si sono impegnati al massimo, e oltre a Teghini vanno citati Claudio Battig, lo estremo Fedrigo, l'apertura Di Blas e Grebello.

Alle spalle della Fiamma troviamo ora solo il Cus Verona, che sul proprio campo ha disposto abbastanza agevolmente del Cus Trieste. La Libertas è stata nuovamente costretta alla resa sul terreno amico dal Mestre. Nelle altre due partite il Casale ha espugnato il campo del Cus Padova e il Mirano ha regolato di misura il Feltre.

La classifica: Fiamma p. 13; Cus Verona n. 12; Udine, Casale e Mirano p. 9; Mestre p. 7; Padova p. 5; Feltre p. 4; Cus Trieste e Libertas Trieste p. 2.

Domenica, per l'ultima giornata d'andata, verranno disputate solo quattro partite in quanto l'incontro Mirano-Fiamma è stato posticipato al 22 dicembre. Questo il programma: Cus Trieste - Mestre; Feltre - Udine; Casale - Libertas e Cus Verona - Padova.

Cinque triestini nella Rappr. veneta

Cinque giocatori della Fiamma Trieste di rugby sono stati convocati in vista della Rappresentativa interregionale del Veneto che domenica 22 dicembre sarà impegnata a Milano per il primo turno eliminatorio del «Trofeo delle Regioni», riservato a squadre giovanili. Si tratta di Claudio Battig, Egidio Bertoz, Dario Tagliapietra, Giacomo Bernobich e Franco Del Pin. I cinque giocatori prenderanno parte domenica all'allenamento selettivo della rappresentativa che verrà disputato sul campo del Treviso.

COSTO OLIMPIADI

■ Secondo un bilancio fatto da una banca privata, i Giochi olimpici del Messico sarebbero costati 759 milioni di pesos (circa 38 miliardi di lire).

Telecronaca diretta con inizio alle 23.20

Roma, 12

La telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Benvenuti - Fullmer, per il titolo mondiale dei pesi medi, sarà trasmessa in Eurovisione sabato prossimo sul Programma Nazionale della TV con inizio alle 23.20. Telecronista Paolo Rosi.

La trasmissione sarà diffusa anche in America, via Satellite.

STANNO PER FINIRE LE CHIACCHIERE: ORA LA PAROLA AI PUGNI

Benvenuti ha un curriculum splendido ma Don Fullmer è l'uomo delle rivincite

I due pugili sembrano aver raggiunto una condizione perfetta

Sanremo, 12

Il «pugilato parlato» tra Nino Benvenuti e Don Fullmer sta ormai per finire. I due pugili, che sabato sera si batteranno sul ring del teatro «Ariston» di Sanremo per il titolo mondiale dei medi, si sono affrontati fino a oggi soltanto a parole. «Vinco per k.o.» dice l'americano; «nemmeno per sogno — risponde Benvenuti — vincerò io: magari ai punti ma vinco io». Ormai questi discorsi non contano più. Sabato sera, poco dopo le undici scoccherà l'ora della verità per i due antagonisti, quasi coetanei (Benvenuti ha trent'anni e Fullmer ventinove): da quel momento dovranno soltanto far parlare i pugni.

E di pugni, sabato sera ce ne saranno parecchi. L'incontro si annuncia molto interessante: Fullmer è imbattuto ormai da due anni, cioè dal 18 giugno del 1966 quando fu sconfitto ai punti al «Madison» di New York da Jose Gonzales. Da quel giorno il mormone ha abbattuto tutti gli ostacoli che si frapponevano sul suo cammino verso il titolo di Nino Benvenuti. Non combatte dal 18 settembre quando, a Phoenix (Arizona), battè ai punti in dodici riprese l'italoamericano Paolo Corona. Il «record» dello sfidante — professionista dal 1957 — parla di 61 incontri, con 47 vittorie, un pareggio e 13 sconfitte. Una di queste sconfitte porta la firma di Benvenuti. Fu a Roma nel febbraio del '66: Fullmer perse ai punti in 12 riprese. Ma nella sua carriera lo sfidante ha battuto anche l'attuale campione dei massimi Jimmy Ellis e Carl «Bobo» Olson. Una carriera, cioè, di tutto rispetto.

L'americano, però, ha una caratteristica — che rasenta la «cabala» — nettamente a suo favore: non ha mai perduto le rivincite. Così egli fu battuto da Joe Archer, ma nel «retour match» fu Archer a finire a terra per il conto totale; fu battuto da Emile Griffith in un incontro di 12 riprese valevole per il campionato americano, ma poi si prese la rivincita e battè il negro ai punti; lo stesso avvenne con Teddy Wright. E quella con Benvenuti è proprio una rivincita in piena regola.

Notevolmente più consistente, però, è il «curriculum» di Benvenuti. Professionista dal '61, il triestino ha combattuto 80 volte, ottenendo 77 vittorie, 36 delle quali per k.o.; ha pareggiato una volta — recentemente ad Akron in Canadà con Byard — e ha subìto due sconfitte: una da Griffith nel secondo incontro per il titolo mondiale dei medi e l'altra da Ki Soo Kim nell'ormai famoso «incontro giallo» di Seul (Corea). Benvenuti ha toccato il tappeto soltanto tre volte: con Gutierez a Roma e con Griffith (due volte), ma ha sempre terminato i suoi combattimenti. Come si vede il confronto del «passato» va a netto vantaggio del campione. Queste le cifre che, del resto, sono il mezzo migliore per vedere con quali «credenziali» i due pugili si affrontano sul quadrato.

Benvenuti e Fullmer si sono preparati nel modo migliore: «Sono due anni che mi preparo per questo match, non sono mai stato bene come adesso» ha detto Fullmer. In verità il mormone è apparso, a quanti lo hanno visto in allenamento a Sanremo, in condizioni eccellenti. Gli «sparring partners» ne sono rimasti impressionati, soprattutto per il suo ritmo e il suo modo sempre incalzante di combattere. Benvenuti dovrà stare molto attento a non accettare la tattica dell'avversario e fare in modo che l'americano non gli si avvicini troppo, sbarrandogli la strada con il diretto sinistro come ha fatto già nel primo e nel terzo incontro con Griffith.

Ma Benvenuti è un pugile intelligente che dall'attività passata, e in particolare dagli incontri americani, ha tratto molta esperienza. Il suo modo di combattere e di difendersi dalle immancabili scorrettezze dei pugili statunitensi, si è arricchito di tutti quei mezzi, ortodossi o meno, atti a non farsi sopraffare. La «classe» nel campione del mondo non si discute: quando è preparato a dovere Benvenuti non è secondo a nessuno. E questa volta sembra proprio che il triestino abbia fatto le cose in modo perfetto. Ha assommato circa 300 riprese di allenamento, la metà delle quali «con l'uomo», ha percorso oltre duecento chilometri di «footing» e ha curato in modo particolare la lunga distanza. «Nino — dice il manager Amaduzzi — è in grado di sostenere a ritmo intenso addirittura venti riprese. E' sulla distanza che avrà il sopravvento».

Anche al teatro «Ariston» ormai tutto è quasi pronto. Ieri il ring che era stato approntato nel salone delle feste del Casinò per gli allenamenti di Fullmer è stato smontato ed è stato trasferito al teatro dove si svolgerà il «match». Si stanno montando le tribunette per la stampa e per i fotografi, i quali saranno sistemati ai due lati del ring sul palcoscenico. Saranno presenti circa 150 giornalisti e altrettante persone fra cineoperatori di cinegiornali e televisione e fotoreporter. Sul palcoscenico saranno sistemati anche un centinaio di spettatori.

Arbitro dell'incontro sarà il milanese Piero Brambilla, un avvocato di 55 anni che diresse il famoso incontro di Milano fra Benvenuti e Mazzinghi. Giudici saranno i romani Barrovecchio e Carabellese.



Sanremo — Ultimi allenamenti di Don Fullmer prima del match di domani contro Benvenuti. Qui lo vediamo in azione alla «pera» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAMPIONATO SOCIALE

Premiati i piloti della Scuderia «Trieste»

In un lussuoso ristorante del Carso, ha avuto luogo la premiazione dei piloti della Scuderia Trieste per le gare del 1968, presenti il Presidente dell'A.C. T. dott. Bassani, il Vicepresidente barone Economo e l'avv. Fano che rappresentava anche il direttore dott. Jacoppe.

Il presidente della scuderia, dott. Marcello Rigo, ha fatto la relazione dell'attività svolta nell'annata che comprende ben 170 presenze-gara con 144.000 km. percorsi, 5 vittorie individuali, 7 secondi posti e 4 terzi. Particolarmente festeggiato è stato Luigi Cordiglia («Lui») che oltre risultare campione sociale e triveneto, si è classificato terzo al campionato italiano assoluto. A tutti i piloti sono state offerte in premio artistiche targhe ed al campione una Coppa d'argento dell'Alfa Romeo, consegnata a Cordiglia dal direttore della filiale triestina dott. Girardelli.

In chiusa al lieto convivio ha parlato il dott. Bassani che ha elogiato dirigenti, piloti e cronometristi per un'annata così prodiga di soddisfazioni, mettendo in rilievo quanto l'automobilismo regolaristico sia importante non solo al fine delle corse e delle vittorie, ma per le molteplici doti di perizia che il regolarista deve possedere per affermarsi, contribuendo così al miglioramento delle conoscenze automobilistiche degli utenti della strada.

Ecco l'elenco dei premiati secondo la classifica compilata in base alle affermazioni sportive dei singoli: 1) Luigi Cordiglia (campione sociale, triveneto e terzo al campionato italiano della regolarità; 2) Livio Merluzzi («Massimo Medici»); 3) Flavio Tagliaferro; 4) Lucio Kisvarday; 5) Massimiliano Bizjak; 6) Giorgio Laurenti; 7) Umek; 8) Fano; 9) Giulio Petrucco; 10) D'Adda; 11) Rigo; 12) Bradamante e Szoldatics; 14) Bissaldi; 15) Marchesi e Steppi Tortesi; 17) Petris; 18) Lo Cuoco, Peknik e Volpi.

NELLA SERIE «C» DI PALLACANESTRO

Hausbrandt e Don Bosco alla «caccia» del Rimini

La Libertas Rimini, espugnando il campo del Castelfranco con il punteggio di 65 a 59 ha conservato, unica squadra dei quattro gironi di Serie C, l'imbattibilità e guida la classifica davanti alle triestine Hausbrandt, Don Bosco e all'udinese Telefox. Il cammino spedito della capolista allenata dal bolognese Rapini non desta sorpresa in quanto il Rimini, assieme a Leacril, Telefox Udine, Bologna e Padova, sono formazioni perfettamente attrezzate che sin dalla vigilia non hanno nascosto le loro velleità di promozione. Quella che invece desta sorpresa è la marcia delle triestine Hausbrandt e Don Bosco che su quattro partite ne hanno vinte tre delle quali una in trasferta. Desta sorpresa soprattutto per le varie difficoltà, ormai tipicamente triestine, nelle quali si dibattono le due squadre, la principale delle quali è quella degli allenamenti. Un bravo quindi al duo Micol e Odinal che dirigono le locali rappresentanti.

Domenica, nella quinta giornata, il Don Bosco ospita la squadra patavina che ritorna a Trieste per la seconda volta consecutiva. I salesiani dovrebbero farcela senza però sottovalutare gli avversari. Per la Hausbrandt, invece, il compito a Mestre contro la squadra dei Jula, Giomo (proveniente dalla Candy Bologna in cambio del fratello minore) e Della Penna è proibitivo. I triestini dovranno giocare al meglio della condizione per sperare di impegnare a dovere il forte avversario contro il quale saranno, tra l'altro, sempre privi di D'Angeri appena reduce dalla operazione al dito per infortunio di gioco.

B. P.

Quindici cavalli a San Siro per la «Tris»

Roma, 12

Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Onward Silver, in programma domani venerdì nell'ippodromo di San Siro a Milano e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Onward Silver (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) - m. 2060: 1) Camulet (G. C. Baldi), 2) Sam (G. Pasolini), 3) Osio (R. Pennati), 4) Fiorenzo (L. Bellotti), 5) Urgente (M. Barbetta), 6) Voltone (L. Canzi), 7) Ertek (A. Fontanesi), 8) Meadow Janice (N. Branchini); 2080: 9) Babele (Siv. Milani), 10) Falloppio (A. Scirea), 11) Uruguay (R. Miseroni), 12) Navazzo (Ez. Bezzecchi), 13) Sornione (S. Brighenti), 14) Meriggio (W. Baroncini), 15) Doriforo (S. Cannavale).

SCI CAI XXX OTTOBRE

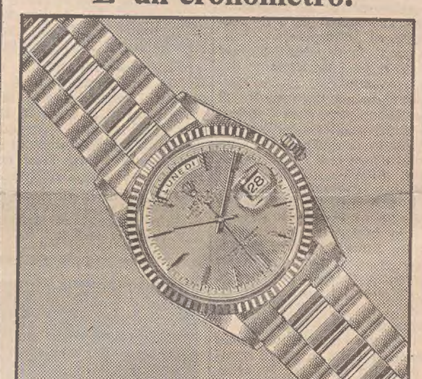
■ Domenica a Tarvisio gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre parteciperanno all'ultimo allenamento sulla neve in vista della stagione agonistica. Durante la giornata i dirigenti faranno svolgere agli sciatori una gara, i cui risultati serviranno per formare la squadra giovani. La partenza da Trieste è fissata per le 7 da piazza Oberdan e il rientro è previsto per le 19. Le iscrizioni si accettano in sede sociale.

FIOCCHI CELESTI

■ Eligio Bertossi, giocatore e animatore del Black Panthers di Ronchi dei Legionari, è divenuto papà di un vispo maschietto. I migliori auguri.

— Toni Cadelli è nonno. La gioia del primo nipotino è stata donata al bravo Toni dal figlio Paolo, divenuto padre di un maschietto al quale è stato imposto il nome di Luca.

Perché vale più di mezzo milione? E' d'oro massiccio. E' un cronometro.



Si chiama Rolex.

Il Rolex "Day-Date", l'orologio portato dagli uomini che reggono le sorti del mondo. È il cronometro di più alta precisione, garantito da un certificato ufficiale. Carica automatica. Data del giorno della settimana ingrandita e ben leggibile, con scatto a mezzanotte. Sistema "Oyster" di assoluta impermeabilità. In platino. O in oro massiccio con bracciale "President" in oro 18 carati. Controllato a 100 metri sotto il livello del mare.

G. 1803 Cassa oro 18 carati giallo, cinturino coccodrillo e un altro di ricambio con fibbia smontabile in oro 18 carati Lit. 364.000

Cassa oro 18 carati giallo con il bracciale oro 18 carati "President" 7286 illustrato Lit. 653.000

Cassa oro 18 carati bianco, cinturino di coccodrillo con altro di ricambio e fibbia smontabile oro 18 carati Lit. 477.000

Cassa oro 18 carati bianco con bracciale 18 carati bianco "President" (vedi illustrazione) Lit. 821.000

Lo stesso modello esiste in cassa e bracciale di platino, con o senza brillanti sul quadrante.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Friuli 62
Padova: F.lli De Marchi S.p.A. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin: Via Roma 22
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo - Piazza dei Signori 3
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Udine: I. Ronzoni - Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Verona: A. Canestrari - Viale Marconi 87
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

«Tour de force» della Triestina

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per gli alabardati. Radio, dopo l'intenso allenamento del giorno precedente, ha ritenuto opportuno concedere libera uscita a tutti i titolari che si ritroveranno questa mattina al «Grezar» per rifinire il lavoro in vista della doppia trasferta di domenica a Busto Arsizio e di mercoledì a Biella.

Dicembre, per gli alabardati, è un mese terribile se si considera che nella prima settimana hanno già disputato tre incontri (Piacenza, Biellese, Cremonese) e che nei prossimi quindici giorni scenderanno in campo altre quattro volte (oltre alla Pro Patria e al recupero con la Biellese, la Triestina giocherà il 22 in casa contro il Legnano e il 29 sarà impegnata a Monfalcone). La squadra insomma sarà sottoposta a un vero e proprio tour de force, per cui Radio cerca di far tirare un po' il fiato ai suoi ragazzi. Proprio per questo è probabile che a Biella la formazione alabardata presenti qualche novità, soprattutto all'attacco, dove potrebbe fare la sua ricomparsa Tumiati.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto alla Pro Patria, Radio non ha voluto ancora pronunciarsi, riservandosi di comunicare oggi gli undici che affronteranno i «tigrotti» e i nomi degli altri giocatori che prenderanno parte alla doppia trasferta in Lombardia.

CALCIO ALLIEVI

■ Le società di calcio del Comitato locale di Trieste del Settore giovanile, si sono riunite l'altra sera in assemblea. Nel corso dei lavori è stata presentata dal presidente uscente Alberti la relazione sull'attività svolta nel 1967-68, è stato fatto il punto sull'attività della corrente stagione e sono state premiate le società che si sono distinte lo scorso anno. In chiusura dei lavori il presidente del Comitato regionale Margris ha consegnato una medaglia d'oro a Ezio Alberti che ha lasciato l'incarico di presidente.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Impegnate in casa Cremcaffè e Fortitudo

Facile (sulla carta) il Ponziana a Reana

Il Cremcaffè è a una sola lunghezza dal primato. La squadra giallorossa ha rosicchiato domenica scorsa un punterello al Pieris e si appresta a sferrare l'attacco decisivo, quello che dovrebbe portarlo al comando della classifica. L'undici di Turcino e Birnberg, e quello della Fortitudo che in cinque settimane ha messo da parte la bellezza di dieci punti, costituiscono le squadre triestine che in questo periodo vanno per la maggiore.

Domenica il campionato vivrà la dodicesima giornata d'andata.

CREMCAFFE'

I giallorossi, dopo il successo di domenica scorsa a spese del Palazzolo, saranno alle prese con la Muggesana, altra diretta avversaria nella lotta per le prime poltrone. Un derby che si annuncia ricco di motivi tecnico agonistici interessanti. Il Cremcaffè, è logico, vorrà proseguire nella serie utile che dura da diverse settimane, ma l'ostacolo muggesano non si preannuncia dei più facili.

MUGGESANA

Trasferta difficile, per la squadra di Suraci, sul campo del lanciatissimo Cremcaffè. I muggesani baderanno per la prima cosa a non prenderle ed è facile immaginare che imposteranno il derby sulla difensiva per conquistare almeno un punto.

FORTITUDO

Reduce dal successo esterno di Manzano, che è valso il terzo posto in classifica, l'undici muggesano si appresta a ricevere la visita dell'Aquileia con il fermo proposito di incasellare la sesta vittoria consecutiva. I lagunari, relegati in coda alla graduatoria, sembrano sulla carta vittime predestinate dei ragazzi di Giorgio e Zanon.

EDERA

La squadra di Miniussi, che dovrà fare a meno dello squalificato Valenti Clari, sarà alle prese sul proprio campo con la Maianese. Sulla carta l'impegno non dovrebbe risultare molto difficile, considerato anche l'attuale stato di forma che sorregge i rossoneri i quali faranno di tutto per riscattare dinanzi al pubblico amico lo scivolone di due settimane fa contro lo Spilimbergo.

PONZIANA

Dopo aver fallito per l'ennesima volta di centrare il bersaglio della vittoria sul proprio campo, la squadra di Covacich si appresta a rendere visita alla Reanese con la ferma decisione di non giungere ancora una volta in ritardo all'appuntamento con i due punti. I padroni di casa, a tavolino, non sembrano in grado di impensierire più di tanto i triestini, a patto però che questi ultimi non sottovalutino troppo gli avversari.

SAN GIOVANNI

Ancora una trasferta per la squadra di Vagaia che sarà impegnata a Ronchi. I rossoneri, battuti di misura domenica scorsa sul campo del Tisana, cercheranno di rimediare almeno un punterello per evitare di trovarsi isolati in coda alla classifica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOCI INSISTENTI DI UN CAMBIAMENTO NELLA DIREZIONE POLITICA IN CECOSLOVACCHIA

I SOVIETICI LASCEREBBERO PRAGA SE DUBCEK VENISSE DEFENESTRATO

Cernik, inaugurando la sessione del plenum, ha lasciato intendere che alcuni dirigenti saranno presto rimossi Richiamo severo ai giornalisti - Permane il massimo segreto sulle imposizioni russe fatte all'incontro di Kiev

Praga, 12

Circolano a Praga voci insistenti circa la possibilità di un ritiro completo delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia nella prossima primavera, in coincidenza, forse, con un cambiamento nella direzione politica del regime. Non vi sono indicazioni che il Plenum del comitato centrale del partito comunista, riunito oggi per una sessione di due giorni, abbia preso in esame una questione del genere.

Ma esponenti cecoslovacchi affermano di prestare fiducia a voci che i sovietici hanno cominciato a lasciar trapelare due settimane fa, e secondo le quali essi sarebbero disposti a ritirarsi dal Paese entro il 9 maggio 1969, data alla quale si riunirà a Mosca la conferenza mondiale dei partiti comunisti.

Il ritiro totale delle truppe sovietiche dal Paese faciliterebbe i sovietici nel loro tentativo di riportare unità di intenti tra i partiti comunisti, ed eliminerebbe il più grave elemento di attrito con alcuni partiti occidentali, in primo luogo con il partito comunista italiano. In pratica, affermano gli osservatori, Mosca, se dovesse ritirare tutte le sue truppe, non dovrebbe temere l'assenza di partiti come il PCI.

Secondo altre fonti, i russi sarebbero disposti a ritirare tutti i loro reparti entro marzo. Al momento dell'invasione, le truppe sovietiche e degli altri Paesi del Patto di Varsavia ammontavano a circa 600 mila uomini, ma oggi non dovrebbero essere rimasti più di 70 mila sovietici nel Paese.

A queste voci si accompagnano quelle di un allontanamento di Dubcek e di altri dirigenti del «nuovo corso» dai posti di responsabilità che ancora detengono. La cosa non dovrebbe avvenire nel corso dell'attuale comitato centrale, ma gli studenti dell'Università di Praga sono riuniti per mettere a punto un piano di sciopero studentesco e di altre agitazioni se i dirigenti «liberali» dovessero essere estromessi. Secondo voci — non confermate — agli inizi dell'anno Dubcek dovrebbe lasciare la segreteria del partito al Primo Ministro Oldroch Cernik, considerato più conservatore e legato a Mosca.

Intanto, come si è detto, si è riunito stamane a Praga il plenum del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco per discutere «i compiti relativi al rafforzamento dello Stato e alla costituzione degli organismi governativi della Federazione cecoslovacca, come pure i principali problemi e compiti della politica economica nell'attuale momento». La riunione è stata aperta e presieduta da Lubomir Strougal, e la relazione è stata tenuta da Oldrich Cernik, ciò che conferma il ruolo di crescente importanza che queste due personalità stanno assumendo.

La costituzione degli organi governativi della Federazione implica la designazione ai numerosi incarichi relativi ai tre costituendi governi: federale, ceco e slovacco. Si sa che tali nomine sono state particolareggiatamente discusse a Kiev nell'incontro tra i dirigenti sovietici e quelli cecoslovacchi, ma questi ultimi non hanno fatto alcuna dichiarazione né rivelazione in proposito, astenendosi rigorosamente dal precisare quale sia stato il concreto tenore dei colloqui. In ugual maniera si sono comportati gli organi di informazione e così la opinione pubblica cecoslovacca ignora ufficialmente quale è stato il contenuto delle discussioni di Kiev.

E' da ritenere che esso non sarà mai rivelato o almeno che i dirigenti cecoslovacchi eviteranno anche per il futuro di ammettere di aver discusso con i capi di uno Stato straniero argomenti di così delicato ed esclusivo interesse nazionale. A Praga si fanno diversi nomi di candidati alle varie cariche ma una valutazione complessiva dell'operazione potrà essere fatta soltanto quando si conosceranno le nomine effettivamente approvate dal comitato centrale del PCC e dai competenti organismi statali, nei prossimi giorni.

Il Primo Ministro, comunque, parlando alla seduta inaugurale di questa sessione del comitato centrale, ha lasciato capire che alcuni dirigenti di partito potranno essere presto rimossi dalle cariche, e ha energicamente chiesto che la stampa, la radio e la televisione si mettano finalmente al passo con la politica del partito, quale risulta dagli accordi presi con i sovietici.

Cernik in particolare si è rivolto ai giornalisti comunisti, affermando che essi debbono compiere un'autocritica analoga a quella compiuta dai dirigenti di partito circa la linea seguita dopo il gennaio, e non rifugiarsi «in un'autodifesa acritica professionale». Il Premier ha anche chiesto «una direttiva politica per il lavoro dei comunisti nei mezzi di comunicazione di massa... un chiaro sistema di formazione dei quadri per assicurare l'influenza del partito negli stessi mezzi».

Circa la situazione economica, essa non ammette indugi. Le cause di profonda e pericolosa crisi che si manifestarono negli anni scorsi, e che sono state una delle molle principali della grande svolta di gennaio, dovevano essere affrontate radicalmente e su tutto il fronte dalla riforma economica già concepita e predisposta negli anni scorsi, e varata in tutta la sua ampiezza con il «programma di azione» dello aprile. Ma il concreto avviamento della riforma è rimasto in sospeso a causa dell'invasione militare del 21 agosto, che ha provocato, insieme alla crisi politica, anche una stasi produttiva ed economica.

E' in corso un processo inflazionistico, e non si può più attendere — come hanno messo in rilievo economisti, dirigenti economici e politici soprattutto in questi ultimi giorni — per prendere decisioni atte ad orientare meglio l'economia nazionale. Ma ciò è reso assai difficile proprio dalla situazione di incertezza generale nella quale ancor oggi si trova il Paese, appunto a causa della pressione straniera tutt'ora fortemente esercitata. La riforma economica significa un decentramento della direzione economica, una assai maggiore autonomia aziendale, una diretta partecipazione dei lavoratori nella gestione delle imprese, nuovi orientamenti produttivi e un ampio rinnovamento degli impianti industriali, troppo vecchi per poter affrontare la concorrenza mondiale.

Ciò significa anche un aumento degli scambi con i paesi non comunisti, che possono dare alla Cecoslovacchia ciò che gli altri Paesi comunisti non sono stati e non sono in grado di dare. In definitiva, la riforma economica significa un generale processo di rinnovamento e democratizzazione che è inevitabilmente destinato ad uscire fuori dal campo strettamente economico, come appunto è stato dimostrato dagli avvenimenti della primavera - estate. Ma tutto ciò contrasta con il persistente orientamento centralizzatore che l'Unione Sovietica e gli altri paesi intervenuti il 21 agosto vogliono imporre alla Cecoslovacchia, pur senza proclamarlo apertamente, per non contraddire le ripetute asserzioni di rispetto della indipendenza nazionale e dell'autonomia dei singoli partiti comunisti.

In questa situazione, nonostante le pressioni provenienti da quasi tutti i settori della vita nazionale, i massimi dirigenti cecoslovacchi si sono orientati verso un rinvio delle decisioni più ad ampio raggio, per cercare di limitarsi ad affrontare i problemi urgenti, improrogabili. Ciò risulta chiaramente dal comunicato diffuso ieri sera dopo la riunione del Presidium del PCC tenutosi, contrariamente al consueto, mercoledì anziché martedì.

Nel documento si parla di un programma di consolidamento della economia quale condizione preliminare alla riforma economica. Tale programma, che comprenderà il progetto di piano, cambiamenti strutturali, una definizione della politica dei prezzi e dello sviluppo del sistema di gestione economica per il periodo 1970-1975, dovrà essere preparato in modo da poter essere discusso dal comitato centrale del PCC entro la metà del 1969.

Questa tendenza al rinvio è anche espressa da un discorso televisivo pronunciato ieri sera da Lubomir Strougal, che in tal modo è stato l'unico, tra i dirigenti presenti a Kiev a fare dichiarazioni dopo l'incontro. Ma a parte questi accenni alla situazione economica e a parte l'annuncio della prossima riunione 'al vertice' del patto di Varsavia (informazioni raccolte a Praga dicono che la riunione potrà svolgersi già sabato o domenica prossimi) Strougal non è uscito da una genericità.

Da domenica infatti, quando si è saputo dell'incontro svoltosi nella più assoluta segretezza, il Paese si chiede quali argomenti sono stati discussi e quali decisioni sono state prese. La prima e più autorevole voce a levarsi in questo senso è stata quella di Josef Smrkovsky con una vigorosa protesta contro la «politica a porte chiuse». La sua protesta è stata quanto mai pertinente, perchè il vecchio dirigente comunista, che è presidente dell'Assemblea nazionale e che rappresenta agli occhi del popolo la lotta antinazista (diresse l'insurrezione di Praga), l'antistalinismo (fu incarcerato), la svolta di gennaio e il socialismo «dal volto umano» come pure l'unità dei dirigenti e del popolo dopo il 21 agosto, è stato volutamente escluso dalla delegazione cecoslovacca recatasi a Kiev.

Il fatto ha avuto una immediata eco, e il giornale dei sindacati «Prace» ha riferito di aver ricevuto diverse delegazioni operaie, telefonate e lettere nelle quali si chiede perchè Smrkovsky e Cernik «le colonne dello Stato che garantiscono la prosecuzione della politica post-gennaio», manifestano timori per la «politica a porte chiuse» e per l'eventualità di cambiamenti dei dirigenti.

Apollo: nessun rinvio



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Borman, Lovell e Anders durante le ultime prove per il volo dell'«Apollo 8» attorno alla Luna per Natale. Dopo un incidente che aveva messo in forse la spedizione, ieri è giunta conferma che il razzo è stato sistemato, e che la capsula verrà messa in orbita secondo il programma prestabilito in precedenza dal 21 al 28 dicembre prossimo

SEMPRE ESPLOSIVA LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Nuova incursione aerea degli israeliani in Giordania

L'attacco, che non ha provocato vittime, è seguito a una sparatoria Minacce di «Al Fatah» a chi si recherà per Natale a Gerusalemme

Amman, 12

La tensione arabo-israeliana si è ulteriormente aggravata, oggi, per un duplice incidente al confine fra la Giordania e le terre occupate. Quattro caccia israeliani hanno attaccato stamane la zona del ponte di Sheikh Hussein, 21 chilometri a Sud del Lago di Tiberiade.

Un portavoce giordano ha detto che non vi sono vittime giordane e che soltanto una casa vicino al fiume Giordano è stata distrutta nell'incursione, che è durata 25 minuti. Si tratta della quinta contro la Giordania negli ultimi 12 giorni, e della prima in questa settimana.

Secondo quanto ha dichiarato il portavoce, l'attacco è cominciato alle 6.25 (ora italiana), dopo una sparatoria durata dieci minuti fra soldati giordani e un mezzo cingolato israeliano. Questo incidente ha avuto inizio quando il mezzo cingolato israeliano ha aperto il fuoco nella zona del ponte di Sheikh Hussein; i giordani hanno risposto al fuoco e il veicolo israeliano — ha detto il portavoce di Amman — è stato distrutto. Circa mezz'ora dopo la sparatoria c'è stata l'incursione aerea.

Intanto la più attiva organizzazione di guerriglia araba, «Al Fatah», ha avvertito i pellegrini stranieri che non potrà garantire la loro sicurezza personale se per Natale si recheranno nei luoghi santi. Il monito è stato trasmesso da Radio Cairo. A Beirut, nel Libano, l'hanno pubblicata tutti i giornali.

«Al Fatah», che rivendica la paternità dell'attentato terroristico del 22 novembre a Gerusalemme, in cui 12 israeliani rimasero uccisi e 54 feriti, ha specificato che non potrà garantire la sicurezza dei turisti specialmente a Gerusalemme e a Betlemme, le due città sotto occupazione israeliana, che sono la meta principale dei pellegrini cristiani durante le ntagioni natalizia e pasquale.

Nel suo comunicato di avvertimento, l'organizzazione palestinese sostiene di essere spiacente che la situazione sia questa, specialmente per quanto riguarda la città santa di Gerusalemme, e che si impegna ad adoperarsi per evitare, nei limiti del possibile, incidenti nei quali possano essere coinvolti pellegrini e turisti.

Anche prima del Natale dello anno scorso «Al Fatah» lanciò un avvertimento del genere. Le autorità israeliane adottarono severe misure di sicurezza per la protezione dei pellegrini di Betlemme e Gerusalemme, e non si verificarono incidenti gravi.

Frattanto l'ex governatore della Pennsylvania, William Scranton, ha fatto ritorno a New York dopo un viaggio esplorativo nel Medio Oriente per incarico del presidente eletto Richard Nixon. Alla discesa dallo aereo ha dichiarato di ritenere che la sua missione abbia un effetto positivo sia negli Stati arabi che in Israele. In particolare ha affermato di aver convinto i dirigenti arabi che gli Stati Uniti intendono collaborare con le Nazioni Unite alla ricerca di una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente.

Scranton ha tuttavia ammesso che negli Stati arabi si è dell'opinione che gli Stati Uniti favoriscano Israele: «Non è del tutto esatto, ha commentato, e l'America si preoccupa dell'avvenire dell'intera regione». Dopo aver sostenuto di essere di opinione che la pace nel Medio Oriente è possibile, Scranton ha concluso informando che riferirà quanto prima a Nixon sui risultati della missione.

Anche Jarring ha finito la sua missione. L'inviato speciale delle Nazioni Unite per il Medio Oriente ritorna infatti stanotte a Mosca per riprendere il suo posto di Ambasciatore della Svezia presso il Cremlino. Jarring ha passato quasi un anno cercando di trovare un punto d'incontro tra arabi e israeliani allo scopo di stabilire i presupposti per una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente.

FORSE UN PRIMO PASSO VERSO LE TRATTATIVE A QUATTRO DI PARIGI

SULLA FORMA DEL TAVOLO ACCORDO FRA GLI ALLEATI

La parola spetta ora ai nordvietnamiti - Scontri sempre più frequenti nei pressi di Saigon - In allarme le truppe a presidio della capitale

Parigi, 12

Da fonte sicura si apprende che Harriman e Nguyen Cao Ky si sono messi d'accordo sul problema del tavolo dei negoziati. Si tratterà di due tavole semicircolari o di un tavolo rotondo diviso in due, le cui parti saranno messe di fronte, separate da un intervallo. Questa formula, elaborata nell'incontro, odierno, sarà presentata forse domani al Vietnam del Nord.

L'accordo è stato raggiunto durante una riunione americana-sudvietnamita a cui hanno partecipato il capo della delegazione degli Stati Uniti, Averell Harriman ed il vicepresidente della Repubblica sudvietnamita, generale Nguyen Cao Ky. Harriman era assistito da Cyrus Vance e Ky dal capo della delegazione di Saigon, Pham Dang Lam, nonchè dagli altri principali componenti della delegazione stessa.

Al termine della seduta Harriman e Ky hanno annunciato che si apprestano a presentare alla delegazione di Hanoi delle «nuove proposte» concernenti per l'appunto la forma del tavolo dei negoziati. Harriman ha altresì dichiarato che la riunione, durata circa una ora e mezzo, «è stata utile permettendo di discutere sia del problema del tavolo, sia di altre questioni».

Il fatto che i colloqui odierni tra americani e sudvietnamiti siano definiti «utili» non è molto indicativo perchè è noto che il linguaggio diplomatico è estremamente elastico. Ma voci e senzioni registrate ai margini delle trattative, stamane e nel pomeriggio, lasciano capire che c'è stato un accordo tra gli «alleati», cosa che potrebbe anche preludere alla soluzione finale del problema e all'avvio delle conversazioni.

Di fatto lo stridente contrasto tra il modo di reagire della delegazione americana e di quella sudvietnamita all'ultima proposta nordvietnamita — quattro tavole separate e sorteggio per l'ordine che gli oratori dovranno seguire — lasciava intuire che il contrasto di fondo era proprio tra il rigido atteggiamento di Saigon e quello più elastico di Washington.

Se i colloqui odierni hanno prodotto una schiarita almeno su questo fronte lo si potrà capire con sufficiente chiarezza al prossimo incontro fra il rappresentante americano e quello nordvietnamita. L'ultimo è avvenuto martedì scorso e si può ritenere che americani e nordvietnamiti siano rimasti d'accordo di incontrarsi nuovamente una volta chiarita la posizione tra gli alleati.

Frattanto nel Sudvietnam lungo le vie d'infiltrazione dalla frontiera cambogiana verso Saigon gli scontri fra guerriglieri e truppe alleate vanno facendosi sempre più frequenti. Ieri, nella provincia di Tay Ninh, i governativi si sono duramente scontrati con un'unità vietcong uccidendo 18 guerriglieri e catturandone altre tre; nelle file governative si contano 13 morti e 50 feriti. Gli americani, invece, si sono scontrati, ieri sera, lungo le vie d'acqua che si riversano nel fiume Saigon, con una quarantina di vietcong. Dopo lo intervento dell'artiglieria e di autoblindo, dodici cadaveri di vietcong sono stati scoperti sul terreno; gli americani hanno avuto soltanto due feriti.

A meno di cinquanta chilometri da Saigon, altri fanti americani elitrasportati hanno ucciso una decina di guerriglieri durante uno scontro durato una decina d'ore nelle piantagioni e nella giungla di Trang Bang, sulla strada di Tay Ninh; gli americani hanno avuto due morti e sei feriti.

L'artiglieria americana ha aperto il fuoco, oggi, contro posizioni fortificate nella parte meridionale della zona smilitarizzata, a 1800 metri dal suo limite meridionale. Un apparecchio da ricognizione ha scorto tre esplosioni secondarie ed ha potuto constatare la distruzione di dodici bunker. Non sono note le perdite del nemico. Si tratta del trentanovesimo incidente «significativo» dopo l'interruzione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, annunciata il primo novembre scorso.

Le truppe sudvietnamite del presidio di Saigon sono state poste oggi in stato di allarme in previsione di un eventuale attacco terroristico vietcong contro la capitale in occasione dell'ottavo anniversario della fondazione del fronte nazionale di liberazione. Annunciando tale provvedimento, il quartier generale militare lo ha definito «una misura preventiva» adottata in seguito alle informazioni fornite dai servizi segreti secondo cui vi sarebbero movimenti di truppa che potrebbero interessare «in qualche maniera» Saigon.

Fonti militari americane, pur sottolineando di non essere a conoscenza di alcuna minaccia imminente, hanno reso noto che le basi di Bien Hoa e di Long Binh, entrambe vicine alla capitale, sono state poste in «allarme giallo», che viene subito dopo l'«allarme rosso».

AUDACE COLPO DI UN SOLITARIO ARMATO A POCHI CHILOMETRI DA BRUNICO

Rapina «tedesca» di 8 milioni in una banca della Val Pusteria

Non più di cinque minuti per vuotare cassaforte e cassetti - La fuga con una vetturetta L'autore è forse austriaco o germanico - Trovato nella sua automobile un paio di baffi finti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 12

Un rapinatore solitario ha fatto irruzione ieri mattina nella filiale del Credito consorziale di Bressanone, a Chienes, un paesino della Val Pusteria, e sotto la minaccia di una pistola si è fatto consegnare da due impiegati tutto il denaro in contanti, custodito in cassaforte: circa 8 milioni e mezzo di lire. Compiuto il colpo, è uscito di corsa in strada, è salito su una «Mini Morris» rossa e si è dato alla fuga verso Brunico.

Il tutto non è durato più di cinque minuti. Un'ora più tardi la macchina, risultata rubata a un turista austriaco, è stata ritrovata abbandonata in una via periferica di Brunico. Solo una traccia lasciata dal rapinatore un paio di baffi finti, rinvenuti all'interno della vettura. Sono Stati istituiti immediatamente posti di blocco, ma fino a tarda sera del rapinatore non si sapeva ancora nulla.

E' stato verso le 10.15 che due garzoni di un panificio, situato di fronte al Credito consorziale, hanno visto sopraggiungere da Brunico la «Mini» rossa. Il guidatore, giunto davanti alla banca, ha girato la macchina, è sceso lasciando il motore acceso ed è entrato negli uffici.

All'interno c'era l'impiegato Rodolfo Cerbaro, di 27 anni, che stava svolgendo le pratiche per una cliente, Aloisia Gasser, di 25 anni, che si trovava di fronte all'impiegato con le spalle rivolte alla porta. Nessuno dei due ha avuto modo di insospettirsi, neppure quando hanno visto l'individuo, la cui faccia era quasi interamente coperta da una cuffia di lana, finchè lo sconosciuto ha tirato fuori la mano dal soprabito ed ha spianato una rivoltella: «Su le mani! — ha intimato in tedesco all'impiegato e dimmi dove tieni i soldi». Il Cerbaro è rimasto letteralmente paralizzato dalla sorpresa, mentre la donna ha pensato subito ad uno scherzo, come ha dichiarato più tardi.

«Prendi i soldi» ha ripetuto con decisione l'individuo e il Cerbaro, incapace di fare il minimo movimento per il terrore, gli ha indicato due cassetti all'estremità del bancone. Il rapinatore gli ha aperti tutti e due: nel primo c'erano bollette e ricevute, nel secondo il denaro. L'ha preso tutto, circa un milione di lire. Proprio in quel momento però, ignaro di quanto succedeva, ha varcato la soglia della banca il direttore, Enrico Kirchler, di 26 anni, da Chienes. Ha visto lo sconosciuto e ha avuto l'immediata sensazione di trovarsi di fronte ad una rapina, ma il malvivente non gli ha dato neppure il tempo di reagire. Gli ha rivolto immediatamente la pistola, intimandogli di togliere tutto il contante dalla cassaforte.

Il Kirchler ha dovuto ubbidire, e così più di sette milioni sono passati nella borsa del rapinatore, il quale, completato il colpo, è retrocesso fino alla uscita senza perdere d'occhio i tre, si è lanciato verso la macchina ed è quindi ripartito a tutta velocità. Il direttore della banca è corso all'esterno ed è riuscito a scorgere il numero di targa (Tirolo 49328), mentre il Cerbaro si attaccava al telefono per dare l'allarme.

Come prevedibile il numero della targa della «Morris» non è servito a niente, perchè è stato ben presto appurato che la vettura era stata rubata a un giovane turista austriaco, Richard Pichler, di 24 anni, da Lienz, di passaggio con la moglie a Brunico. Nemmeno i posti di blocco istituiti da carabinieri e Polizia stradale su tutte le strade che confluiscono nella Val Pusteria hanno dato alcun esito: del rapinatore nessuna traccia.

Le indagini non sono facili, perchè la polizia e in particolare il capo della Mobile di Bolzano, dott. Sessano, che ha assunto il comando delle operazioni, ritiene che il rapinatore sia austriaco o tedesco. Costui, probabilmente, un pregiudicato assai abile in rapine, sarebbe venuto a Chienes per «studiare» la banca più idonea per compiere il colpo, la meno frequentata, sicuro che in questo periodo prenatalizio di denaro liquido ne avrebbe trovato molto. In effetti è stato proprio così, e il fatto che il rapinatore si sia provvisto di baffi finti conferma la tesi, secondo la quale il colpo è stato accuratamente preparato.

Giorgio Fait

SEI MESI DOPO L'ATTENTATO DI LOS ANGELES

Ethel Kennedy dà alla luce l'undicesimo figlio di Bob

E' una robusta bambina di tre chili e 750 grammi

Washington, 12

Ethel Kennedy ha dato oggi alla luce, mediante parto cesareo, una bimba, nell'ospedale di Georgetown, sei mesi dopo la morte del marito, ucciso a Los Angeles il 5 giugno.

Frank Mankiewicz, portavoce del defunto senatore Robert Kennedy, ha annunciato la nascita precisando che sia la madre che la bimba sono «in eccellenti condizioni». Mankiewicz ha dichiarato che la bimba pesa tre chili e 750 grammi, e che per tutta la durata della operazione il senatore Ted Kennedy è stato accanto alla cognata.

L'intervento ha avuto luogo intorno alle 14 di oggi. La signora Kennedy che ha 40 anni, ha già avuto 7 figli e 3 figlie di età compresa fra i 18 mesi e i 17 anni.

RISERVA NEL KENT di tigri, gorilla e orsi

Londra, 12

Dopo la riserva di leoni creata dal marchese di Bath nella sua tenuta di Longleat, un'altra riserva, questa volta di tigri, gorilla ed orsi, verrà creata presso il villaggio di Chilham, vicino a Canterbury, nel Kent. La proposta avanzata da Lord Masserene e Lord Montague, è all'esame del consiglio di Contea e un sondaggio d'opinione indica che il 75 per cento della popolazione locale è favorevole all'iniziativa. Non mancano gli oppositori, i quali temono particolarmente ingorghi di traffico nella zona.

Cinquecento abitanti di Chilham hanno firmato una petizione contraria al progetto.

DOPO UNA CACCIA DURATA DODICI GIORNI

Sgominata in Inghilterra la banda di «Bonnie e Clyde»

In arresto tre dei cinque giovanissimi rapinatori

Londra, 12

La banda di rapinatori che la stampa britannica aveva battezzato «la banda di Bonnie e Clyde» è stata sgominata dalla polizia. Ieri sera, tre dei suoi cinque componenti sono stati arrestati in una camera d'affitto a Leyton, un quartiere orientale di Londra. Si tratta di Christopher Hague, di 19 anni, Francis Farren, di 20 anni, e Sandra Shelton, di 18 anni. Altri due, Roger Dennhardt di 20 anni e Terence Tharme di 20 anni sono ancora latitanti.

La caccia alla banda ebbe inizio sabato 30 novembre a Swindon, vicino a Bath. La polizia circondò una casa ove la banda aveva il suo quartiere generale, ma la banda era riuscita a fuggire pochi minuti prima. Per 24 ore, decine di auto della polizia inseguirono la banda per le strade dell'Inghilterra centrale e settentrionale ma senza riuscire a bloccarla. Due blocchi stradali della Polizia furono facilmente superati dai banditi in fuga.

I giovani sono ricercati per varie rapine una delle quali, ad una banca di Birmingham, ha fruttato loro circa 20 mila sterline (circa 30 milioni di lire). I quattro giovani sono evasi nello scorso ottobre da un riformatorio mentre la ragazza è la unica di uno dei quattro. I due giovani arrestati sono stati accusati di avere ferito un agente di custodia nel corso della loro evasione. Dato che i quattro uomini erano armati, numerosi agenti sono stati muniti di pistole.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 12 dicembre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Bensi nata Benussi

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i genitori, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 14 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i medici curanti dott. A. Marinuzzi e dott. D. Visintini, la signora Stockelli e la cugina Olivia per le assidue ed amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 12 dicembre è mancato ai suoi cari il

CAP.

Virginio Tranchina

Grande Invalido
Guerra 1915 - 1918
Decorato al valore

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ADA e ANNA MARIA con il marito BRUNO ROSSI, il fratello GERMANO, la cugina LICIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 15 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 11 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Dapretto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA CATTELANI, la figlia ELVINA, il figlio BRUNO con la moglie SILVA e il nipotino GIANFRANCO.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 dicembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia PREMRU'.

† Ieri 12 dicembre è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Sofia Zornik v. Ivancich

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GISELLA, l'affezionatissimo ORESTE, la sorella, il fratello (assente), i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 dicembre alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 11 dicembre è mancata al nostro affetto

Antonia Tommasini nata Sucich

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici, alla infermiera della IV Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato 14 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio T. F., tel. 38608)

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Cecilio Pizziga

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Del Giglio per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno domani sabato ad ora da destinarsi.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mocibob

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie FANI, i figli GIANNI, MARIA e LINA, la nuora ANNA, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 14 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Irma Presenti**

si è spenta l'11 dicembre lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 9 dicembre si è spenta serenamente

Rosa Heidl

A tumulazione avvenuta l'addolorato marito assieme ai familiari ne dà la triste notizia, a chi la conobbe e amò.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Franceschini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti gli amici.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa del caro

Galliano Papazzoni

la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

Ricorre oggi il 270 anniversario dalla scomparsa del nostro caro

Teodoro Pranzo

Caduto per la Patria

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli.

Nel XVII anniversario della morte di

Bruno Rupini-Rupnik

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono.

Trieste, 13 dicembre 1968

Nel 70 anniversario della morte dell'amato marito

PROF.

Carlo Dall'Oglio

la moglie lo ricorda con rimpianto.

CARLA ARTICO DALL'OGLIO

La S. Messa verrà celebrata a San Giusto oggi alle ore 18.30.

† Il 12 dicembre è mancato ai suoi cari

Giuseppe Strain

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIUSEPPE e MARIO, la nuora, la nipote e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 13 dicembre alle ore 15 dall'abitazione di Bagnoli n. 81.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Il giorno 14 ricorre il primo anniversario dalla scomparsa della nostra indimenticabile

Gioconda Bremini nata Recanello

La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene, il marito LUCIANO, i figli LUCIANO, GIORGIO, MARIO, la nuora ADRIANA, le sorelle GIOVANNA e BRUNA, i fratelli MARCELLO e FERRUCCIO in unione ai parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella Chiesa della B. V. di via D. Rossetti.

Domani 14 è un anno che la nostra adorata mamma

Luigia ved. Muggia

è volata in Cielo.

Ci conforta la certezza che la rivedremo un giorno.

Una S. Messa sarà celebrata domani sabato 14 alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani.

LE FIGLIE

A un anno dalla dipartita della nostra adorata Mamma e Nonna

Maria Saffaro ved. Russo

La ricordiamo con tanto dolore.

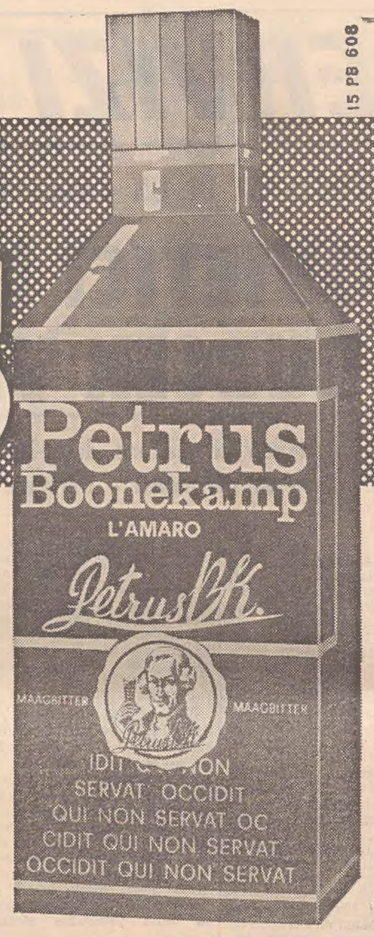


dopo mangiato

Boonekamp

Petrus

l'amarissimo che fa benissimo



Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo: il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C Richieste d'impiego L. 30

INFERMIERA offresi per assistenza diurna e notturna. Tel. 743476. 57069 C

PRATICA ambulatorio medico offresi ambulatorio farmacia. Tel. 92888. 57612 C

21.ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego, mezza giornata. Cassetta 11 B, SPI, 33100 Udine. 6472 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro appartamenti ecc. stanze semilavabili 9000, tappezzate 20.000. Telefono 723333 - 59080. 57666 CC

A. SCALDABAGNI installazioni riparazioni impianti completi bagni rubinetterie. Telefonare 723739. 57071 CC

regali regali

Dicembre, tempo di **regali**

tempo di «giornalfoto»

Non fate la vostra scelta senza aver prima visitato il negozio di piazza della Borsa 8. Macchine nuove e occasioni, Binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori superotto a 24.500, proiettori passo a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un vasto assortimento di foto-cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali da «giornalfoto».

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento, riparazioni rubinetti scaldabagni. Telefonare 225297. 57588 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57650 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 57652 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCANSI ambosessi 18-26 anni per facile lavoro organizzato; iniziali 70.000 fisse. Feruglio, via Trento 15 - TS; ore 10-12, 15-17. 37425 D

A.A. DITTA milanese assume signorine e signore per distribuzione omaggi ottimo guadagno. Presentarsi via Geppa 18, Bar De Cesco TS. 36666 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: Ebreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AIUTO o apprendista banconiere cercasi, buona retribuzione. Pizzeria Capri, Roiano. 37355 D

APPRENDISTA vendita installazione materiali impianti idraulici sanitari cercasi. Telefonare 761845. 57586 D

APPRENDISTI banconieri cercansi; feste domenicali. Torrefazione Argentina, v. Battisti 13 37363 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 35883 D, SPI.

ASSUMO ambosessi buona cultura predisposti pubbliche relazioni, spirito iniziativa, Vanzini, Faiti 9, Gorizia. 900 D

CAPO Officina esperto revisione motori Diesel G.M. pompe etc. disposto trasferirsi Golfo Persico minimo un anno cercasi. Buone condizioni. Telefonare Trieste 29894 dalle 13 alle 16 oppure Milano 02-493621 o scrivere espresso racc. Salman, via Cuneo 5 - Milano. 37431 D

CERCASI apprendista commessa 1 anno. Panificio Lozei, Matteotti 17 - tel. 741180. 57618 D

CERCASI apprendista 15-16enne conoscenza croato-sloveno. Emporio tessuti e confezioni Mazzini 40. 57600 D

STIPENDIO fisso premi a giovani volonterosi offronsi. Tel. 68947 - TS. 37425 D

G Istruzione L. 60

LAUREATO impartisce ripetizioni matematica fisica scienze medie superiori. Tel. 724315 - 55251. 57636 G

UNIVERSITARIA materie letterarie, per impiego o assistenza scolastica alunni elementari e medie offresi subito. Telefonare 14-15 al n. 66491. 57029 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. BAIAMONTI due stanze soggiorno cucinino poggiolo affittasi 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 57670 I

A.A. PICCARDI 3 stanze stanzino cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 57670 I

A.A. SETTEFONTANE seminuovo salone 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi 45.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 57670 I

A. AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: ROIANO, D'ALVIANO, FLAVIA, INDUSTRIA. 36704 I

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36716 I

A. LOCALE affari via Flavia 30-65 mq. Altri vie Gambini, Manzoni, Baieno, Settefontane, Sanzio, Baiamonti, Cancellieri, S. Francesco affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36716 I

AFFITTANSI appartamento due stanze saloncino cucina doppi servizi V.le D'Annunzio. Altro 2 stanze cucina servizi via della Tesa. Per informazioni rivolgersi presso l'Agenzia Immobiliare via Paduina 6/1. 57626 I

AFFITTASI in palazzina 2 camere cucina doppi servizi due poggioli riscaldamento centralermica. Tel. 29-191. 716 I

AFFITTASI appartamento Barriera adatto uffici laboratorio magazzino. Tel. 31335. 57638 I

AFFITTASI appartamento signorile 4 stanze vista mare tutti comforts. Tel. 31335. 57638 I

AFFITTASI locale cortile indipendente adatto deposito elettrauto falegname. Deposito tel. 94130. 57658 I

APPARTAMENTO FORAGGI, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 57662 I

APPARTAMENTO FLAVIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57644 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 2 stanze cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57644 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo ripostiglio cantina garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57644 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57644 I

APPARTAMENTO via San Nicolò, 3 stanze 2 stanzette bagno cucina termonafta autonomo affittasi. Telefonare 38458. 37429 I

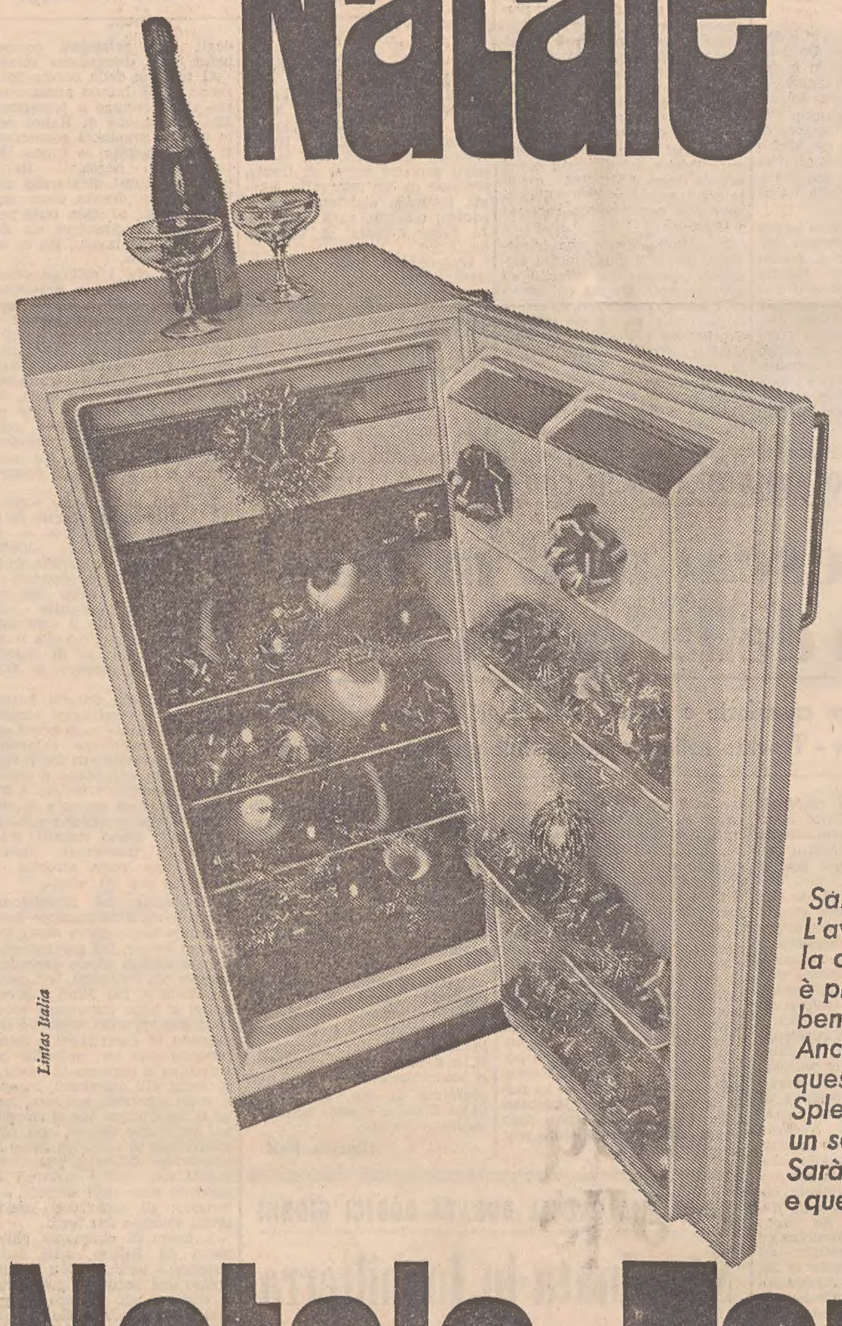
ISTRIA: primingresso panoramico 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio tutti comforts affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 57654 I

LOCALE interno affittasi prontamente uso deposito via Matteotti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 57628 I

UFFICIO San Nicolò, 3 stanze servizi affittasi. Telefonare n. 38458. 37429 I

ZONA Giulia, appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli soffitta riscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 57654 I

Natale piu'...



Linea Italia

Sarà un Natale specialissimo. L'avete preparato con amore: la casa ha un'aria di festa, l'albero è pronto, i regali per i bambini ben nascosti in fondo all'armadio. Anche voi avete scelto un regalo, quest'anno. Splendido: un frigorifero Zoppas, un sogno da adulti. Sarà davvero un Natale "più", e quel "più" è Zoppas.

Natale Zoppas

Un Natale più? Chiedetelo a Zoppas

C'è un rivenditore Zoppas anche vicino a casa vostra: visitatelo e scegliete il vostro "regalo"

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 57646 L

BELLA mansarda o appartamentino cercasi affitto comfort. Tel. 67259 pomeriggio. 57624 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento soleggiato riscaldamento centrale ascensor urgentemente. Telefonare 763237. 57664 L

M Vendite d'occasione L. 60

CAPPOTTO seminuovo statura media uomo, donna 3000 occasione. Bosco 12 magazzino. 57656 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 37387 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, bolleri, colli, qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli, la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 57668 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 57652 M

SPARHERD bellissimo grande, altro piccolo 6000 vendo. Bosco 12 magazzino. 57656 M

STUFE kerosene occasione anche piccole rate mensili, nuove usate. Rossetti 51 tel. 55421. 37345 M

STUFE d'occasione Warm Morning grande altra piccola gas 3000 bombola vendo. Bosco 12 magazzino. 57656 M

TELEVISORE 23" originale tedesco vendo o scambio con oggetto ugual valore. Tel. 725233.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 37433 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 56987 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 57632 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53 36488 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A VENDITORI pratici ramo affidasi campagna calendari 1969 provincie Gorizia - Udine - Pordenone; utili elevati, massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 22 SPI 31100 Treviso. 6458 P

AGENZIA U.T.E.T. editori vari di prossima apertura cerca per Trieste e Udine collaboratori seri e capaci con possibilità. Ottimi guadagni. Scrivere a: Borgia Rosario, via Gorizia 6, Trieste. 57190 P

CERCANSI rappresentanti introdotti colorifici ferramenta e falegnameria con ottime possibilità di guadagno. Scrivere: Co.F.Im., Bergamo, via Tiraboschi 32. 6469 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 121-21 Biella. 6448 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

MERCEDES 200 Diesel 1966, perfetta qualsiasi prova; rivolgersi concessionario Volvo, p. Scorcola 3 tel. 24574. 340 Q

VENDONSI Fiat 850 66 - 65 - 64, 750 65 - 63, 500 F 67 - 65. Autosalone «Zagaria» piazza Sansovino tel. 725390. 57660 Q

VENDONSI o permutansi: Fiat 2300 66, 1500 C, 1100 Special, 1200 Spider, 1100 R 67, 1100 R familiare 66, 850 coupé, 850 67, 750 64 - 63 - 62, 600, 500 67 - 63, Primula 65, Innocenti J/4 65, Dauphine, Minicooper. Vendita rateale anche in 29 mesi. Aperto anche domenica mattina. Rosano, via Gatteri 34, telefono n. 765201. 123 Q

«124» Spider 1967 offresi ottimo stato contanti. Tel. 36088, ore 11-13. 57047 Q

R Cap. soc, cess. az L. 90

CASALINGHI ferramenta vasta licenza cedesi arredamento e inventario ottima posizione. Telefonare 740561 ore 13-16. 57634 R

CEDESI negozio centro via dell'Istria ampie vetrine con licenza o senza. Tel. 744948. 57642 R

PROPRIETARIO magazzino adatto elettrauto con piccolo capitale cerca persona competente per attività in partecipazione. Tel. 94130. 57658 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende fortissime facilitazioni pagamento appartamenti: ROIANO, MONTE RADIO (Bonomea), CARPINETO, ISTRIA, CANTU', ROMAGNA. 36706 S

A. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 36716 S

A. ZONA Coroneo appartamento 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ammezzato. XX SETTEMBRE salone 2 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento nafta vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 36716 S

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33 ore 11-13 17-20 compreso sabato. 37141 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina REVOLTELLA 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57646 S

APPARTAMENTO BESENGHI, stanza cucina gabinetto stanzino VENDE occasionissima Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 57662 S

APPARTAMENTO paraggi viale XX SETTEMBRE 4 stanze cucina ripostiglio servizi vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57646 S

ROSSETTI: appartamento signorile, 2 stanze salone cucina atrio doppi servizi balcone ascensore garage zona verde tranquilla vende privato. Telefonare 57860 ore 15-18. 57614 S

VENDONSI appartamenti in corso di costruzione varie grandezze mutui decennali fino al 70% zone Ponziana e Baiamonti; rivolgersi presso Agenzia Immobiliare, via Paduina 6/1. 57626 S

V Diversi L. 120

TOMBA libera cercasi. Cassetta 37385 V SPI.

TOMBA possibilmente libera, cercasi subito. Cassetta 37373 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale